Torino - "20 milioni o dirò che non paga le tasse,, (pag. 4) **edizione borse**

Anno 104 Numero 3

mercoledì 5 giovedì 6 gennaio 1972

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati Lire 100) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti Italia (Conto Corrente Postale 2/1360): anno Lire 23.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno Lire 35.700, semestre 18.400, trimestre 9500 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino [illegible] automatico 65.68 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 7; Francia fr. 1,20; Svizzera fr. 0,90 - Inserzioni: Azienda Pubblicitaria Riunita S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32; 10100 Torino, via Roma 80; 10126 Torino, corso Massimo d'Azeglio 60, telefoni 658.961, 658.844 - 20124 Milano, via Pirelli 30/32, telefono 62.40 00187 Roma, via Santa Maria in Via 40/41, telefono 687.460 - 16121 Genova, via E. Vernazza 23, telefono 587.832 - Pubblicità commerciale Lire 200 il mm (Edizione antimeridiana 800 il mm) - Posizione dato rigore aumento 20 per cento - Occasionali Lire 250 il mm (Edizione antimeridiana 900 il mm - Notiziari Azienda Lire 250 il millimetro (Edizione antimeridiana 800 il millimetro) - Finanziari, Legali Lire 300 il millimetro (Edizione antimeridiana 1100 il millimetro) - Necrologi Lire 200 per parola (Edizione antimeridiana 700, grassetti il doppio) - Echi Lire 400 (Edizione antimeridiana 1600) - Economici: vedere rubriche

In lotta per la Casa Bianca

Sarà Muskie l'anti-Nixon

Il leader democratico ha presentato ufficialmente la sua candidatura

Muskie annuncia la sua decisione dal video (Telefoto Ap)

nostro servizio

Washington, mercoledì sera.

Il senatore Edmund Muskie ha annunciato ieri sera a milioni di telespettatori americani di essere in lizza per conquistare l'investitura a candidato ufficiale del partito democratico alle elezioni presidenziali di novembre.

Nel messaggio televisivo di dieci minuti, Muskie ha dichiarato di aver preso questa decisione non tanto per favorire «*un cambiamento di presidenti, quanto per cercare di cambiare il Paese*», che ha definito attualmente in crisi a causa della mancanza di sincerità e di capacità direttiva dell'amministrazione Nixon.

Il senatore del Maine, che ha 58 anni, ha promesso ai suoi ascoltatori «*libertà dalla povertà, dalle privazioni, dalla discriminazione e dalla malattia*». In politica estera, egli ha detto che cercherà di allargare «*l'influenza e il prestigio degli Stati Uniti nel mondo*», ma ha definito «*insostenibile*» il fatto che l'America stia ancora combattendo nel Vietnam una guerra che «*la maggior parte degli americani respinse tempo fa*».

Muskie, che nel 1968 fu candidato alla vice-presidenza nella lista di Hubert Humphrey, ha formulato le proprie accuse all'attuale amministrazione repubblicana. «*Ci avevano promesso stabilità dei prezzi e prosperità. Abbiamo avuto un tasso d'inflazione del 6 per cento, un tasso di disoccupazione del 6 per cento, il primo deficit della bilancia commerciale dal 1893, un deficit astronomico della bilancia dei pagamenti, una crisi monetaria mondiale e la svalutazione forzata del dollaro*».

Muskie ha proseguito: «*Ci avevano promesso la pace all'interno. Abbiamo avuto maggiore criminalità, un aumento nella diffusione degli stupefacenti. L'intimidazione della stampa, la sorveglianza sui cittadini privati, la limitazione delle libertà costituzionali e una crescente sfiducia fra i cittadini e fra essi stessi ed il governo*».

Muskie è considerato finora il più popolare fra gli aspiranti alla candidatura democratica alla presidenza degli Stati Uniti. Il suo più diretto avversario, il sen. George McGovern, ha ammesso che battere Muskie sarà una impresa difficile.

(Ansa)

Legata al letto perché non possa incontrarsi con il fidanzato

Barbaro episodio a Messina

nostro servizio

Messina, mercoledì sera.

(r.) *Una ragazza è stata legata al letto da padre e madre, che volevano impedirle di uscire o forse di fuggire, con il fidanzato. Protagonisti dell'allucinante vicenda scoperta dalla polizia sono la diciassettenne Dora Arena, abitante in viale S. Martino nel centro della città, ed i suoi genitori, i quali hanno tenuto prigioniera la figlia al letto per tenerla lontana dal suo corteggiatore, tale Antonio Gugliotta*

Non si conoscono ancora i particolari della vicenda né si sa da quanto tempo la giovane fosse tenuta in costrizione. Sta di fatto che stanotte agenti di polizia si sono presentati nell'abitazione della famiglia Arena muniti di speciale mandato della procura della Repubblica, alla quale era giunta segnalazione dell'incredibile caso. I genitori di Dora si sono mostrati stupefatti alla vista degli agenti, come se nella cosa non vi fosse alcunché d'anormale. In uno stanzino è stata trovata la ragazza: era legata al letto ed ai polsi recava chiari segni della corda.

La giovane era in evidente stato di prostrazione, segno che molto probabilmente era costretta a letto da parecchio tempo. Gli agenti, quasi non credendo ai loro occhi, hanno liberato la prigioniera. Mentre alcuni di essi rimanevano nella casa, altri l'hanno accompagnata all'ospedale «Piemonte», ove i sanitari l'hanno medicata di ferite da taglio alla regione sternale e di escoriazioni al polso sinistro, dove la corda l'aveva stretta più duramente.

Dora, una bella ragazza, prostrata dalle sofferenze patite, che l'espressione del suo volto palesava chiaramente, durante la medicazione è rimasta silenziosa, come se fosse ancora prigioniera di un incubo. Gli agenti, dopo le cure, l'hanno riportata via, non si sa bene se in questura o altrove sotto il diretto loro controllo.

In mattinata i genitori della ragazza e lei stessa sono stati interrogati in questura per chiarimenti su particolari della vicenda. Se il motivo che ha indotto i genitori a legare Dora al letto è quello di tenerla lontana dal fidanzato, la storia ha davvero dell'incredibile. Stando ad indiscrezioni trapelate stamane altri motivi avrebbero concorso a determinare la costrizione al letto della giovane, pur rimanendo fermo che la causa principale è rappresentata dal rapporto della ragazza col suo spasimante. In giornata potrebbe emergere qualche altro particolare illuminante sui gravi fatti, e probabilmente si giungerà ad una denuncia contro i genitori di Dora Arena per abuso di mezzi di correzione (ammesso che di correzione si possa parlare in questa faccenda).

La scoperta del caso è avvenuta su segnalazione d'un parente della giovane. Recatosi in casa Arena a fare gli auguri per le feste di fine d'anno questi ha intraveduto in una stanzetta la ragazza legata al letto e di conseguenza ha telefonato alla polizia sollecitandone l'intervento per la liberazione di Dora.

borse

Attività discontinua

Quotazioni a pagina 11

Il super-cantante «grande evasore»

A "Canzonissima,, scontro VILLA-PRETI per le tasse

Il ministro delle Finanze assisterà, come già gli altri anni, alla serata - Il «reuccio di Trastevere»: «Grazie a me, centinaia di migliaia di persone comperano i biglietti della lotteria pagando fior di quattrini. Come ringraziamento lo Stato mi vuole in prigione»

Il ministro Preti

Claudio Villa: «Lo Stato mi vuole rovinare!»

nostro servizio

Roma, mercoledì sera.

Claudio Villa vorrebbe essere ricevuto oggi stesso dal ministro delle Finanze Preti, prima della serata finale di *Canzonissima*. Ha lanciato la proposta attraverso i giornali ed attende con ansia una risposta dal ministro che ieri lo ha accusato, con una nota ufficiosa, di evasione fiscale minacciando di procedere contro il cantante «a termini di legge».

«*Ma proprio alla vigilia di* Canzonissima *dovevano farmi 'sta drittata?*», dice Villa, temendo che la «bomba Preti» gli faccia perdere voti domani sera.

Impegnato da vicino con Massimo Ranieri per il primo posto a *Canzonissima*, Villa non si dà pace: «*Questa è la sensibilità dei nostri dirigenti*», commenta. L'incontro non avrà luogo oggi, ma con ogni probabilità domani sera, essendo abitudine del ministro Preti assistere alla serata decisiva di *Canzonissima*, come massimo responsabile delle lotterie nazionali.

Al ministro Preti, Claudio Villa vuole spiegarsi direttamente. «*Il sottoscritto canta soltanto, non è uno svaligiatore di banche né un trafficante di droga. Per venti volte ho chiesto al ministro di ricevermi ma non ho ricevuto risposta. Forse le precedenti domande non sono arrivate fino al suo tavolo, ma ora deve assolutamente concedermi udienza, come ha fatto con gli altri artisti*».

Il cantante è preoccupato. Ieri aveva ricevuto la notizia della denuncia con molto autocontrollo. I cronisti che lo circondavano, in attesa di una delle sue solite esplosioni verbali, sono rimasti delusi. Con il fisco non si scherza e Villa se ne rende conto: pare che gli abbiano accertato un'evasione fiscale di circa 400 milioni. «*Più del produttore cinematografico Carlo Ponti, e con lo svantaggio di non avere la Loren*» ha commentato Villa.

Ma Villa non si preoccupa solo dei voti che potrebbe perdere domani. Se si dovesse aprire un procedimento penale contro di lui, se dovesse finire cioè davanti ad un tribunale come è già avvenuto per altri personaggi del mondo dello spettacolo, potrebbe essere «esiliato» dai teleschermi.

Casi del genere si sono già verificati: chi è indiziato di reato, secondo i dirigenti della Rai-tv, non deve comparire in televisione. E' successo a Lelio Luttazzi quando fu accusato (ingiustamente) di spacciare droga. Walter Chiari, per il quale non si è ancora concluso il processo, non può mettere piede negli studi televisivi.

La denuncia di Preti mette quindi in imbarazzo anche i dirigenti della tv, oltre Claudio Villa. Funzionari del ministero delle Finanze hanno tuttavia fatto capire che l'azione promossa contro il cantante «*mira soltanto a indurre Villa a fare il suo dovere di contribuente*». Se Villa pagherà gli sarà evitata l'azione legale.

Se Villa non riuscirà a farsi ricevere da Preti entro oggi, ha — come abbiamo detto — la probabilità di incontrare il ministro domani, al Teatro delle Vittorie. Il ministro delle Finanze Preti ha l'abitudine di intervenire alla serata finale di «Canzonissima», dato che questa manifestazione è abbinata alla Lotteria di Capodanno che tanti miliardi frutta all'erario.

L'incontro tra il «reuccio della canzone» e il ministro Preti potrebbe quindi avvenire nella platea del teatro. E' una eventualità che mette in allarme i dirigenti della tv, i quali temono che Villa possa lasciarsi andare ad una vivace polemica con il ministro.

Villa, più che «evasore» si sente un «benemerito del fisco». «*Grazie a me, centinaia di migliaia di italiani comperano i biglietti per la Lotteria di Capodanno*» sostiene il cantante.

«*E' questo il ringraziamento per tutti li quatrini che faccio 'nocissà a lo Stato?*», commenta. «*Nego nel modo più assoluto di avere costituito in Svizzera società di comodo per evadere il fisco italiano* — dice —. *Se tali fossero state le mie intenzioni, non avrei puntualmente pagato le tasse come ho fatto fino a due mesi fa e come mi riprometto di continuare a fare per l'avvenire. Ammetto che c'è stata una battuta d'arresto, ma ciò è dipeso dall'esigenza di arrivare ad un chiarimento con gli uffici finanziari i quali ritengono che io sia una specie di Aga Khan*». a. r.

RISCHIATUTTO

Il campione è in vena

MILANO, mercoledì sera.

L'altra popolare trasmissione televisiva — il «Rischiatutto» — viene anticipata di 24 ore, a stasera, sempre sul Secondo Programma. Nella registrazione il campione Inardi è apparso in vena. Se dovesse ancora vincere, entrerebbe nel mito degli «eroi televisivi».

Il favoloso Inardi

Aveva 68 anni, da parecchio tempo era malato

E' morto il sarto Schubert stroncato in casa da infarto

Tra il 1945 e il 1960 è stato il più noto e conteso tra i creatori di moda italiani - Era nato in Germania, ma amava definirsi un «romano de Roma»

nostro servizio

Roma, mercoledì sera.

E' morto Emilio Schubert, il sarto, ingioiellato come una diva, che tra il 1945 e il '60 è stato il più noto e conteso tra i creatori di moda italiani. Era da tempo malato; l'altra notte, è stato stroncato da un collasso nella sua abitazione romana. Se ne è accorto un domestico, che ha subito avvertito una delle figlie. L'intervento del medico si è rivelato inutile.

Emilio Federico Schubert aveva 68 anni; soltanto negli ultimi tempi confessava la sua vera età. «*Non sono più tanto giovane*», ammise tre anni or sono, mostrando ad un giornalista, che lo intervistava, le dita senza più anelli, i polsi senza braccialetti. «*Vede*, precisò con un sorrisetto, *solo un orologino di platino!*».

Questo stravagante sarto per signora, che amava passeggiare in via Veneto, prima e durante la *dolce vita*, come una *soubrette* in passerella, aveva dato un taglio netto al passato: «*Adesso*, precisò tempo fa in una delle tante interviste, *certi atteggiamenti li hanno un po' tutti; anzi, per molti non sono proprio soltanto atteggiamenti*».

Schubert era nato a Glauchau, in Sassonia, ma si è sempre considerato, malgrado il suo italiano «costruito» alla tedesca e pronunciato alla francese, prima «figlio di Napoli» e poi, dal '30, «romano de Roma».

Conquistò Roma d'assalto, in quegli anni di grigiore e di fame, rimanendo sempre

(*Continua in 2ª pagina*)

Emilio Schubert amava i braccialetti scintillanti. Fra il '45 ed il '60 era stato il più noto e conteso fra i creatori di moda italiani. Aveva 68 anni, ma soltanto negli ultimi tempi aveva cominciato a confessare la sua vera età (Tel.)

in sintesi

Sato partito per gli Usa

TOKIO — Il Premier giapponese Eisaku Sato è partito stamane per gli Stati Uniti dove domani e venerdì avrà colloqui con il Presidente Nixon a San Clemente. Sato arriverà in California questa sera. Il Premier è accompagnato dal ministro degli Esteri Takeo Fukuda.

Messaggio inglese a Malta

LA VALLETTA — L'alto commissario britannico alla Valletta, Sir Duncan Watson, ha avuto un inatteso incontro notturno con il ministro degli Esteri maltese, mentre le truppe inglesi continuano i preparativi per la partenza dall'isola. Watson ha consegnato un messaggio del suo governo, il cui contenuto non è stato rivelato.

Cile: governo contro Congresso

SANTIAGO DEL CILE — Il governo cileno ha deciso di servirsi del suo diritto di veto contro il bilancio 1972 che è stato votato dal Congresso il 31 dicembre dopo essere stato oggetto di considerevoli riduzioni su proposta dell'opposizione. La decisione di porre il veto è stata presa in una riunione diretta dal presidente Allende.

Stamane, in un tribunale di Mosca

Iniziato a porte chiuse il processo a Bukovskij

Il dissidente è stato accusato di «attività anti-sovietica» - Respinto all'ingresso dell'aula il fisico Andrei Sakharov

nostro servizio

Mosca, mercoledì sera.

Si è aperto stamane in un tribunale della periferia di Mosca il processo a Vladimir Bukovskij, il dissidente accusato di «attività antisovietica». I giornalisti occidentali sono stati bloccati a oltre un chilometro di distanza dalla sede del tribunale, nel quartiere industriale di Ljubino. Un componente dei gruppi dissidenti ha rivelato che anche Andrei Sakharov, il noto fisico sostenitore dei «diritti civili», è stato respinto dalla polizia mentre cercava di assistere al processo.

Bukovskij era stato arrestato il 29 marzo dello scorso anno. Tre ore dopo l'inizio dell'udienza a «porte chiuse» (cioè con un pubblico «selezionato» dalla polizia politica), l'agenzia Tass ne ha dato l'annuncio ufficiale precisando che l'imputato è accusato di «attività miranti a minare e indebolire il potere sovietico».

Il «dissidente» aveva già subìto nel '67 un processo sotto la stessa accusa e fu condannato a tre anni. Oggi ne rischia il doppio perché è recidivo.

Una lettera firmata da Sakharov e fatta circolare da amici dell'imputato precisa che almeno in parte l'accusa contro Bukovskij è basata su interviste da lui concesse a giornali e giornalisti occidentali.

La lettera dice che le interviste di Bukovskij si basavano su cose viste e sperimentate di persona mentre era detenuto in ospedali psichiatrici e campi di lavoro

(Ansa-Associated Press)

Feriti sul Jumbo

Los Angeles. Venticinque feriti, di cui nove in modo grave, tra le 331 persone a bordo di un «Jumbo jet» della National Airlines incappato in un'improvvisa «turbolenza atmosferica» mentre sorvolava Houston. Era appena stata servita la colazione quando i sussulti del gigantesco «Boeing 747», diretto da Miami a Los Angeles, hanno scagliato passeggeri e vassoi contro il soffitto dell'aereo. Un portavoce della compagnia americana ha detto che il «Jumbo» ha incontrato una corrente d'aria, che lo ha trascinato in basso. Il cielo era limpido. Nella foto uno dei passeggeri feriti sbarcato all'aeroporto di Los Angeles

L'incidente davanti all'accademia di Pozzuoli

Travolge tre avieri e fugge: uno è morto

Gli altri sono in condizioni gravissime - I tre, a piedi, stavano rientrando dalla libera uscita - La sentinella ha assistito alla disgrazia - Nessuna traccia del pirata

dal corrispondente

Napoli, mercoledì sera.

Gravissima sciagura stradale sulla Domitiana, davanti all'accademia aeronautica di Pozzuoli: tre avieri, mentre stavano rientrando ai loro reparti, sono stati «falciati» da un'auto. La vettura, che proveniva da Napoli ad elevata velocità, ha proseguito nella sua corsa.

Nell'incidente ha perso la vita Domenico Olivo, 21 anni, nativo di San Marzano sul Sarno, in provincia di Salerno. I suoi due commilitoni, Vincenzo Olivieri, 28 anni, di Benevento, e Raffaele Cignerale, 21 anni, di Potenza, sono stati ricoverati in gravi condizioni all'ospedale.

Finora non è stata trovata traccia dell'auto pirata. Via radio, sono state date disposizioni alle pattuglie della Stradale di bloccare le vetture che presentino ammaccature; controlli vengono compiuti presso tutte le autocarrozzerie di Napoli e provincia, nella speranza di identificare il responsabile della sciagura. L'auto pirata è una spider rossa «Alfa Romeo», ha detto la sentinella, di servizio alla porta della caserma, che ha assistito all'investimento.

La disgrazia è avvenuta poco dopo la mezzanotte. I tre avieri stavano rientrando dalla libera uscita; avevano trascorso la serata in un cinema di Napoli.

Scesi da un autobus, stavano attraversando la strada, all'altezza della fermata dei mezzi pubblici, per raggiungere la porta della caserma: è sopraggiunta, come un bolide, la spider guidata da un giovane, il quale ha travolto gli sventurati e proseguito la corsa.

La vittima, Domenico Olivo, proiettata sull'asfalto, in un punto scarsamente illuminato della strada, è stato rinvenuto soltanto in un secondo momento, quando cioè sono giunti sul posto la polizia stradale e i carabinieri di Pozzuoli per le prime indagini.

In ospedale sono stati ricoverati Vincenzo Olivieri e Raffaele Cignerale; i sanitari si sono prodigati nelle cure per tutta la notte. I due militari hanno riportato fratture multiple e sospetta lesione di organi interni; la prognosi è riservata.

a. l.

Sulla strada la spider aveva urtato una «Fiat 850», una «Neu Prinz» e una «Fiat 125» parcheggiate sul lato destro della strada. La «Renault», proseguendo la sua corsa, è piombata sul marciapiedi investendo Cristina Gavio, 17 anni, abitante in via Ciro Menotti 6.

La ragazza è finita sotto l'auto ed i soccorritori, per tirarla fuori, hanno dovuto sollevare di peso la macchina, ma se l'è cavata con lesioni guaribili in 15 giorni.

Nel tabacco è nascosta una tonnellata d'oppio

TRIESTE, mercoledì sera.

(l. s.) Provenienti dalla Turchia sono giunte in questi giorni a Trieste 1500 balle di tabacco che dovranno essere spedite in America e nel Laos. Ma è arrivata anche da parte dell'Interpol una segnalazione secondo la quale nelle suddette balle di tabacco si trova nascosta una tonnellata di oppio.

La magistratura ha quindi ordinato il blocco del carico completo, anche di quello che era già stato trasferito in alcune navi e tutte le balle riportate a terra.

Per controllare se nei suddetti involucri è nascosta la droga senza doverli aprire, è stato richiesto a Roma l'invio di un apparecchio a raggi X che permetterà di constatare se fra le foglie di tabacco vi è o meno nascosta la droga.

Nessuna prova: il giudice istruttore esita

Soltanto il mostro di Marsala accusa il padrone del podere

I genitori di Antonella Valenti non hanno esteso contro l'enigmatico Giuseppe Guarrato la costituzione di parte civile - Il loro legale attende l'esito del confronto tra lui e il Vinci che avverrà in settimana

nostro servizio

Trapani, mercoledì sera.

Dopo la crisi d'isterismo alla quale s'era abbandonato al termine del martellante interrogatorio da parte del giudice istruttore dott. Liberino Russo nel carcere San Giuliano, Giuseppe Guarrato, l'agricoltore presunto complice di Michele Vinci, il "mostro" di Marsala, si è ricomposto ed attende il confronto, forse decisivo, con il feroce assassino che lo accusa.

Poiché la chiamata di correo, sulla quale si basa il mandato di cattura nei suoi confronti, è l'unico elemento probatorio del quale gli inquirenti dispongono, molto si attende dal contraddittorio tra i due nel quale il Vinci dovrebbe mantenere le sue accuse ed il proprietario del podere di contrada Amabilina ripetere le sue disperate discolpe. Il magistrato conta comunque che posti faccia a faccia uno dei due possa tradirsi.

Intanto l'avv. Antonio Marrone, del Foro di Messina, procuratore speciale di Leonardo e Maria Valenti, genitori di Antonella, che si sono da tempo costituiti parte civile contro Michele Vinci, tornato a Messina dopo l'interrogatorio di Giuseppe Guarrato, ha dichiarato:

«Sebbene sia stato invitato dai familiari di Antonella Valenti ad allineare la mia posizione, presa contro Vinci, anche contro Guarrato, dopo l'interrogatorio ho preferito rinviare ogni decisione all'esito del confronto fra i due. Non mi sembrerebbe deontologicamente corretto costituirmi contro una persona che, per il momento, è accusata soltanto dal Vinci, anche se esiste un formale mandato di cattura, che contiene contestazioni ben precise. D'altronde, la posizione di Giuseppe Guarrato è attualmente esclusivamente difensiva, in maniera addirittura oltranzistica e un'eventuale costituzione contro di lui (che porrebbe la famiglia Valenti in una posizione di antitesi, nella dialettica processuale), mi sembra prematura. Dovremo essere sicuri, prima d'ogni altra azione, che il Guarrato si sia reso responsabile d'una partecipazione a qualsiasi titolo e che abbia, con un nesso di causalità soggettivo ed obbiettivo, determinato o concorso a determinare l'evento».

La posizione del Guarrato è nota. Egli nega con fermezza, contraddicendo il Vinci di avere mai saputo della presenza sul suo fondo di Antonella Valenti e delle due sorelline Marchese. Afferma che nel podere mise piede dopo un lungo periodo di assenza soltanto a fine ottobre per raccogliere i crisantemi che coltivava e che poi rivendette personalmente nei pressi del cimitero in occasione della commemorazione dei defunti.

A fine mese, e cioè il 30 o il 31 ottobre, la tragedia, frutto della follia di Michele Vinci, si era già compiuta da diversi giorni. Le bambine erano state rapite il 21 e il corpo di Antonella Valenti fu trovato nella scuola di contrada Racalia il 26. Però Michele Vinci, che ha assunto le vesti dell'implacabile accusatore del Guarrato, ha riferito al magistrato che Antonella Valenti era stata scorta dall'agricoltore durante il periodo in cui rimase segregata nell'agrumeto di contrada Amabilina.

Ormai soltanto il confronto potrà smuovere una delle due da queste posizioni sostanzialmente antitetiche. Pare che questo debba avvenire già in settimana, venerdì 7 o sabato 8. Il dottor Russo ha deciso che sarà il Guarrato a essere trasferito da Trapani a Mistretta e ciò per motivi di sicurezza. I detenuti in San Giuliano a Trapani, infatti, minacciano manifestazioni ostili contro Michele Vinci se quest'ultimo venisse portato, anche se temporaneamente, nel loro carcere.

r. s.

Giuseppe Guarrato sorride e attende fiducioso la libertà

Schubert

(Segue dalla 1ª pagina)

fedele al proprio slogan: «*La donna è femmina e deve piacere tanto, tantissimo agli uomini, dato che sono loro che pagano i conti*». Fino ad allora, Emilio Federico aveva creato solo cappelli, ma il matrimonio della principessa Maria di Savoia con il principe Borbone fu la sua grande occasione: Parigi era occupata e le dame Savoia gli chiesero di confezionare gli abiti per la cerimonia.

Il successo della sua linea, estremamente femminile, fu immediato. Da allora l'atelier di via XX Settembre — dove arrivava a bordo di una *Cadillac nera*, con i sedili foderati di ermellino bianco e i finestrini adorni di rose — conobbe regine, principesse, dive del cinema. Tra le altre: Soraja, quando ancora era imperatrice, Narriman, quando era regina d'Egitto, la duchessa di Windsor e Gina Lollobrigida, quando compariva nuda nel film di Christian Jacque.

Esplosero i brillanti sulle sue dita, i braccial, la fama, le interviste. «*Mi hanno definito la quinta basilica di Roma*, disse una volta; *ho avuto tante gioie, tante soddisfazioni, ma le ho pagate care. Per esempio, ho dato troppo poco tempo alle mie figlie, ai miei nipoti. E un giorno, chi sarà l'erede del mio trono? Certo, nessuno di famiglia, perché non ho eredi maschi e perché ho avuto una personalità troppo spiccata*».

l. g.

Investita sul marciapiede diciassettenne a Voghera

Voghera, mercoledì sera.

(c. g.) Una ragazza è stata travolta su un marciapiede da una «Renault» guidata da una donna, che ha perso il controllo dell'automobile mentre, aiutata dal figlio, stava esercitandosi alla guida. L'incidente è avvenuto in via Don Minzoni, nel centro di Voghera. La macchina era condotta da Vincenza Virgilio, di 40 anni, residente in via Emilia 47. Al suo fianco sedeva il figlio, Antonio Di Gaetano, di 28 anni.

L'auto, sbandando, ha ur-

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* come ieri la serata è soggetta alle vibrazioni infauste di un parallelo Luna-Marte che riduce al minimo le possibilità di una intesa. *Sentimenti:* non date peso ad un piccolo malinteso e considerate le doti di chi vi ama. *Salute:* conservate con prudenza tutto ciò che taglia o scotta.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* interessi minacciati dalla manovra subdola di una donna senza scrupoli. Astenetevi dal prendere qualsiasi decisione. Non esponete capitali. *Sentimenti:* rifuggite da un'avventura che nasconde un tranello per carpirvi la fiducia. *Salute:* più comprensione quella delle donne e dei bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* la semiquadratura Sole-Saturno crea un clima restrittivo e paralizzante, imputabile soltanto alla fatalità. Inutile forzare la sorte. *Sentimenti:* non siete in vena per le gioie del cuore. Consolatevi con un buon libro. *Salute:* destabilizzante, stanchezza, depressione biopsichica.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* per un giorno lasciate in sospeso ogni attività e godetevi la ricorrenza festiva. Per non annoiarvi preparate i progetti di domani. *Sentimenti:* festeggiate la Befana in famiglia con le persone care e i bambini. *Salute:* non esagerate con le torte e i pasticcini farciti, lo stomaco ne risentirebbe.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* riceverete notizie sconfortanti a proposito di una impresa che avrebbe potuto consolidare la vostra posizione. Oggi gli astri sono ostili. *Sentimenti:* quasi impossibile conservare un clima armonioso in famiglia. Non discutete. *Salute:* circolazione difettosa accompagnata da cardiopatie frequenti.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* non firmate contratti possibilmente, non viaggiate, esaminate attentamente la corrispondenza prima di rispondere. Facili le distrazioni. *Sentimenti:* non irritatevi se i bambini sono oggi un po' rumorosi. Colpa della Befana! *Salute:* nervi a fior di pelle ed intestini molto capricciosi.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* il sestile Luna-Urano è di lieto auspicio perché stimola le facoltà mentali e favorisce le soluzioni rapide e geniali. *Sentimenti:* la semiquadratura Venere-Plutone non agevola invece la vita privata. *Salute:* eccellente equilibrio psicosomatico.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* le prospettive sono incoraggianti e quindi non troverete difficoltà a realizzare il programma stabilito. Serata pericolosa. *Sentimenti:* per la buona intesa con la persona amata evitate qualche argomento. *Salute:* manovrate con prudenza oggetti che tagliano o ustionano. Siate prudenti.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* non contate completamente sulla fortuna che, tuttavia, è verso di voi ben disposta. Trattative commerciali soddisfacenti. *Sentimenti:* alti e bassi nell'ambito della famiglia. Non approfondite il solco. *Salute:* un riguardo per il fegato che non sopporta cibi indigesti, specie i dolci.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* gl'influssi astrali non sono propizi, anzi intralciano il cammino anche nel settore della professione. Meglio riposare. *Sentimenti:* preoccupazioni di ordine domestico per la malattia di un congiunto. Ansia. *Salute:* disturbi provocati dal freddo. Precauzioni della stagione. Vestitevi di più.

ACQUARIO (22 genn. - 18 febbr.) *Affari:* affidatevi alla improvvisazione poiché Urano vi suggerirà nuovi metodi per raggiungere gli obbiettivi stabiliti. Successi. *Sentimenti:* sorprese dovute al destino, che vi colmerà il cuore di felicità. *Salute:* tonificato il sistema nervoso, regolarità funzionale organica.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) *Affari:* date la precedenza al mattino, mentre il pomeriggio non offre sempre garanzie di un esito soddisfacente. Diplomazia con le autorità. *Sentimenti:* si rafforzano i legami con una persona che credevate di non più amare. *Salute:* una dieta igienica è la chiave del benessere per il corpo e lo spirito.

Tragiche sciagure nella notte

Due morti a Milano per scontri stradali

Una ragazza olandese ha perso la vita in un «tamponamento» - Ucciso il guidatore di un'auto sventrata da un tram

dal corrispondente

Milano, mercoledì sera.

(c. b.) Una giovane olandese è morta e due suoi amici sono rimasti gravemente feriti in un incidente stradale accaduto stanotte in via Valtellina, alla periferia della città. L'auto sulla quale viaggiavano i tre, una Lancia «Fulvia coupé», ha violentemente tamponato il rimorchio di un autotreno dei trasporti internazionali, andando ad incastrarsi sotto il cassone. I tre occupanti della vettura sono stati soccorsi da passanti e trasportati all'ospedale di Niguarda, dove poco dopo è morta la giovane olandese, Maria Anna De Loos, di 21 anno, abitante a Hoadder Kerolter in Princes Laan 4.

Dei due uomini il più grave è Piero Zampari, di 23 anni, di Vimercate (Milano) che era al volante dell'auto, per il quale i sanitari si sono riservati la prognosi. Il suo compagno Franco Maria Calcagni, di 24 anni, abitante a Milano in via Pellegrino Rossi, è stato giudicato guaribile in un mese. Un'inchiesta è in corso per precisare la dinamica dell'incidente.

Un altro tragico scontro mortale, sempre in città, si è avuto stamane all'alba, all'incrocio fra viale Zara e viale Marche: un automobilista, Andrea Ravasi, di 42 anni, abitante a Lesmo in via Marina, è andato a schiantarsi contro un tram urbano della linea 1 che entrava in servizio. Nello scontro lo sventurato è morto sul colpo, imprigionato fra le lamiere dell'auto.

Il traffico è rimasto bloccato a lungo sulla importante arteria, fino a quando il corpo ormai privo di vita del guidatore non è stato estratto dai rottami dell'auto e trasportato all'obitorio.

Scioperi articolati alla Rhodia di Verbania

Verbania, mercoledì sera.

(a. c.) Alla Rhodiatoce di Verbania gli operai del primo turno hanno scioperato stamane, dalle 9 alle 10, secondo il piano di astensione dal lavoro deciso, per la giornata di oggi, dal Consiglio di fabbrica. Il secondo turno e gli operai giornalieri sciopereranno tra le 14 e le 15; il terzo turno dalle 21,30 alle 22,30.

I sindacati sostengono che l'azienda vuol far pagare ai dipendenti «il prezzo della ristrutturazione».

ALBA — L'agricoltore Luigi Turco, di 34 anni, residente a Corno d'Alba, mentre stava accudendo il bestiame s'è rovesciato addosso un pentolone di acqua bollente riportando gravissime ustioni.

Geloso sfonda la porta della sorella sarta e minaccia un cliente

dal corrispondente

Alessandria, mercol. sera.

(c. c.) E' stato incriminato per violazione di domicilio ed ingiurie ai danni della propria sorella da parte del procuratore della Repubblica di Alessandria il quarantaduenne Agostino Ghiglione, residente a Novi Ligure, il quale dovrà pure rispondere di minacce rivolte ad un conoscente della congiunta, l'alessandrino quarantottenne Cesare Peracchio.

Secondo l'accusa, il 17 settembre dello scorso anno il Ghiglione s'era introdotto, dopo averne scardinato a spallate la porta, nell'alloggio attiguo al proprio, abitato dalla sorella Giuditta, una sarta di 37 anni. Infuriato per averla trovata in compagnia del Peracchio, l'uomo l'aveva coperta di ingiurie ed aveva pure minacciato di morte l'alessandrino, contro il quale si era avventato armato di un martello. Come inevitabile appendice alla disgustosa scenata, venne presentata querela a carico del Ghiglione, il quale negò il suo comportamento minaccioso e insultante così come smentì d'aver abbattuto l'uscio di casa della sorella. Minimizzando quanto era accaduto egli dichiarò d'essersi limitato ad afferrare il martello per demolire una tramezza che la sorella aveva fatto erigere, nonostante la sua disapprovazione, nell'alloggio, ove si trova pure il suo laboratorio di sartoria. Aggiunse infine, per giustificare gli eccessi verbali, di non aver gradito la presenza del Peracchio.

Questi, a detta dei due diretti interessati e parti lese, s'era recato dalla Ghiglione per concordare alcuni lavori da effettuare nel suo laboratorio di sartoria: appunto di questi lavori essi stavano discutendo quando il fratello della donna aveva fatto irruzione in casa con tanta prepotenza trascendendo alle violenze delle quali dovrà ora rispondere. Non si esclude che le intemperanze dell'attuale accusato siano dovute ad immotivata gelosia nei confronti del cliente della sorella.

Premiate a Gressoney due «guide» alpine

Aosta, mercoledì sera.

(o. g.) Le due guide di Gressoney, Arturo ed Oreste Squinobal, che hanno compiuto con altri due scalatori, Giuseppe Cheney e Rolando Albertini, portatori di Courmayeur e di Cervinia, la «prima invernale» della parete sud del Cervino, sono state premiate ieri sera, nella cittadina ai piedi del Monte Rosa, nel corso di una manifestazione, con una targa ricordo della locale Azienda di soggiorno.

L'impresa è stata portata a termine il 23 dicembre scorso, dopo tre giorni di ascensione. Sulla vetta, poco dopo la cordata dei fratelli Squinobal, erano giunti anche tre alpinisti del Breuil, che avevano attaccato la stessa «via» 24 ore dopo.

Dopo più di un anno

Reggio Calabria: revocato il divieto di tenere pubbliche manifestazioni

REGGIO C., merc. sera.

(e. f.) Soddisfazione a Reggio Calabria dopo che il ministro dell'Interno, Restivo, ha revocato il divieto di tenere pubbliche manifestazioni, in vigore da più di un anno. Fino a tarda notte si sono avute manifestazioni di entusiasmo. In molte case si è brindato con lo spumante, facendo esplodere qualche «botto», rimasto da Capodanno.

Il sindaco Licandro, succeduto a Battaglia, ha espresso la sua soddisfazione «per tale atto che è soprattutto il risultato della prova di maturità offerta dalla popolazione reggina, che, pur provata da molte avversità, ha trovato la forza di riprendersi e affermare la volontà di andare avanti. La prova di maturità risiede nella confermata fiducia nell'istituto democratico».

«Credo, ha detto ancora Licandro, che sia l'ultima occasione che si offre alle forze politiche per riaprire con l'opinione pubblica quel dialogo democratico da tutti auspicato».

Parole di viva soddisfazione sono state espresse dai repubblicani, che, appena eletto Giovanni Leone alla presidenza della Repubblica, gli avevano indirizzato una lettera in cui chiedevano il suo autorevole intervento per il ripristino delle libertà costituzionali. E' al presidente Leone che viene ora attribuita in gran parte il merito della revoca del divieto di riunioni e di pubbliche manifestazioni. E tutti a Reggio vogliono che Leone compia una visita alla città.

I primi a parlare a Reggio, dopo il provvedimento del ministero dell'Interno, saranno probabilmente i missini. La federazione provinciale dei msi ha infatti chiesto alla questura l'autorizzazione per una manifestazione che dovrebbe svolgersi domenica.

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Amelia vergine e martire. S. Lima martire. S. Emiliana vergine. S. Telesforo. S. Simone stilita.

OGGI mercoledì 5 gennaio: il Sole è sorto alle 8,07 e tramonta alle 16,58. La Luna si trova nel 4° giorno dopo il Plenilunio.

CONOSCI IL TE'?

Secondo la leggenda, il primo consumatore di tè fu, più di 3000 anni fa, un imperatore cinese, che facendo bollire dell'acqua all'ombra di un albero, vide staccarsi e volteggiare dentro la sua pentola alcune foglioline. Assaggiata l'acqua scoprì una bevanda deliziosa e fragrante che divenne quasi un simbolo nazionale e che col tempo conquistò i mercati stranieri.

L'introduzione del tè nel mondo fu rapida e il suo consumo divenne abbondante (basti pensare all'Inghilterra, alla quale le statistiche assegnano il primato, di 6 tazze quotidiane per ogni suddito di Sua Maestà); in Italia invece l'infuso di tè viene ancora considerato bevanda per deboli di stomaco o per signore schizzinose e non piemontesine, preoccupate degli effetti del caffè sui loro sonni e condizionate da inguaribile snobismo nei confronti di una bevanda che il titolo di « prediletta dagli inglesi » eleva automaticamente di rango.

L'italiano, che sempre stando alle statistiche, consuma una tazza di tè ogni 15 giorni, evidentemente non conosce le proprietà di questa erba. Il tè è rinfrescante, diuretico, contiene una base tra molte inferiore al caffè di caffeina, pur restando uno stimolante psichico e un tonico nervoso. E' inoltre digestivo e dissetante.

Bere tè è anche un'usanza complessa, che richiede conoscenza delle varie qualità, delle modalità di preparazione, dei piccoli segreti, un rito insomma minuzioso e raffinato che mal si adatta alla mentalità dell'italiano abituato all'espresso bevuto di corsa al bancone di un bar. Chi invece riesce ancora a dedicare cinque minuti al giorno a se stesso e ad apprezzare l'aroma di una tazza sorseggiata in tranquillità, non dimentichi alcune particolarità di questa piantina e le regole per servirlo.

Anzitutto il tè ha i suoi bouquets e le sue sfumature di colore, che lo accomunano ai vini più pregiati; il tè può essere nero o verde, profumato di pesca e gelsomino, forte e aspro.

In generale i tè di Ceylon sono più forti e aromatici, il Darjeeling dà origine ad una bevanda molto profumata e leggera, la più apprezzata dai conoscitori per il « tè delle cinque » (ci sono tè delle cinque, del primo mattino, o da sera, proprio come le creazioni dei grandi couturiers), i tè cinesi sono dolci e profumati (unica eccezione lo Yunnan dal sapore intenso e molto particolare, quasi di cioccolato).

Quanto alle due grandi distinzioni, i tè verdi, che provengono da Formosa, dalla Cina o dal Giappone derivano dalle foglie seccate al sole e poi arrotolate, sono spesso profumati al gelsomino o alla rosa, si bevono leggeri e mai zuccherati, in quanto sono tè da pasto (almeno per la cucina cinese); i tè neri derivano invece dalle foglie seccate e lasciate fermentare e sono quelli di consumo più usato in Europa. Come tutte le bevande fermentate sono vietati dal Corano nei paesi musulmani.

Brigitte Bardot monaca nel recente film « Le novizie »

Tè neri sono i cinesi, più dolci e delicati, da servire senza limone nè latte e pochissimo zucchero. Tra i più rinomati il Pekoe (la parte terminale e più pregiata della pianta) il Lapsang o il Tarry Souchong dall'aroma affumicato, l'Earl Grey aromatizzato al bergamotto, gli Oolong, tè semifermentati, dal sapore di pesca matura.

Sempre neri ma dal sapore più robusto sono i tè indiani, vietnamiti, di Giava o di Ceylon, che sopportano lo zucchero, il latte o il limone e sono in sostanza tè da prima colazione.

Perchè il tè renda al massimo è necessario tenere presenti queste regole nel servirlo.

1) Usate un'acqua purissima, possibilmente un'acqua minerale neutra.

2) Nella teiera scaldata in precedenza mettete un cucchiaino di tè a persona più uno per la teiera.

3) L'acqua deve bollire regolarmente e non a grosse bolle. Quando ha raggiunto il giusto grado di bollore lasciatela sul fuoco per uno o due minuti e versatela quindi nella teiera, subito coprendola.

4) Dopo tre o cinque minuti (mai di più) mescolate con un cucchiaino, filtrate e servite.

5) Se il tè vi sembra troppo forte aggiungete acqua calda nella tazza, non nella teiera.

6) Il latte deve essere aggiunto freddo e crudo.

7) Dopo l'uso sciacquate la teiera e capovolgetela senza asciugarla.

Due parole a proposito della teiera: le più simpatiche e indicate sono quelle cinesi, in terracotta, con manico di bambù, poco costose, ideali per i tè forti, in quanto la materia porosa conferisce loro miglior sapore; se la vostra preferenza va ai tè leggeri, utilizzate una teiera a pareti lisce, di porcellana o maiolica.

d. giac.

Domani a pranzo

PATE' DI ARROSTO — E' un piatto delicato, di buona cucina, che serve per presentazioni di impegno ma che può essere utile anche per la trasformazione di avanzi dopo un pranzo dei giorni di festa. Occorrono circa due etti di carne cotta, mezzo etto di prosciutto cotto, venticinque grammi di burro e trenta grammi di mascarpone; un rosso di uovo sodo ed un bicchiere di cognac di buona marca e molto profumato.

Un tempo si tritava con la mezzaluna la carne ed il prosciutto, si amalgamava il tritato con il burro, il mascarpone ed il rosso di uovo e poi con molta pazienza si passava il tutto al setaccio bagnando ogni tanto con il cognac per facilitare la operazione. Il metodo è sempre valido, ma oggi si procede più rapidamente impiegando prima il tritatutto e poi il passaverdure con il disco dai fori più sottili in modo da ottenere un impasto omogeneo e cremoso. Infine aggiustate di sale.

Potrete a questo punto ricoprire il patè con una salsa maionese o con gelatina dopo aver disposto il patè in un piatto dandogli forma rettangolare come un mattone; tenetelo per alcune ore nel frigorifero perchè si consolidi e dopo copritelo con la maionese o la gelatina. Il tutto potrà essere completato con delle olive nere e verdi od anche con filetti di peperoni in conserva avendo cura di sceglierli di colori diversi per rendere la presentazione del piatto più gradevole.

Adele

STAMANE AI FUNERALI DI MAURICE CHEVALIER

Addio dei parigini a «Momo»

Una delle ultime immagini del popolare Chevalier

dal nostro corrispondente

PARIGI, mercoledì sera.

Maurice Chevalier riposa da stamane nel cimitero di Marnes-la-Coquette, accanto alla tomba della madre, morta nel 1929. Le esequie del « chansonnier » più amato dai francesi, si sono svolte nella piccola chiesa del paese. All'interno del tempio sono state ammesse soltanto 150 persone, amici intimi, autorità fra cui il ministro per gli Affari culturali, Jacques Duhamel che rappresentava ufficialmente il governo, la principessa Grace di Monaco, l'ambasciatore degli Stati Uniti, il sindaco e i consiglieri comunali.

Una gran folla di ammiratori, vecchi e giovani, ha seguito la cerimonia all'esterno, dove erano state collocate decine di altoparlanti. La polizia, per garantire l'ordine, ha impegnato circa duemila agenti. Si calcola che non meno di trentamila persone siano accorse, anche da Parigi e dagli altri centri della Francia. Fin dal giorno della morte del popolare cantante, avvenuta sabato, quintali di lettere e messaggi di condoglianze sono arrivati nella casa che Chevalier abitava negli ultimi anni. Il fedele segretario del « chansonnier », Félix Paquet, non ha avuto il tempo di aprire tutta la corrispondenza.

Egli ha dichiarato che lettere e messaggi portano il timbro postale di ogni parte del mondo. Paquet dovrebbe, a quanto si dice a Parigi, essere uno dei beneficiari del testamento del « grande Momo », la cui fortuna, fra immobili e imprese salonarie, si aggirerebbe intorno ai dieci miliardi di lire.

l. m.

Trentunenne, tedesco, impunito, lo chiamano "jena",

Vive come un nababbo con una miniera di droga

Dieter Kuhrmann, a differenza dei gangsters americani, denuncia i suoi redditi: 90-100 milioni di lire il mese - Non nasconde i traffici illeciti, anzi si vanta del suo commercio

Il commerciante all'ingrosso della droga, Kuhrmann

Lo chiamano "la jena" e non gli dispiace. Dicono di lui che è "*il maggiore corruttore di giovani della Germania*", "*l'individuo più abbietto del dopoguerra*" e risponde con sberleffi. In questi giorni le foto sue e della sua amica sono apparse sui più diffusi dei rotocalchi tedeschi; sorridono, immersi assieme in una vasca da bagno di marmo, i rubinetti d'oro massiccio. Completamente nudi. E, ancora nudi, sono ritratti mentre mangiano pasticcini e frutti esotici sdraiati su un letto *kolossal*. Attorno, la corte degli amici applaude e beneaugura.

E' Dieter Kuhrmann, 31 anni, 1,80 di statura, barba e capelli sino alle spalle: il più grande spacciatore di droga della Germania e, forse, dell'Europa. Certo il più sfacciato, il meno discreto, l'unico che del suo commercio faccia pubblico vanto. Giornalisti e magistrati sono d'accordo: neppure nell'America degli Anni Venti, neanche nella Chicago di Al Capone si era mai assistito a uno spettacolo simile di impunità. A differenza di quegli ingenui di *gangsters* americani, Kuhrmann denuncia i suoi redditi (sui 90-100 milioni di lire al mese) e paga scrupolosamente le tasse. Con un regolare contratto ha appena comprato un castello nella "cintura verde" di Amburgo: era la dimora di un senatore della libera città anseatica, centinaia di stanze dove giorno e notte fa festa una folla di sofisticati *hippies*. Nudi, naturalmente, come i padroni di casa.

Kuhrmann è figlio di un tranquillo commerciante di Kiel. « *Il mio primo contatto con la droga l'ho avuto quando ero ancora bambino* — ha raccontato al giornalista che l'ha intervistato —. *Mia madre fu uccisa da un cancro: quattro anni di sofferenze, solo la morfina poteva calmarla un poco. Un giorno, dal suo comodino presi una fiala; e provai* ». La droga, allora, era una cosa per pochi e Dieter non ne aveva ancora apprezzato le possibilità commerciali. Entrò nella ditta del padre e di qui passò a fare il rappresentante di una grossa società di Amburgo: produzione, calze per uomo e signora. Poi, tre anni di università, alla facoltà di economia politica. Nel 1966, ormai alla vigilia della laurea, l'incontro decisivo con *l'hashish*: degli amici gliene portarono un poco dall'Oriente.

Lo provarono assieme, ne furono entusiasti: « *Nessun confronto con i medicinali alla morfina di mia madre* — dice Kuhrmann —. *Con un prestito, comprai subito una Mercedes e corsi in Iran. A Teheran ho scambiato la macchina con hashish e oppio e sono tornato ad Amburgo. Il resto è stato tutto molto facile: un giro per i locali dei vecchi compagni studenti ed era già ora di riprendere l'aereo per l'Oriente* ». Aggiunge, beffardo, che i suoi studi di economia politica lo hanno aiutato molto a mettere su un'organizzazione funzionale, perfettamente adeguata ai tempi.

In una festa fra drogati, nel '67, l'incontro con Marianne Quast, studentessa universitaria anche lei: da allora non si sono mai lasciati. « *Dieter è stato il primo uomo della mia vita* — dice Marianne —. *E' la persona più intelligente e affascinante che sia mai comparsa sulla terra* ». Gli amici che vivono con loro al castello (una corte dei miracoli fatta di milionari, i *kaputte Typen*, « *tipi balordi* » come li chiama Dieter incerto tra il disprezzo e l'affetto), dicono che i due litigano spesso ma che l'unione è salda. Marianne teme per la salute di Dieter (« *Si fa troppe iniezioni, finiranno col fargli male* ») e ha paura degli attentati. Per questo, il castello che fu del senatore è circondato da guardie del corpo armate; il padrone ha voluto che fossero tutti negri, « *mi fido di più* », spiega.

La polizia? A questa pensa il collegio permanente di avvocati stipendiati da Kuhrmann con alcuni milioni al mese e capeggiati dal più celebre penalista tedesco: il conte Rochus von Strachwitz. « *Questi avvocati sono il mio migliore investimento* » ride Dieter. La prima irruzione della polizia è del 1967: trovarono solo pochi grammi di « roba », nascosta sotto una piastrella del bagno a due piazze e una cassetta con 65 mila marchi affondata nel lago del giardino. Con una multa tutto andò a posto. Nel gennaio del 1970, il colpo grosso: agenti travestiti da compratori sorpresero due uomini di Kuhrmann con 300 chili di *hashish*. C'è stato un processo: 2 anni e sei mesi, ridotti a 12 mesi in appello. Meno di un mese dopo, la « *jena* » è ritornata libera al castello.

« *Non riesco proprio a spiegarmi una sentenza così mite* — impreca il giudice istruttore Soehl cui l'arresto di Dieter era costato un anno e mezzo di lavoro —. *A un volgare ladro d'auto avrebbero dato di più* ».

Vittorio Messori

Che cosa accadrà dopo la rivoluzione?

Cambia lo Zodiaco Brigitte si fa suora

Insomma, siamo capricorni, oppure acquariani mancati? E' scoppiata la rivoluzione dello Zodiaco, ma sarà una cosa seria? Dicono che per effetto dell'asse terrestre, mobile come la donna, tutti i nostri segni siano andati a gambe levate. Chi dalla nascita era considerato uno Scorpione, ora passa d'ufficio nel reparto dei bilancini; chi sino a ieri ostentava i tratti tipici del Leone, se li può cancellare per arruolarsi nel Cancro.

Questo terremoto è stato avvertito solo da alcuni astrologi e lo ha confermato l'enciclopedico « papà della Luna », il prof. Medi. Attenzione. Diffidate anche di vostra moglie, se l'avete sposata per ascendenza astrale. Oggi ella vi ha già traditi: non è più la docile gemellina dei bei tempi andati, ma una scorpiona con grinta feroce, facile all'ammutinamento.

Se siete fidanzati, una speranza di salvezza esiste ancora: rompete. Potreste correre il rischio di trovarvi fra le braccia non più il tipo ideale della Vergine, ma un volubile esemplare di sagittariana. Il destino dunque è mutato per tutti? Noi poveri acquariani con previsioni sempre precarie a carico, nel campo della salute, degli affari e dell'amore, potremo sperare nei benefici del Capricorno, cui sembriamo indirizzati dal nuovo corso? Come acquariani la fortuna è stata sino ad oggi matrigna. Come capricornini, che accadrà? Leggiamo l'oroscopo di Barbanera 1972 anno bisestoanno funesto». Dice: «*Inizio che nasconde offese al fisico e alla sensibilità; contesa legale con perdita di denaro in primavera. Un amico in difficoltà. Piccolo dolore all'inizio dell'estate*». Cambia il segno, ma la musica è sempre la stessa. Tanto valeva restare nell'antico Acquario, dove almeno giovava l'assuefazione ambientale.

* *

Quale motivo di consolazione, la maggioranza degli astrologi non ha sposato la teoria rivoluzionaria e, anche per il 1972, i maghi non rimetteranno indietro le lancette dello Zodiaco. Adriano Celentano continuerà ad imperversare sullo schermo come capricornino; Johnny Dorelli a teatro come acquariano; Elizabeth Taylor in tutto il mondo come esponente dei Pesci; Catherine Spaak nella prosa e nella canzone come arietina; Silvana Mangano nei film di Pasolini, come taurina; Raffaella Carrà alla televisione come gemellina; Milva nei drammi di Brecht come cancerina; Fidel Castro nella retorica come leonino; Sophia Loren nella *jet-society* come Vergine; Brigitte Bardot nelle alcove come bilancina; Monica Vitti nei film a episodi come imperiosa scorpiona; Gigliola Cinquetti come cantante senza età, nel segno del Sagittario.

Perchè se fosse vero il contrario, sarebbe imbarazzante imbatterci in una Brigitte Bardot, dal carattere completamente mutato, misticamente affiliata alle Carmelitane scalze; sapere che Milva, lasciato il Piave mormorante, è ritornata da Corgnati; che la Carrà ha ceduto il posto alla Minoprio nella Canzonissima 1972; che Gigliola Cinquetti, stanca del ruolo di brava figliola, è fuggita con un uomo (magari Charlot).

Ugo Salvatore

il medico della famiglia

Il signor F. B. (Novara) ci scrive:

« *Ho di frequente noiosissimi patereeci al medio ed all'anulare della mano destra. Scompaiono dopo un po' di giorni con una cura molto semplice suggeritami da una vecchia zia: bagni caldi di acqua salata. Ma poichè si ripetono sospetto che questa terapia sia poco efficace. Che cosa dovrei fare?* ».

— I patereeci di cui soffre (molto probabilmente i cosiddetti « giradito » perchè compaiono sull'ultima falange intorno all'unghia) sono infezioni da germi che trovano aperta la via in piccole ferite, punture od anche traumi cui non si dà importanza. Di solito si risolvono in pochi giorni anche con le cure della medicina popolare come i bagni di acqua salata calda, impacchi di pane inzuppato nel latte caldo o di polpa di patate anche questa molto calda. Il fatto che nel lettore i patereeci si ripetano con frequenza non è da imputare alla scarsa efficacia di questi rimedi, ma a ferite che forse egli si produce inavvertitamente con il suo lavoro.

Non si tratta di solito di un'affezione grave; ma bisogna combatterla per tempo e ricorrere al medico se non regredisce con le cure normali perchè l'infezione potrebbe ampliarsi. Ciò si verifica soprattutto se sono colpiti il pollice ed il mignolo; di qui il patereccio potrebbe estendersi al palmo della mano ed all'avambraccio con serie conseguenze. Quando il patereccio non accenna a guarire sono necessarie terapie con antibiotici o sulfamidici; a volte si deve ricorrere a modeste incisioni per favorire l'uscita del pus e, in alcuni casi, anche all'estirpazione dell'unghia. *

Mostre d'arte a Torino

Da Boccioni futurista a Morandi

Incontro al vertice con Picasso, Chagall e Miró alla Bussola - Anche la grafica beneficierà della nuova legge sulle contrattazioni

La grafica che sta dando tanti dispiaceri ai creduloni che col « boom » di questi ultimi anni si son fatti vendere le più smaccate riproduzioni fotomeccaniche al posto di autentiche incisioni, non ha mai mancato di riservare viceversa le più intime soddisfazioni a quanti, entrati nei segreti di queste tecniche affascinanti, ne sanno apprezzare gli autentici valori.

Giungono in ogni caso più che opportune le nuove norme penali sulla contraffazione od alterazione di opere d'arte, di recente entrate a far parte delle leggi dello Stato (legge 20 novembre 1971, n. 1062): contribuiranno infatti a chiarire le idee ad artisti, editori, critici e mercanti, inchiodando ciascuno alle proprie responsabilità; ciò che varrà a bonificare il mercato dal più assurdo inquinamento.

Siamo davvero curiosi di sapere, ad esempio, che cosa potranno scrivere certi galleristi (come è richiesto dall'art. 3 della legge) sul retro delle fotografie delle riproduzioni in « tiratura litografica » dei « Portraits Imaginaires » dipinti da Picasso che son talora propagandate e commerciate come litografie originali. Si tratta di fogli venduti, com'è noto, tra le 250 e le 300 mila lire, che potrebbe anche essere il prezzo d'un autentico « Picasso » tirato non in 50 esemplari (come di solito accade per le sue acqueforti ed acquetinte) e neppure in 250 esemplari (come si vorrebbe far credere distinguendo una serie A da una serie F, nelle stampe del Salinas) ma in 500 esemplari. Di quale autenticità vorranno ora farsi garanti i venditori di queste riproduzioni sapendo che anche il solo detenerle per farne commercio potrebbe procurare reclusione, multe e sospensione dell'autorizzazione amministrativa all'esercizio?

Tornando però alle incisioni originali, ricordiamo intanto quelle esposte alla galleria La Bussola (via Po 9) accanto ad una scelta di dipinti di Picasso, Chagall e di Mirò, in un prestigioso « incontro al vertice » che propone o ripropone pagine tra le più belle e vive della grafica europea contemporanea.

A dar soddisfazione agli italiani è invece la galleria Narciso (p. Carlo Felice 18): lo fa con una cinquantina di nomi, da Aimone a Ziveri, in una ristretta antologia, certo lacunosa rispetto alle autentiche voci dei nostri migliori grafici, che non sono tuttavia la legione che prezzari troppo corrivi elencano, mettendo insieme maestri, principianti e dilettanti. Nella « grafica » si comprende anche il disegno, ma ci si soffermerà altra volta sulla ricca messe a volte di schizzi a volte di immagini frutto di più meditate impressioni, riunite dai fratelli Fogliato (via Mazzini 9) nella quarta edizione della loro fortunata rassegna tra l'Otto e il Novecento, intitolata « Da albi e cartelle », così come vorremmo fare per la mostra *Disegni di Mafai, dal 1926 al 1957*, allestita da La Parisina (corso Moncalieri 47); e per quella di Maestri francesi (impressionisti e del XX secolo) con la quale s'è inaugurata la nuova galleria d'arte Pirra, in corso Cairoli 32.

* *

Accenneremo invece ancora a due esposizioni di eccezionale interesse: le incisioni di Umberto Boccioni, all'Arte antica (via Volta 9) e le 40 di Morandi offerte da Mario Fògola alla Dantesca (piazza Carlo Felice 19). Boccioni incisore (Palermo 1882 - Verona 1916) nasce si può dire a Milano, nel 1907, dopo un soggiorno a Venezia e a Padova. Com'è noto aveva studiato pittura con un cartellonista a Roma di dove, dopo aver conosciuto Severini e Balla, nel 1906 era passato a Parigi e in Russia. L'attività grafica per Boccioni, disegnatore pubblicitario ed illustratore di copertine di riviste, costituì un approdo naturale, al quale dovette sentirsi spinto, come accadde per altri giovani artisti operanti intorno a Ca' Pesaro e alla fondazione Bevilacqua La Masa, anche dalle suggestive rassegne delle Biennali Veneziane. *Gisella, La madre che lavora a maglia, Maria Sacchi, L'annegato, L'atleta* sono le prime prove incise da Boccioni all'acquaforte, a puntasecca o all'acquaforte ed acquatinta: le tecniche che meglio si prestavano a tradurre il vero nella sensazione che poteva ispirarlo, per fissarlo con concretezza nel suo segno. Anche l'incisione doveva tuttavia servire allora a Boccioni soprattutto come strumento dell'appassionata ricerca che doveva condurlo accanto a Carrà, Russolo e a Marinetti, tra i protagonisti del Futurismo. La sua prima opera futurista, *La città che sale*, è del 1910: l'anno in cui dopo le *Periferie*, i *Ciani*, *Gli amanti del Lago* e *Fauno* (tutti dell'8), nella posa della *Donna che legge*, come nel volto della *Madre che cuce*, o nella *Testa che sorride* s'era già avvertito quel suo andare verso una nuova strutturazione dello spazio, con effetti di movimento foriers del dinamismo plastico cui giunse poco dopo con gli « stati d'animo ». La grafica lo tentò ancora una sola volta nel 1913, con un motivo dinamicamente impegnato. Ma Boccioni era preso ormai dalla pittura e dalla scultura. Finchè venne la guerra che lo vide volontario nel '15 e l'anno dopo morto a Verona a causa d'una sciagurata caduta da cavallo.

Di Morandi, si diceva, sono esposte quaranta incisioni, pressochè un terzo della produzione di questo mago della luce che seppe guardare a Rembrandt — di cui tenova appesa ad una parete del salotto una bella prova della *Negra adulata* — con la purezza d'un monaco antico che era tuttavia la sua maniera di vivere apparentemente isolato, ma spiritualmente immerso nel suo tempo. Sicchè nel coerente sviluppo della sua opera incisa — presente tutta nel libro di Lamberto Vitali « L'opera grafica di Giorgio Morandi », edito da Einaudi nel '64 — da *Il ponte sul Savena a Bologna*, vera incunabola del 1912, alla *Piccola natura morta con tre oggetti* del '61, ogni foglio reca, con la sfavillante bellezza di un segno sempre eguale, ma ogni volta diverso, le più ricche vibrazioni fatte di cultura e di esperta sensibilità, una viva e meditata visione, capace appunto di collegarsi — come aveva ben visto Roberto Longhi in quella sua prima, mai smentita, « lezione » bolognese — alle esperienze degli antichi artisti suoi conterranei del Tre e del Quattrocento.

an. dra.

cronaca cittadina

SUPERMATERASSI
...tutte le grandi marche!
Corso Giulio Cesare 27 bis - Tel. 850.857 Via Cibrario 73 - Telefono 746.758 - Torino

Negli uffici di via Verdi per CANZONISSIMA arrivate 17 milioni e mezzo di cartoline

È finito lo scrutinio: BERTI e RANIERI in testa, DI BARI è stato danneggiato

Sei persone sanno il nome del vincitore (è la cantante?), ma il voto delle giurie può essere determinante - Molti fans del vincitore di Sanremo hanno scritto sulla scheda solo «Bari»: perplessità sull'annullamento di questi voti

Un gruppo di scrutatrici (erano 42 donne, 15 uomini) alle prese con le cartoline

Negli uffici di via Verdi della Rai-Tv dove vengono scrutinate le cartoline-voto di "Canzonissima", le luci sono rimaste accese fino a notte inoltrata. Dall'inizio della trasmissione ad oggi, sono arrivate 17 milioni e mezzo di cartoline (circa 700 mila in più dello scorso anno che erano 16.798.454), una mole di lavoro enorme quindi che è stata sbrigata da scrutatori suddivisi in 42 donne e 15 uomini.

Si lavora ancora per selezionare le cartoline giunte entro le ore 12 di ieri, perché hanno diritto a partecipare alle estrazioni dei premi settimanali. Lo spoglio di quelle valide per la gara finalissima dei cantanti (e cioè quelle arrivate entro le 18 del 1 gennaio che sono 2 milioni e 700 mila su 5 milioni e 330 mila spedite), si è già concluso.

Sei persone sanno quindi chi è, secondo il pubblico che vota con le cartoline, il cantante che ha vinto "Canzonissima". Sono il dott. Aldo Sommi, che da anni dirige la complessa operazione di scrutinio; il suo collaboratore diretto Rino Farolfi e la fedele segretaria. Ad essi si aggiungono l'Intendente di finanza di Torino, il comm. Elio Kalle ed i due collaboratori che l'hanno assistito nella sua costante azione di controllo.

Quest'anno non c'è il mattatore assoluto. Resta indicatrice la classifica tracciata in base all'undicesima trasmissione: 1) Ranieri con voti 708.905; 2) Berti 702.838; 3) Villa 594.185; 4) Di Bari 543.686; 5) Zanicchi 537.469; 6) Fratello 520.369; 7) Vanoni [illegible]; 8) Reitano 302.454. Sembra però che all'ultimo momento Orietta Berti sia in testa nei confronti del diretto rivale.

Massimo Ranieri e Orietta Berti: i cantanti più votati

C'è però un problema che riguarda Nicola Di Bari e che alimenterà polemiche a non finire. Il vincitore del Festival di Sanremo dello scorso anno è stato danneggiato da un altissimo numero di cartoline preferenziali che portavano scritto il suo nome soltanto a metà e cioè «Bari». Gli scrutatori a questo proposito hanno mantenuto un atteggiamento salomonico e si può dire che metà di queste cartoline è stata annullata.

Nicola Di Bari

Quale sia la percentuale non è risaputo. Difficile dire adesso se era meglio ammettere o annullare tutte le schede «sbagliate». E' un punto interrogativo che grava sull'esito della gara e forse non sarà mai possibile sapere se la percentuale di cartoline-voto annullate è stata fatale a Nicola Di Bari.

Come abbiamo detto, quest'anno non c'è un mattatore ed a decidere chi sarà il vincitore, ad [illegible] la classifica anche tra i primi, sarà il voto delle giurie di domani sera. Lo scorso anno cambiarono solo il terzo ed il quarto posto classificando Mino Reitano prima di Claudio Villa che pure aveva avuto più suffragi popolari.

Canzonissima quest'anno, grazie alla lotteria, ha, come abbiamo visto, aumentato ancor più il numero delle cartoline voto. Sono arrivate negli uffici «top-secret» di via Verdi in sacchi sigillati dalle poste. Il dott. Aldo Sommi, Rino Farolfi e la segretaria hanno diretto le operazioni ormai collaudate da anni di esperienza.

I sacchi, a dieci alla volta, vengono aperti e le mazzette di cartoline versate in contenitori metallici. Subito entrano in azione le scrutatrici. Quelle più esperte le dividono per otto, ovvero per ciascun cantante finalista. Le altre fanno prima i quattro uomini e poi passano alle quattro donne ammucchiate alla rinfusa durante il primo scrutinio.

Le cartoline suddivise passano poi in un'altra sala dove vengono raggruppate in pacchetti da mille ciascuna e dopo finiscono nell'ufficio dove speciali macchine — sono cinque — le contano, le numerano, le immettono in speciali cassette su cui è stampigliato il nome del cantante. Ed ecco che i voti arrivano in sala-consiglio.

Tocca all'intendente di Finanza ed ai suoi due collaboratori evitare eventuali trucchi, come mettere la scheda di un cantante su una pila di cartoline che appartiene ad un rivale. Dopo, alla presenza di un funzionario della Rai-Tv, si procede al sorteggio settimanale dei premi.

Ieri sera questi «forzati della cartolina», alle 23,25 avevano scrutinato complessivamente 16 milioni di cartoline. Entro domani raggiungeranno la cifra di 17 milioni e mezzo. In 6 settimane su 11 si è superato il milione di cartoline, in quella record ne sono arrivate un milione e 955 mila.

Il lavoro delle scrutatrici, proprio alla stretta finale, è stato complicato dalle cartoline-nulle. Molta gente infatti non ha capito che non bisognava più votare per un uomo e una donna e che era assolutamente necessario scrivere un solo nome sulla scheda. Il loro lavoro continua per far partecipare le cartoline all'ultimo sorteggio di premi settimanali. Sui risultati della votazione c'è il più rigoroso riserbo. Sono in sei a saperli, ma sono muti. Ritroveranno la parola solo domani sera, quando con un telefono diretto, lo comunicheranno al Teatro delle Vittorie di Roma. **a. rig.**

In un alloggio di corso Turati

Colpi di pistola accorre la polizia

Gli agenti hanno scoperto una rivoltella, lance e alabarde - Un giovane è stato arrestato

Alcuni colpi di pistola sparati ieri sera in corso Turati 28 hanno fatto accorrere la polizia. Alcune persone allarmate hanno indicato un alloggio del primo piano dal quale si riteneva fossero partiti i colpi. Gli agenti hanno suonato alla porta ed hanno trovato il proprietario Giuseppe Richieri, 27 anni, in compagnia di «Dalidà» al secolo Nicola De Bartolo, 30 anni. Ha sostenuto che non era successo nulla e che i colpi non erano partiti da casa sua.

Ma mentre gli agenti stavano andandosene, è arrivata la madre del Richieri Carla Zampieri che è accorsa perché il figlio le aveva telefonato che «stava male». La cosa ha insospettito e gli agenti sono tornati dal Richieri. Hanno perquisito la casa e trovato sotto il tavolo una 6,35; una finestra aveva il vetro infranto da una pallottola. Hanno trovato 2 asce, 2 lance, 2 alabarde, un archibugio, una balestra, una mazza ferrata, un gatto a nove code e una scatola di cartucce.

Il Richieri è stato arrestato per porto abusivo di arma in attesa che sia chiarita la sua posizione anche per quanto concerne la sparatoria.

Giuseppe Richieri, 27 anni

Aggredisce un vigile che gli dà la multa

Un turista jugoslavo di 34 anni, Josef Vidovic, è stato ricoverato ieri pomeriggio a Collegno dopo una crisi nervosa che l'aveva portato ad aggredire un vigile urbano. Verso le 17,30 era in corso Vittorio angolo corso Re Umberto, attraversava, a piedi, mentre il semaforo era rosso. E' stato fermato da un vigile che voleva elevargli la contravvenzione. Dopo poche parole concitate il Vidovic si è avventato contro l'agente, schiaffi, calci, pugni.

Alcuni colleghi del vigile sono intervenuti, dopo pochi minuti sono arrivate due volanti della polizia. Il turista è stato accompagnato al Mauriziano, qui i medici lo hanno trovato in un grave stato di agitazione, lo hanno fatto ricoverare all'ospedale psichiatrico.

Negozi per l'Epifania

Domani, festa dell'Epifania, i negozi, alimentari compresi, rimarranno chiusi per l'intera giornata. Solo le latterie terranno aperto fino alle 13.

temperatura di oggi	
massima	+3,2
minima	—3,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) —2,0; ore 8: —3,3; press. 745,0; umid. 82%. Cielo quasi sereno. Previsioni: nuvoloso, visibilità ridotta per nebbia al mattino, calma di vento, temperatura in lieve diminuzione. Temperatura a Caselle: massima +5,2; minima —4,1; ore 8 —3,4.

Processato per tentata estorsione a un industriale

"Se non mi dà venti milioni rivelo le sue evasioni fiscali"

L'imputato fu arrestato in un bar della stazione mentre riceveva un milione di acconto
Si difende: «Non volevo i soldi, ma le prove per denunciare un petrolchimico di Beinasco»

Forse un po' ingenuo nel pensare che il suo diabolico piano per intascare 20 milioni ricattando un industriale dovesse riuscire, Giovanni Ravotti è finito in carcere ed oggi è comparso davanti alla quarta sezione del Tribunale accusato di tentata estorsione. Venuto a conoscenza di certe evasioni fiscali che si sarebbero verificate in uno stabilimento petrolchimico di Beinasco, aveva assunto un falso nome e la falsa qualifica di sottufficiale della Guardia di Finanza, minacciando il titolare della ditta, Giuseppe Fedele, di far scoppiare uno scandalo se non gli avesse consegnato la cospicua somma.

Nel giugno scorso l'imputato aveva telefonato al nostro giornale qualificandosi per il brigadiere Arnaud, della Tributaria di Roma, inviato a Torino per scoprire un traffico di oli minerali, ed aveva annunciato notizie sensazionali. Invitato in ufficio aveva rifiutato ogni abboccamento adducendo la scusa d'essere in pericolo. «Se mi scoprono — aveva detto — mi fanno la pelle».

Contemporaneamente il Ravotti aveva avvicinato all'uscita dello stabilimento Extragas alcuni impiegati, in particolare la segretaria del titolare, Rosarita Piacentini, dicendosi incaricato di compiere indagini su delle frodi che sarebbero state commesse con sigilli falsi, e sui guadagni realizzati dal Fedele che è proprietario, oltre che della «Extragas», anche della società «Nuova Cobena» e «Gastaldi». «So che il Fedele — aveva dichiarato — gode di particolari protezioni da parte della polizia tributaria locale, e sono stato inviato appunto dal Ministero per scoprire che cosa c'è sotto».

Giovanni Ravotti parla in udienza con il difensore

Rosarita Piacentini

Dopo questo lavoro di preparazione l'imputato affrontò l'industriale e gli disse che sarebbe stato disposto a «lasciar perdere tutto» se avesse ricevuto una bustarella con 20 milioni. Il Fedele avvertì subito i carabinieri ed il capitano Formato preparò la trappola per cogliere il Ravotti con le mani nel sacco.

La sera del [illegible] giugno scorso, secondo le disposizioni prese, l'industriale si trovò alla stazione di Porta Nuova e si incontrò con il ricattatore. Nella borsa aveva un milione in contanti, da versare in acconto della somma da contrattare, ed una radiolina trasmittente. Poco distante l'ufficiale dei carabinieri ed uno della Guardia di Finanza ascoltavano e registravano la conversazione.

Quando il primo milione passò dalle mani del Fedele in quelle del sedicente brigadiere, il capitano Formato intervenne ed arrestò il Ravotti che rimase di stucco. Il Fedele ricuperò il suo milione. Di conseguenza il giudice istruttore dott. Macchia, in difformità dal parere espresso dal p.m., ha ritenuto che si trattasse di reato tentato e non consumato. Un cameriere del bar dove si svolse l'incontro ha riferito di avere visto il Ravotti rifiutare la busta che l'industriale gli passava.

L'imputato si difende: «*Ritenevo ingiusto che il Fedele si arricchisse evadendo il fisco. Per questo motivo mi sono fatto passare per brigadiere. Volevo scoprire che metodo adottava e denunciarlo poi all'autorità giudiziaria. Ho inventato la storia del ricatto per poterlo [illegible], ma non avrei mai preso quei soldi*». I suoi precedenti penali però, specialmente in materia di assegni a vuoto, concorrono a far credere il contrario. Il difensore, avv. Volante ritiene che la condotta dell'imputato sia stata tale da rendere quasi impossibile la realizzazione del reato.

A dimostrare la falsità delle accuse di collusione tra la Finanza e l'industriale sta il fatto che la Tributaria ha presentato alla Procura della Repubblica una denuncia contro il Fedele, proprio per evasione fiscale, avendo riscontrato certe irregolarità nei quantitativi di oli minerali che entravano ed uscivano dallo stabilimento.

Il dibattimento è stato rinviato a lunedì prossimo data l'assenza di due testimoni importanti: il Fedele e il col. Di Gregorio.

Gli armaioli ricorrono contro il provvedimento deciso dal Questore

I due negozi chiusi per inadeguate misure di sicurezza

La decisione del questore di chiudere due armerie recentemente svaligiate dai ladri, una a Pinerolo, l'altra a Torino, ha sollevato polemiche e proteste tra gli interessati. «*Dopo il danno materiale anche le beffe. Invece di colpire la malavita se la prendono con noi*» dicono.

«*Ritengo che la decisione sia ingiusta* — ha detto Giuseppe Bulfaro che è socio nella gestione del negozio di Ernesto Landi Mina a Pinerolo in via Virginio 38/30, una delle armerie colpite dal provvedimento —. *Nel nostro negozio il sistema d'allarme esiste da tempo ed è applicato alle finestre ed alle porte. Che colpa ne abbiamo se i ladri sono riusciti ad evitarlo perforando il pavimento? Intendiamo ricorrere contro il provvedimento e per dimostrare la nostra buona volontà faremo magari costruire una camera blindata. Per noi chiudere il negozio non significa soltanto vietarci la vendita delle armi, ma anche bloccare tutta un'attività commerciale che riguarda tra l'altro, capi di abbigliamento, articoli per la pesca ed articoli sportivi*».

La signora Margherita Oggero proprietaria del negozio d'armi di piazza Paleocapa 2: «*Sono avvilita, non posso fare commenti. Il questore è il questore e ha ragione. Io sono una semplice cittadina*».

La decisione del questore è stata motivata nel testo dell'ordinanza: «*In seguito ai furti verificatisi di recente in alcuni negozi di vendita di armi, il questore di Torino dottor De Nardis, con suoi provvedimenti emanati oggi, ha disposto la chiusura a tempo indeterminato delle armerie di Ernesto Landi-Mina e di Margherita Oggero, ubicate rispettivamente a Pinerolo in via Virginio 38/30 e a Torino in piazza Paleocapa 2, per la mancanza di adeguati accorgimenti atti a evitare i furti con conseguente grave pericolo per la sicurezza pubblica*».

Le due armerie sono state immediatamente chiuse.

Misterioso incendio una casa presidiata

Sembrava un attentato a un commercialista: era un mozzicone di sigaretta che aveva dato fuoco ad una chiazza di petrolio

![La porta incendiata del commercialista]

La porta incendiata del commercialista

Allarme questa notte fra gli inquilini di uno stabile in via Provana. Erano circa le due. Gli abitanti della zona sono stati svegliati dalle sirene di polizia e pompieri: le scale del caseggiato al numero 1 erano in fiamme.

L'incendio si era sviluppato al primo piano dove bruciava la porta dello studio commerciale di Giorgio Molino, 29 anni, abitante nello stesso caseggiato al piano superiore.

Il professionista in un primo momento ha pensato che si trattasse di un attentato: l'anno scorso aveva avuto noie con un gruppo di capelloni sfrattati da un vecchio stabile.

I pompieri sono riusciti a domare l'incendio in meno di un'ora, ma la polizia era in allarme: non si riusciva a stabilire la causa delle fiamme. L'ipotesi formulata dal Molino sembrava la più attendibile. Una pattuglia della Volante è rimasta davanti al palazzo per controllare chi ne entrava ed usciva. Si tentava di scongiurare ulteriori attentati. Alcuni agenti, intanto, hanno cominciato gli interrogatori: sono stati sentiti gli inquilini per scoprire chi avesse appiccato il fuoco.

La vicenda è stata chiarita quando un inquilino, Donato Serafini, si è presentato al Molino per scusarsi dell'accaduto. «*Mi ha spiegato* — ha detto stamane il commercialista — *che rincasando ha lasciato cadere il mozzicone della sigaretta davanti alla mia porta. La custode dello stabile aveva lavato le scale di pietra con petrolio e il mozzicone l'ha incendiato. Evidentemente vicino al mio studio era rimasta una piccola pozza del liquido. Nessun attentato quindi, ma un banale incidente*».

Oggi al mercato

Mercati generali. Disponibilità abbondanti di carote (70-95 lire al chilo), carciofi (40-45 l'uno), cavolfiori (70-120), finocchi (35-65), insalate (100-300), patate (35-45), spinaci (180), pere (40-140), mandarini (70-140), mele (40-140), arance (90-150).

Frutta e verdura. Prezzi rilevati in negozi e mercati della zona di corso Racconigi: costine 250-300, carciofi Sardegna 80-100, carote 200-250, cavolfiori coronati 180-200, cavoli verza 120-140, cicoria catalogna 130-150, cime di rapa 140-155, cipolle gialle 100-120, finocchi 180-200, lattuga cappuccio 400-450, radicchio rosso di Verona 700-800, patate bintje [illegible] 80-85, spinaci ricci 300-330, mele Golden 250-280, mele stark 250-280, mele renette 250-380, pere abate 200-220, pere madernassa 130-150, pere passacrassana 180-200, arance tarocco 250-300, mandarini 250-300.

Carni. Prezzi rilevati nella zona di corso Fiume-via Volturno-corso Moncalieri. Vitello: primo taglio 2800, noce 2800; vena 2700, nocetta di spalla 2600, punta di petto 1500, scaramella 1400; agnellone: parte anteriore 1800, posteriore 2000.

echi di cronaca

Ieri a Cigliano

Operaio schiacciato dalla gru

Un uomo è morto ieri pomeriggio per un grave incidente in un cantiere edile alla periferia di Cigliano, in località Ronco.

Aveva 24 anni, si chiamava Omero Avignone, e abitava in via Gersen 11 di Cavaglià. Sposato con Dea Raviglione, 18 anni, da cui viveva separato, era padre di una bambina, Sabrina, di un anno. Era dipendente della ditta Sanvido, di Vigliano Biellese, che ha in appalto a Cigliano la costruzione dei capannoni per una segheria. Nel cantiere una gru di 130 quintali opera col «braccio» a 18 metri dal suolo.

Alla gru è addetto l'operaio Luciano Baratella, 31 anni, di Sandigliano, via Matteotti 7. Verso le 14 il giovane sollevava alcune travature in cemento lunghe sei metri, per sistemarle sul tetto. Non poteva scorgere le persone presenti all'altro lato della macchina. Improvvisamente Omero Avignone è entrato nello spiazzo. Aveva freddo e si è avvicinato alla gru in manovra, abbassandosi per scaldarsi le mani al tubo di scappamento.

Nel movimento della piattaforma della gru, la testa dell'operaio è rimasta orribilmente schiacciata.

I carabinieri di Cigliano sono accorsi sul luogo dell'incidente e hanno aperto un'inchiesta.

Affidati a uno zio i figli dei coniugi morti nel bagno

Salvatore e Rosalba Manone, i figli dei coniugi di Moncalieri uccisi a Natale da esalazioni venefiche nel bagno, sono stati affidati ieri dal pretore dott. Pamo ad un proprio zio, Basilio Patti, 43 anni, operaio, via Coconato 1.

I due bimbi, rispettivamente di 7 e di 2 anni, erano contesi dai nonni paterni, separati da 15 anni.

i lettori ci scrivono

Omosessuali oppressi?

La scritta è apparsa da un paio di giorni sul ponte Isabella

«Che l'italiano abbia una predilezione per le "rivendicazioni murarie" è un fatto noto fin dai tempi di Pasquino. Ma che siano apparse all'improvviso sui muri di Torino scritte vergate in vernice bianca inneggianti ad un fantomatico "Fronte omosessuale", mi ha lasciato perplesso.

«Sono venuto a sapere che a Roma c'è la sede del "Fronte di liberazione omosessuale", che fra l'altro cura il numero zero di una rivista mensile completamente dedicata ai problemi delle amicizie particolari. L'uscita nelle edicole del nuovo giornale è prevista in questi giorni e le scritte sarebbero una sorta di "réclame" diretta ai potenziali lettori. Si tratterebbe perciò della voce di "una minoranza oppressa", che chiede il superamento di ogni pregiudizio contrario all'omosessualità.

«Avremo perciò anche in Italia, tra breve, sfilate e sit-in di omosex che invocheranno il diritto a sposarsi tra di loro come accade nei paesi anglosassoni. La squadra del buoncostume (che ha già ottenuto la chiusura dei gabinetti sotterranei di Porta Nuova, divenuti luoghi di approcci e di trattative omosessuali) deve intervenire per fare almeno cancellare le scritte, anche se è un palliativo per un problema così inquietante». Segue la firma

Strisce per salvare la vita

«Per motivi di salute, ho dovuto trasferirmi in un paese di collina nel comune di Lauriano, tuttavia dobbiamo tutte le mattine recarci sul lavoro a Torino in auto. Ora, poiché nella zona che percorriamo, sulla statale Torino-Casale, c'è sempre nebbia fitta, desidereremmo far notare che la mancanza della striscia bianca sull'asfalto, da Chivasso in poi, è la causa di un succedersi continuo di gravi incidenti.

«Ritengo inutile sollecitare gli automobilisti ad avere prudenza, se poi non si prendono provvedimenti almeno per le strisce. Chiedo scusa di questo mio sfogo, ma vi prego, se vi è possibile, di riferire la nostra protesta agli addetti alla sicurezza stradale. Sentitamente ringrazio». Segue la firma

Due perché del cittadino

«Perché la Giunta municipale non elimina dalle spese quella della manutenzione di giardini tenendo conto del fatto che, appena finiti i lavori, quei prati vengono trasformati in arene per corride da una mole di monelli non di rado accompagnati dai relativi genitori? E' una constatazione amara ma, come tutti possono controllare, purtroppo giusta.

«Ho letto gli affissi che informano della creazione di una nuova scuola per analisti chimici. Dato che a Torino esiste una scuola serale di chimica ad uso degli operai e gratuita, fondata quasi un secolo fa dal Municipio di Torino con lascito testamentario del marchese Ainardo Benso di Cavour, perché non si è usufruito di questi locali e delle relative attrezzature? Da notare che della scuola viene usata anche dagli allievi periti chimici». Segue la firma

Ho perso il cane a Settimo

«Scusatemi tanto se oso disturbarvi ma solo voi potete aiutarmi.

«Lunedì 20 dicembre ho smarrito un cane a Settimo in via Rio S. Gallo. E' un incrocio con cane da caccia, ha pelo marrone e bianco un po' ondulato. Attaccato al collare aveva una piccola bustina di nailon gialla con dentro il mio indirizzo e anche il numero di telefono. Ma siccome fino ad oggi non ho più saputo niente mi rivolgo a voi. Se potete, lanciate un appello per farmi ritrovare il mio cane».

Felice Bosio - Via Sagra S. Michele 1 S. Ambrogio (Torino) - Tel. 909.301

Il GIOCO del LOTTO

Anno nuovo, centenari vecchi. Nessun mutamento, infatti, nella classifica del ritardo, aperta sempre dal solito 75 di Milano (158 assenze), seguito dal 70 di Torino (137), 7 di Firenze e 26 di Venezia (110), 42 di Venezia (106), 14 di Cagliari (103).

Segnaliamo due coppie di Gemelli (a Milano con 77-44 e a Torino con 44-55) e nessun Vertibile. Un terno per categoria, precisamente nelle Figure a Cagliari (serie 4-40-4-13), nelle Decine a Napoli (46-42-43), nelle Cadenze a Venezia (53-83-63).

Da questa settimana le estrazioni ritornano regolari e verranno quotidianamente effettuate al sabato.

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 3 gennaio 1972:

BARI: 20 (da 62 sett.); 52 (50); 64 (46); 33 (45); 25 (42); 72 (42); 10 (40); 81 (40); 6 (38); 46 (38).

CAGLIARI: 14 (103); 3 (88); 26 (68); 1 (58); 64 (54); 62 (48); 57 (44); 44 (40); 42 (37); 27 (35).

FIRENZE: 7 (110); 65 (85); 4 (80); 38 (63); 48 (60); 79 (58); 6 (50); 10 (49); 68 (46); 21 (42).

GENOVA: 8 (84); 88 (58); 9 (53); 15 (49); 82 (44); 59 (41); 88 (38); 45 (37); 42 (34); 18 (31).

MILANO: 75 (158); 4 (85); 51 (60); 27 (78); 84 (70); 61 (68); 90 (66); 9 (56); 27 (51); 5 (27).

NAPOLI: 12 (73); 79 (70); 10 (65); 50 (37); 90 (37); 84 (36); 25 (35); 4 (32); 45 (31); 24 (29).

PALERMO: 78 (81); 43 (72); 8 (66); 52 (60); 75 (57); 7 (50); 48 (50); 85 (49); 19 (46); 56 (43).

ROMA: 42 (80); 84 (61); 71 (60); 65 (59); 75 (55); 80 (50); 14 (49); 33 (47); 58 (42); 10 (40).

TORINO: 70 (137); 88 (63); 64 (50); 8 (54); 13 (50); 6 (45); 51 (45); 1 (42); 25 (42); 37 (41).

VENEZIA: 26 (110); 42 (106); 30 (58); 39 (59); 36 (53); 43 (51); 49 (50); 9 (49); 32 (45); 39 (38).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i Gemelli, Vertibili, Cadenze, Figure, Decine:

Gemelli: Bari, 8 sett.; Cagliari, 20; Firenze, 8; Genova 4; Milano, 0; Napoli, 28; Palermo, 5; Roma, 30; Torino, 0; Venezia, 3.

Vertibili: Bari, 3; Cagliari, 3; Firenze, 8; Genova, 20; Milano, 3; Napoli, 19; Palermo, 7; Roma, 9; Torino, 9; Venezia, 32.

Cadenze: Bari, 6 (32); Cagliari, 9 (73); Firenze, 3 (40); Genova, 5 (29); Milano, 0 (33); Napoli, 0 (24); Palermo, 5 (24); Roma, 2 (26); Torino, 3 (46); Venezia, 1 (22).

Figure: Bari, 6 (11); Cagliari, 7 (16); Firenze, 5 (21); Genova, 5 (30); Milano, 9 (48); Napoli, 5 (34); Palermo, 7 (24); Roma, 6 (47); Torino, 7 (25); Venezia, 8 (53).

Decine: Bari, 20.ma (36); Cagliari, 40.ma e 60.ma (16); Firenze, 50.ma (41); Genova, 60.ma (22); Milano, 1.a (42); Napoli, 30.ma (28); Palermo, 1.a (35); Roma, 50.ma (30); Torino, 80.ma (30); Venezia, 20.ma (17).

RISOLVIAMO

il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Protoplasma delle fibre muscolari; 10. Sobborgo di New York; 17. Celebre eresiarca; 18. Mare italo-greco; 20. Grande città brasiliana; 21. Colpevole; 22. Nome della Chelli; 23. Uccello fossile simile allo struzzo; 25. Ruolo calcistico; 26. Il centro di Roma; 27. Particella nobiliare; 28. Tirchie, esose; 30. Polenta di farina di castagne; 31. Comodità; 32. Attende l'apertura del testamento; 33. Lavoro retribuito in base alla produzione; 34. Fondò l'Accademia Navale di Livorno; 35. Nome di donna; 36. Lungi; 37. Mancante; 38. Vi nacque S. Carlo Borromeo; 39. Tra la sesta e la decima; 40. Città olandese; 41. Lo dettano i grandi sarti; 42. In groppa al purosangue; 43. Gradito quello del caffè; 45. Est-Sud-Est; 46. Comune in prov. di Torino; 47. Sorella religiosa; 48. Defunto; 49. Preposiz. semplice; 50. Spiazzo colonico; 51. Non la confessa nemmeno le... parigine; 52. Fiume e dipartimento francese; 53. 149 romano; 54. Una gemma; 56. Celebre pittore francese; 57. Rete! 58. Accoglie i malati; 59. Uno che nel suo lavoro suda molto al lucro.

VERTICALI: 1. Un isolano; 2. Spazi liberi di terreno; 3. Fiumicello... cattivo; 4. Como; 5. Amico di Oreste; 6. Dipartimento francese; 7. La Cordigliera sudamericana; 8. Accondiscende; 9. Modena; 11. Le prime due; 12. Vide un celebre incontro; 13. Il nome della Fitzgerald; 14. Madre dei gemelli capitolini; 15. Iniziali della Milo; 16. Elezione; 19. Galleggiano dopo un naufragio; 22. Cibo per cavalli; 23. Segue l'alba; 24. Comune del Lazio; 25. Parte del missile; 28. Le « plaza de toros »; 29. Le paludi laziali bonificate; 30. Il fiume di Bottego; 31. Sterile, secco; 32. Re di Giudea; 33. Abitazione rustica inglese; 34. Grande porto tedesco; 35. Iracondo; 36. Sostiene un'insidia; 37. Fende i flutti; 38. Il nome di Modigliani; 39. Santo in breve; 40. Emily, autrice di « Cime tempestose »; 42. Contiene medicamenti; 43. Fatti di metallo prezioso; 44. Accolgono neonati; 46. Lago africano; 47. Dimesso ad Anna sul calendario; 48. La parola della Creazione; 50. Imenottero laborioso; 51. Veloce mezzo d'assalto; 53. Preposizione; 54. Ossigeno e Fosforo; 55. Articolo spagnolo; 56. Messina; 57. Iniz. di Albertazzi.

Troverete domani la soluzione.

bridge

♠ A 10 5
♥ /
♦ D F 4
♣ A R D 10 8 7 3

Ovest: ♠ F 8 4 3 ♥ R 6 ♦ R 9 8 2 ♣ 6 4 2

Est: ♠ 2 ♥ A F 10 9 8 7 3 ♦ 10 6 5 ♣ 9 5

Sud: ♠ R D 9 7 6 ♥ D 5 4 2 ♦ A 7 3 ♣ F

Questa smazzata è capitata nel corso di un duplicato. Essendo Nord-Sud in seconda ed Est-Ovest in prima, in entrambi i tavoli gli Est-Ovest hanno contrastato la dichiarazione avversaria difendendo a cuori, ma mentre in un tavolo sono giunti fino al livello di 5 ed hanno abbandonato l'asta quando gli avversari hanno dichiarato il piccolo slam a fiori, nell'altro tavolo la difesa si è spinta fino a 6 cuori e Nord-Sud hanno così dichiarato lo slam a picche. Giocando con atout fiori ci sono 12 prese sul tavolo su qualunque attacco; più difficile, invece, realizzare il contratto di 6 picche.

Proviamo a giocarlo sull'attacco di Re di cuori da parte di Ovest. Una premessa: dall'andamento della dichiarazione doveva essere chiaro a Sud che Est possedeva almeno 7 carte a cuori e una mano debolissima. Una volta localizzato il Re di quadri in Ovest la giocata passa attraverso: taglio del Re di cuori, piccola fiori per il Fante di mano, piccola cuori tagliata al morto. Assi di picche; poi rientro in mano col taglio di una piccola fiori ed eliminazione delle atout avversarie.

Se le atout fossero risultate divise 3 e 2 il giocante avrebbe proseguito con piccola quadri verso la Dama e avrebbe mantenuto il contratto trovando il Re di quadri in Ovest; ma anche con la cattiva divisione delle atout il contratto risulta realizzabile. Basta infatti giocare l'ultima atout perdente mettendo in presa Ovest: questi sarà obbligato ad uscire a fiori o quadri, concedendo in ogni caso l'ingresso al morto necessario per realizzare le vincenti a fiori.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

Soluzione del cruciverba di ieri

B	I	N	G	■	F	I	A	S	C	O	■	G	A	R	D	N	E	R
U	V	A	■	F	E	R	R	E	R	■	M	O	R	E	A	U	■	A
R	A	■	L	A	M	A	R	R	■	B	I	K	I	N	I	■	D	D
T	■	C	A	R	O	T	A	■	N	O	M	A	D	E	■	M	A	I
O	N	■	T	I	R	O	■	C	O	L	A	R	E	■	F	I	N	O
N	O	M	I	N	E	■	R	O	B	E	R	T	■	T	E	S	T	■
■	R	I	N	A	■	M	O	R	I	R	E	■	H	U	D	S	O	N
E	T	T	O	■	R	E	G	A	L	O	■	T	O	T	O	■	N	I
L	A	I	■	S	E	R	E	N	E	■	D	O	L	O	R	E	■	N
V	I	■	D	E	N	A	R	O	■	L	O	N	D	R	A	■	P	C
I	■	L	E	M	A	N	S	■	T	O	R	N	E	I	■	D	E	H
S	E	L	L	I	N	O	■	E	D	I	S	O	N	■	M	O	R	I

IL GIOCO DEGLI

scacchi

Soluzione del problema di ieri: 1. Cg5 (minaccia Dd7); se 1. ..., Cd8 2. Dd6, se 1. ..., Ce7 2. Ad4, se 1. ..., Cd4 2. Ad6.

Il problema

F. Lazard (Chess Pie, 1927)
Il Bianco matta in 2 mosse

Impariamo a giocare

(XXXIII lezione)

Occhio al tempo

Partita Reti - Hromadka

Si osservi la posizione del diagramma, riportata dal Romanovskij nel suo «Centro di partita»: si riferisce alla Reti-Hromadka, giocata nel Torneo di Maerisch Ostrau, 1923.

Da una analisi della situazione si deducono i seguenti elementi: il Bianco ha già ultimato il suo sviluppo mentre il Nero rimane da attivare l'Ac8; rispetto ai pezzi neri quelli bianchi sono meglio situati, specie gli Alfieri; il Nero possiede un saldo avamposto in e5; mentre il Bianco ha ancora atteso a muovere il suo Pc2. Ne consegue che il Bianco deve porsi come primo obbiettivo la conquista del centro, il che richiede l'attacco al Pe5: a suo vantaggio gioca il fattore «tempo». Egli cioè, è riuscito a svilupparsi prima dell'avversario, ha già dato alle sue forze la dislocazione che voleva, ed è quindi in grado di attaccare subito: riuscire a svilupparsi in anticipo sull'avversario è infatti una necessità pari alla conquista dello spazio.

Mettere per primo il proprio Re al sicuro, occupare per primo una diagonale o una colonna sono vantaggi strategici tutt'altro che piccoli, possono anzi costituire lo scopo stesso di un piano. Si ricostruisca la partita Teichmann-Gilestanic e si vedrà come il ritardo di sviluppo e il Re esposto sono spesissimo causa di rapida sconfitta: 1. e4,d5 2. e x d5,D x d5 3. Cc3,Dd8 4. Cf3,Ag4 5. Ac4,e6 6. h3,A x C 7. D x A,c6 8. d3, Df6 9. De3,Ch6 10. Ag5,Dg6 11. Cb5,c x b5 12. D x Cb4+, T x D 13. A x b5 matto.

Tornando alla posizione analizzata, il Bianco inizia subito a demolire l'avamposto nero: infatti gioca d4 a cui il Nero risponde con Ag7 portando una quinta difesa al punto attaccato. Il Bianco continua il suo piano con 2. c5, attaccando la base della catena di pedoni d6-e5, che si dissolve così in poche mosse: 2. ...,e x d4 3. c x d6,D x d6 4. Cd4,De7 5. C x d4,Cb6 6. Ce3,a6. Il padrone del centro adesso è Reti, che vi ha installato i suoi pezzi e può concretizzare il suo vantaggio in poche mosse: 7. a4, Ad6 8. C x e5,T x e5 9. a5,Cd7 10. Ah3,Td8 11. T x T,D x T 12. Td1,De7 13. Cd4,Te8 14. Ab3,c5 15. Dd2,Cb8 16. Cd5, Cd4 17. C x e4,D x e4 18. A x c5,D x e2 19. D x D,T x D 20. Td8 guadagnando i pedoni sull'ala di Donna.

Le miniature

Blackburne - dilettante (Gambetto Kieseritzki): 1. e4, e5 2. f4, e x f4 3. Cf3, g5 4. h4, g4 5. Ce5, Ag7 6. d4, Cf6 7. Ac4, d5 8. e x d5, 0-0 9. Cc3, Ch5 10. Ce2, Te8 11. C x f4, A x e5? 12. C x h5!, Ag4+ 13. Rf1, Te1+ 14. D x T, A x D 15. Ag5!, Dd6 16. T x e1, Ad7 17. Te6, Db4 18. Ad3, D x b3 19. Ah6, Da1+ 20. Re2!, D x b1? 21. Tg5+, Rh8 22. Ag7+, Rg8 23. Cf6 matto.

Speijer - Coevee (Francese): 1. e4,e6 2. d4, d5 3. Cc3,Cf6 4. Ag5, Ae7 5. e5, Cfd7 6. AxA, DxA 7. Cb5, Dd8 8. Ad3, c6? 9. Cd6+, Re7 10. Db5, g6 11. Dh4+, f6 12. Ch3!, Cxd 13. Cf4!, g5? 14. Dxh7+, TxD 15. Cg6 matto.

Ferruccio Pezzuto

il rebus

di Italo Novità

(9-1-5)

Soluzione:

FRAMMENTO D'OPERA
fra M, mento D. O pera =

ANDY CAPP — *il fumetto di Reg Smythe* (Copyright « New Blitz »)

animal crackers — *il mondo di Rog Bollen* (Copyright « Marka »)

007 — *Una cascata di diamanti*

Da questa avventura di Fleming è stato tratto l'ultimo film con Sean Connery e Jill St. John (« New Blitz »)

ILLUSIONE PERDUTA

L'equipaggio del misterioso relitto raccolto nell'Oceano risulta appartenere a una civiltà extragalattica (« New Blitz »)

OCTOPUSSY

Sotto la neve nel Tirolo è stato rinvenuto un corpo inanimato. Ecco lo spunto della nuova avventura (« New Blitz »)

DICK TRACY — *e l'astrologo*

Sgominata la banda dei ladri di cani, il nostro celebre Dick si trova alle prese con il cadavere di un affogato. Chi è?

138 — (continua)

Domani sera alla televisione il "gran finale„

CANZONISSIMA È PRONTA

★ VILLA « perseguitato » ★ RANIERI, il favorito ★ I PREMI: milioni e milioni ★ I DIVI fanno i pronostici

nostro servizio

ROMA, mercoledì sera.

A parte i guai personali di Villa con il fisco e il ministro Preti, «Canzonissima» è pronta, con generale soddisfazione. Che la Lotteria di Capodanno sia un grosso affare per lo Stato lo dimostra il fatto che l'edizione '71 ha registrato nelle vendite un aumento di 711 mila 683 cartelle, le quali contribuiranno ad accrescere il monte premi che lo scorso anno è stato di 1 miliardo 638 milioni 465 mila lire. La società che gestisce la distribuzione delle cartelle ha infatti annunciato ieri sera che ne sono state vendute quest'anno 11 milioni 461 mila 181: rispetto al numero stampato dal Poligrafico dello Stato ne risultano invendute appena 38 mila 199.

L'aumento del monte premi (che è scontato) si ripercuoterà quasi certamente sui cosiddetti premi minori, che lo scorso anno furono 33 da 20 milioni ciascuno ed ora potrebbero diventare anche 40 o 42. I responsabili del ministero delle Finanze non sarebbero propensi ad aumentare invece gli otto premi principali della lotteria che sono già considerati elevati: 150 milioni al possessore del biglietto abbinato al primo classificato a « Canzonissima », 140 al secondo, 130 al terzo, 120 al quarto, 115 al quinto, 110 al sesto, 105 al settimo e 100 all'ottavo.

Se Ranieri vincerà anche questa volta, Villa avrà modo di alimentare le polemiche che ha già cominciato ieri: « Sono sempre svantaggiato, prima c'era Morandi, poi è arrivato Ranieri, adesso ci sono le tasse a metterml in cattiva luce ». Claudio Villa è tuttora sconvolto. A malapena conferma che dirà tutto (ma che cosa?) in una conferenza-stampa. Dice che nulla gli fa paura. Del resto è nato a quattro passi da Regina Coeli.

Nessun cantante avanza pronostici ponderati; anche se la maggioranza è per Ranieri, l'unico che ieri ha azzardato una graduatoria che andasse al di là del primo classificato è Nicola Di Bari: « Per me, se dovessi essere eletto giudice unico, vorrei nell'ordine: Iva Zanicchi, Massimo Ranieri, Nicola Di Bari, Ornella Vanoni, Claudio Villa, Mino Reitano, Orietta Berti e Rosanna Fratello ».

Per Rosanna Fratello invece, dovrebbe essere proprio Nicola Di Bari ad aggiudicarsi Canzonissima: « Ha una canzone molto bella, forse la migliore di tutte, e poi è un personaggio abbastanza nuovo per il torneo televisivo ».

Ultimati la preparazione e il montaggio delle registrazioni dei balletti, degli interventi degli ospiti d'onore (Catherine Spaak, Vittorio De Sica, Serge Reggiani e Ottavia Piccolo) e del Teatrino di Noschese che imiterà anche Corrado e la Carrà, da oggi il Teatro delle Vittorie sarà interamente dedicato ai cantanti per la prima prova generale. Anche domani sera l'ordine delle esecuzioni avverrà alfabeticamente, per cui la prima ad apparire davanti alle telecamere sarà Orietta Berti, che è sempre accompagnata dal marito. « In questi ultimi giorni ho ricevuto parecchie offerte di tournée all'estero — ci ha detto — ma ho dovuto rinunciare per i molti impegni che mi attendono in Italia. Sono contenta anche perché il disco di « Città verde » si sta vendendo bene ».

Dopo la Berti seguiranno Nicola Di Bari (« Chitarra, suona più piano »), che per la finale si è portato dietro un seguito di quindici persone; Rosanna Fratello (« Sono una donna, non sono una santa »), la quale accusava ieri un leggero raffreddore ma domani sarà certamente guarita; Massimo Ranieri (« Via del Conservatorio »); Mino Reitano (« Ciao vita mia ») affaticato dallo « show » televisivo registrato a Torino. Dopo di lui nella ribalta del Teatro delle Vittorie saliranno Ornella Vanoni (« Il tempo di impazzire »), Claudio Villa (« La cosa più bella ») e Iva Zanicchi (« Coraggio e paura »).

Per la Vanoni e la Zanicchi non ci sarà riposo dopo la finale di Canzonissima: l'interprete de « L'appuntamento » venerdì sera debutterà al teatro Sistina di Roma con un suo « recital » e la cantante emiliana sarà da sabato 8 una delle « vedettes » del nuovo spettacolo televisivo che si sta realizzando a Roma con Raimondo Vianello, Sandra Mondaini, Minnie Minoprio e Gilbert Bécaud.

Ernesto Baldo

Uno degl'intermezzi di « Canzonissima » è riservato alla Carrà e ad Ottavia Piccolo

AL RISCHIATUTTO

Il campione è sempre in vena

nostro servizio

Milano, mercoledì sera.

Questa settimana Rischiatutto cede il passo a Canzonissima e andrà in onda stasera, in anticipo, affinché i fedeli dei due programmi non perdano il sonno per decidere quale delle due trasmissioni « dispensa-milioni » seguire.

La gloria nazionale dottor Inardi — giunto ormai al traguardo di 30 milioni e rotti — continua a frantumare ogni record precedente, implacabile come Attila e comincia a preoccupare seriamente gli esperti del telequiz (eppure all'ultima puntata uno dei funzionari che stanno al tavolo dei bottoni era sul punto di applaudirlo sbalordito).

Mike ha addirittura tentato di mettersi l'abito viola della jella, quello che ha segnato le cadute di Rolfi, Lalini e Fabbricatore. Invano. Il supercampione ha incassato più di nove milioni. Poi si è brindato a sue spese, mentre l'eroe firmava autografi su biglietti da 10 mila lire. Eppure se lo state ad osservare, avrete notato che ormai cerca di non strafare, calmo e paziente aspetta a schiacciare il pulsante quando è ben sicuro che i « non-avversari » ignorano la risposta. In cabina si sente tanto a suo agio che fa gli onori di casa agli altri due: come arrivano, stringe loro la mano, sorride e chiacchiera durante il giochetto.

Nessuno ormai crede più alle panzane del « mago che legge nel pensiero », per l'esattezza nel pensiero di Mike che ha appena adocchiato la risposta sui foglietti volanti. Inardi ha una preparazione superlativa creata in anni di studio, una memoria eccezionale ed è assistito da una grande fortuna nell'acchiappare i « rischi ». Eppure Inardi accusa la tensione del quiz e dorme male; il telefono poi squilla in continuazione per le più strampalate richieste. Ha ricevuto persino un telegramma dell'on. Preti: che siano complimenti al futuro super-contribuente?

Gli avversari di questa puntata sono Gino Lo Re e Livia Ermolli di Monza, 19 anni, primo anno di Medicina, che si presenta sulla letteratura americana fino alla guerra mondiale 1914-18. E' una ragazza altissima, molto preparata. Volontà e memoria deve averne, se si pensa che è riuscita a fare le classi delle medie — che aveva perse per motivi di salute — in un anno solo. Peccato l'abbiano chiamata proprio adesso, suo padre è appena tornato dall'ospedale e la figliola non aveva la testa per ripassare la materia. « Il tabellone — dice Livia — è balordo, c'è persino l'operetta. Ho passato giornate intere a Milano per cercare di documentarmi, ma è difficile e l'operetta a me fa venire il mal di stomaco ».

Certo Livia non è una ragazza « fru-fru ». Molto seria, ecco come giudica il dottor Inardi: « Spettacolare come eclettismo, peccato abbia così limitato la sua materia: la musica classica sinfonica e quella da camera. Gli oratori, la musica sacra dove li mette? ».

Sulla letteratura italiana del '800 risponde Gino Lo Re di Augusta. Ha 38 anni e insegna nelle carceri della sua cittadina.

Adele Gallotti

gallerie e musei

GALLERIA FOLLINA (v. [illegible]): Mostra '800 italiano.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Collettiva.
APPRODO: personale di Zotti.
BERMAN (v. Arcivescovado 9/18, tel. 537.430): Aliberti, Bilucki, Manfredi, Tubino.
DANTESCA: Morandi, 40 incisioni.
GISSI (p.za Solferino 3, t. 534.473): « Le Tecniche Miste »: Casorati, Dova, Milanaccio, Peverelli. Or.: 10-13; 16-20.
I PORTICI (v. P. Micca 10, t. 533.158): Mario Girardi, cento studi.
IL RIDOTTO (Rocca 33 - tel. 831.073): personale di Mario Matera.
LA BUSSOLA (via Po 9): Incontro al vertice (Chagall, Miró, Picasso). Orario: 10-13; 16-20.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 35): Incontro con i naïfs francesi.
LE IMMAGINI (via Della Rocca 3, tel. 883.795): sculture di S. Scianbelino.
VIOTTI (v. Viotti 8): personale di Luigi Pallera.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 23 (chiuso la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 16,30 e 21,15 « I Comancheros », J. Wayne, S. Whitman, I. Balin. (Stati Uniti 1961, Col. Stile: 105).

stasera alla Tv

MIKE IN ANTICIPO

SECONDO CANALE: il « Rischiatutto » perché domani c'è Canzonissima
PRIMO CANALE: « Mille e una sera », poi gli avvenimenti dello sport

Anticipato a stasera, vigilia dell'Epifania, per non sottrarre un solo spettatore alla finale di « Canzonissima » con la quale ci si propone di toccare cifre da primato assoluto, Rischiatutto (ore 21,15, Secondo canale) presenta altri temerari sfidanti del medico musicologo bolognese, dott. Inardi, vincitore in soli quattro confronti di oltre 30 milioni.

L'incontro minaccia fatalmente di essere un altro monologo del campione in carica, la cui supremazia finora non è stata mai insidiata, neppure da lontano, non soltanto per la sua bravura, ma anche per la modestia dei suoi antagonisti. Un po' di duello, che accrescerebbe ancora il lustro del campione magari senza metterne in pericolo la posizione, non guasterebbe certo.

* *

Pezzo forte del Primo canale (ore 21) è un numero straordinario della antologia cinematografica Mille e una sera, doppiamente eccezionale perché non esclude affatto la normale puntata del sabato ed inoltre propone un'anteprima rispetto alla programmazione nel circuito delle sale cinematografiche.

Il film presentato, La pazza guerra, di Karel Zeman è l'ultimo diretto dal grande regista cecoslovacco, al quale lo scorso anno è stata dedicata un'ampia personale. « La diabolica invenzione », « Il barone di Münchhausen » e « Cronaca di un folle », fra gli altri, fecero conoscere al pubblico italiano l'arte di un regista che, attraverso la rappresentazione ironica della « belle époque » e di Jules Verne, ha sempre portato avanti un discorso attuale, centrato sui disastri della guerra e del predominio della tecnica del nostro secolo.

Libera trasposizione di un romanzo non tra i più noti di Verne, « Su una cometa », il film torna a proporre i temi prediletti da Zeman, ma in un contesto avventuroso, fitto di sceicchi, legionari, generali da operetta, odalische e fanciulle perseguitate (protette da un aitante tenentino), che, sul piano dell'arte, recupera il gusto attuale per il romanzo d'avventure e i film del genere di « Gunga Din ». Vi si racconta la storia di un fortino della Legione straniera nell'indocile Algeria francese assediato verso il 1868 da sceicchi ribelli.

Il cantante torinese Vasso Ovale è ritornato ieri sul video nello show musicale « Cocktail per tutti i gusti »

Si tratta però di una guerra da operetta le cui fasi alterne sono scandite dall'avvicinarsi e dall'allontanarsi di una cometa. A un certo punto, anzi, tutti si trasferiscono sulla cometa: cosa faranno? Continueranno a combattersi o si accorgeranno dell'assurdità della guerra? La morale è che anche sulla cometa i buoni continuano ad essere tali ed altrettanto i cattivi e tutto continua come prima.

Alle 22,20 Mercoledì sport manda in onda la telecronaca da Varese dell'incontro di pallacanestro Ignis-Real Madrid.

* *

I programmi del Secondo sono completati (ore 22,15) dalla sesta puntata della rubrica gastronomica Il mondo a tavola curata da Umberto Maffioli e Federico Umberto Godio, dedicata stavolta ai piatti dell'Oriente, come precisa il titolo: Turandot in cucina. L'esotico fascino delle colonie d'Asia ha conquistato particolarmente i popoli delle potenze ex imperialiste. Ad Amsterdam si trovano ottimi ristoranti indonesiani; a Parigi quelli indocinesi, a Londra i cinesi. I ristoranti giapponesi sono dappertutto, anche in Italia; a Roma, a Firenze, a Milano. Nel corso della trasmissione saranno svelati alcuni segreti della cucina orientale, quali l'accostamento degli ingredienti e la mescolanza dei sapori.

d. g.

oggi sul video

primo canale

17 — Per i più piccini (Il gioco delle cose)
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La tv dei ragazzi (L'eterno rinnovarsi)
18,45 Ritratto d'autore (Giacomo Manzù)
19,15 Sapere (Vita in Jugoslavia)
19,45 Sport - Cronache del lavoro
20,30 Telegiornale della sera
21 — Mille e una sera (La pazza guerra)
22,20 Basket (Ignis-Real Madrid)
23 — Telegiornale

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 Rischiatutto
22,15 Il mondo a tavola (Turandot in cucina)

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 11: Santa Messa; 12,30: Sapere; 13: Io compro tu compri; 13,30: Telegiornale; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 19,45: Sport - Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: Canzonissima; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Agente Lemmy Caution missione Alphaville (film di J.-L. Godard).

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 23
14,15 Buon pomeriggio
16 — Programma per i piccoli
16,20 Per voi giovani
18,40 I tarocchi
18,55 Cronache del Mezzogiorno
19,10 Appuntamento con Strawinsky
19,30 Musical - Motivi da commedie musicali
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Musica nella sera
21,10 Radioteatro: « L'albero alla curva di Montery », di J. J. Hamberg
22 — Vetrina del disco
22,45 Filarmonicista C. Venturi
23,10 Il convegno dei cinque
23 — Mach due - [illegible] di supersonic
23,40 Goya (3)
23,05 ... e via discorrendo - musica e divagazioni
23,30 Musica leggera - Buonanotte

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 22,30; 24
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Disco su disco
16 — Carerai
18 — Speciale G. R.
18,15 Long playing
18,40 Punto interrogativo
19,10 Sulla cresta dell'onda
19,30 Radiosera
19,55 Quadrifoglio

terzo

14 — Pezzo di bravura
14,30 Ritratto di autore - L. Grossi da Viadana
15,30 Concerto di L. Malagrida e G. Favaretto
16,05 Musica di A. Schoenberg
16,15 Orsa Minore: « Patto di sangue », di R. del Valle Inclan
16,45 Musica leggera
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Fogli d'album
17,35 Musica fuori schema
18 — Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Da Bismarck a Brandt (5)
20,45 Idee e fatti della musica
21,15 Sette arti
21,30 Musiche di Schnittke e Denisov
22,30 Rassegna della critica musicale all'estero

"Operazione rilancio„ domani a VICENZA

L'INTER nell'Epifania due punti li porta via?

Da tre partite non segna gol - Assente Oriali, forse scocca l'ora di Skoglund junior - Invernizzi vuole una «punta» in più, ma non gli sarà facile trovarla

Evert Skoglund, una nuova stella per l'Inter

dal corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Una sola incertezza nell'Inter che domani recupererà a Vicenza ma Invernizzi svelerà il suo segreto soltanto all'ultimo momento. Il *forfait* di Oriali, per il persistere della distorsione alla caviglia destra che già aveva messo in forse la sua partecipazione a Inter-Juventus (il giocatore dovrà osservare due giorni di riposo assoluto) costringerà l'allenatore a modificare la formazione. Questo argomento per Invernizzi è tabù. Si pensa, comunque, che Bedin retrocederà in mediana con Bertini interno. Resta da scoprire il nome del quinto attaccante fermi restando Mazzola, Boninsegna e Corso.

Il trainer interista assicura che l'Inter giocherà una gara d'attacco per incamerare quei due punti che ridurrebbero lo svantaggio dalla Juventus a distanza meno proibitiva. Se Invernizzi ha detto la verità (ma quali ragioni avrebbe per nasconderla?) la scelta sembra ristretta a due soli nomi, quelli di Ghio e di Skoglund, figlio diciottenne del grande «Nacka». La lista dei convocati comprende anche Frustalupi, Fabbian e Pellizzaro. I primi due sono centrocampisti e la necessità di adottare una tattica spigliata in fase offensiva sconsiglierebbe un loro impiego in un centrocampo che già può contare sull'apporto di Corso, Bedin, Bertini e degli eventuali ripiegamenti di Mazzola.

Sembra da escludere che Invernizzi conceda una prova di appello a Pellizzaro: l'attaccante da tempo in polemica con il tecnico ha ricevuto proprio ieri dal presidente Fraizzoli una lettera di deplorazione per il suo comportamento.

Più probabile che Invernizzi si affidi a Ghio oppure a Skoglund. Quest'ultimo, classe 1953, da pochi mesi soltanto si allena con i titolari ed è considerato una sicura promessa. Probabilmente Invernizzi non esiterebbe a lanciarlo se l'importanza della posta in palio (l'Inter a Vicenza si gioca in pratica il campionato) non lo inducesse a ponderare attentamente tutte le soluzioni.

Il giovane Evert Skoglund attende tranquillamente le decisioni di Invernizzi e appare molto sicuro di sé: «*Se il mister mi mandasse in campo a Vicenza* — dice il giovane attaccante — *sarei prontissimo a rispondere alla sua fiducia. Fisicamente sto bene, attraverso un periodo di buona forma e avendo giocato parecchie partite del torneo "Primavera" posso agevolmente tenere per novanta minuti*».

Sette o otto per lui pari sono

Skoglund junior si ritiene «mezza punta» e ha indossato nelle formazioni minori dell'Inter indifferentemente le maglie numero sette e otto. In prima squadra ha fatto qualche rapida apparizione a giugno nel torneo italo-inglese e nel trofeo Armando Picchi. Dicono che è piuttosto titubante nei contrasti.

«*Da tre mesi mi alleno con la prima squadra. Il contatto quotidiano con tanti campioni mi ha giovato moltissimo. Il timore di prima* — risponde con sincerità Evert — *è scomparso definitivamente. Scendere in campo a Vicenza mi servirebbe come ulteriore stimolo. Ma per ora non posso che sperare*».

Con o senza Skoglund l'Inter dovrà vincere: non sarà impresa facile perché il Lanerossi Vicenza sta disputando un ottimo campionato. Il Napoli sconfitto tempo fa per sei reti a due ne sa qualcosa. Per i nerazzurri che da tre domeniche non riescono a segnare è [illegible] un [illegible] veramente difficile. Un ulteriore passo falso, anche se Invernizzi è pronto a giurare che nel clan nerazzurro regna la serenità, porterebbe inevitabilmente a nuove polemiche.

Guido Lajolo

Da Mazzola a "mister-gol„

SPINOSI, c'è un certo RIVA

«Congiura» prima di Cagliari - I bianconeri oggi a Sassari

Bottiglie e mortaretti Nel dubbio multa!

Multa di duecentocinquantamila lire per la Juventus in seguito ai «fatti» di San Siro. In particolare il giudice sportivo ha deliberato: «Ammenda di L. 150.000 alla Juventus per sparo di alcuni mortaretti — all'ingresso delle squadre in campo, nel corso della gara ed al termine della stessa — da parte di sostenitori in campo avversario (recidiva). Ammenda di L. 100.000 alla Juventus per lancio di bottiglia verso un guardalinee, senza raggiungerlo, durante la gara, da parte di sostenitore in campo avversario (recidiva)».

Qualcosa non convince. Non è questione di prezzo, è questione di principio. Boniperti osserva: «Un caso simile di ammenda per il lancio di una bottiglia in campo avversario non ha precedenti. Almeno, io non ricordo. La responsabilità della società è soggettiva, non dimentichiamolo. Vedremo con Allodi se sarà il caso di procedere al ricorso».

Chi ha lanciato la bottiglietta di vetro in campo è un tifoso bianconero, Egidio Spolaore, di Mirano, il quale, subito riconosciuto, ha ammesso la colpa ed ha scritto una lettera di scuse a Fraizzoli. Ha sbagliato indirizzo: quella lettera doveva scriverla a Boniperti. Ora, probabilmente, lo farà. Ma il fatto costituisce un pericoloso precedente. Se in futuro un caso analogo non dovesse risolversi con il riconoscimento del colpevole, la società ospitante potrà sempre [illegible] l'episodio di San Siro a sua giustificazione. O la responsabilità soggettiva viene riconosciuta sempre oppure gli appigli diventano innumerevoli. D'altra parte è giusto che la Juventus sia responsabile per quanto avviene al Comunale e non negli altri campi, dove i suoi tifosi non sono quelli abituali.

Altra osservazione. I sostenitori della Juventus a San Siro saranno stati quarantamila, sul novantamila presenti: ma chi giura che i mortaretti siano stati sparati anche dai tifosi bianconeri? Può essere un sospetto, non una certezza, e nel dubbio si assolve non si condanna. A meno che Lo Bello, dal campo, non sia riuscito ad individuare tutti i colpevoli sugli spalti. E questo ci sembra impossibile.

Per Spinosi il pericolo è Gigi Riva

A cena con gli scapoli della Juventus, ieri sera, c'era Carmignani, momentaneamente libero per aver lasciato famiglia a Varese e anche Sentimenti, il suo maestro, abilissimo a far giochetti con le bucce di arancia e di banana (vedere per credere). Chi aveva detto che Sentimenti è un tipo schivo e taciturno? «Cochi» ieri sera ha trovato l'ultima persona, proprio il suo allievo Gedeone Carmignani, che ancora non conosceva le imprese degli Anni '30, quando giocava in porta, ed era il più grande di tutti, e partiva anche all'attacco, mettendo a segno fior di reti. Approfittando dell'insperata occasione e della presenza di alcuni testimoni anziani Sentimenti si è così sbizzarrito nei ricordi, raccontando dei tre gol messi a segno nel derby, del palo colpito subito dopo il fischio iniziale di Juventus-Inter, del rigore messo a segno con la maglia numero uno, della citazione di Carosio: «... ecco Sentimenti uscire dal campo, coperto di fango e di gloria...»: tutti episodi grandi della vita di un uomo, vicende che affascinano tuttora, a distanza di venti anni, anche chi le ha seguite con i propri occhi o le ha sentite raccontare mille volte. Figuriamoci Carmignani che scopre improvvisamente di essere a contatto non solo di un grande portiere — questo lo sapeva — ma quasi di un superman. Non gli rimaneva che ascoltare e dire — come ha fatto —: «Ma no? ma davvero? ma dice sul serio? ma segnava anche i gol?» e con inclinazioni voyeuristiche: «Mi faccia vedere le foto di quei tempi, la prego».

I ricordi di Sentimenti proseguono, noi che vorremmo ascoltare, dobbiamo invece agganciare il discorso del Cagliari. Proviamo con Spinosi, sottovoce, per non disturbare il clima quasi religioso con cui gli astanti si sono proiettati vent'anni addietro.

«Chi marcherà?».

«Non so ancora, dipende dal mister».

«Ma di solito...».

«Di solito marco l'11. Nel Cagliari chi è?».

«Lo chiedo a Morini».

«Un certo Riva, credo».

«E' un giovane con delle qualità, ma ha un piede solo ed il tiro è più debole di quello di Eusebio», sottolinea Marchetti.

Poi Spinosi che non ce la fa più a scherzare alza gli occhi al cielo: «Mamma mia, non mi far pensare a Riva, se no comincio a perdere due o tre giorni di sonno. Comunque sta segnando troppo. Parola mia è ora di finirla».

Spinosi ha alzato leggermente il tono della voce. «Riva» fa drizzare le orecchie anche all'incantato Gedeone che sussulta ed approfitta di una pausa di Sentimenti (al caffè) per inserirsi nel dialogo del Cagliari:

«Andiamo, non c'è solo Riva... però lui è terribile».

«Lo ha incontrato molte volte?».

«Quanto basta. Tre anni fa col Varese perdemmo sei a uno. Riva mi fece tre gol, ma non fu soltanto colpa mia, quel giorno eravamo tutti in barca. Contro di me ha segnato poi ancora un paio di volte».

«Questo nuovo incontro, dunque, non è del tutto piacevole?».

«Incontrare Riva non è mai piacevole, ma quest'anno il discorso è completamente cambiato: io ho acquistato maggior sicurezza tra i pali e poi davanti a me ho la difesa bianconera, ho gente come Salvadore e Morini, non le pare che debba preoccuparmi molto meno seriamente?».

«Se dopo Boninsegna anche Riva non dovesse riuscire ad andare a segno contro di lei, potrebbe dire di aver superato un bel traguardo?».

«I gol sono tutti uguali: ipotizziamo pure che Riva non segni e se poi domenica segna Clerici?».

Marchetti non è d'accordo: «Andiamo, la Fiorentina vince sempre per il rotto della cuffia, staremo molto attenti negli ultimi minuti...».

«Allora — insiste Carmignani — segnerà Savoldi».

«Stai tranquillo non segna — interviene il Savoldi bianconero — a Bologna gli abbiamo messo due palle in rete, qui gliene mettiamo quattro».

«Non le piacerebbe vedere suo fratello capocannoniere?».

«Certo che mi piacerebbe, segni pure sei gol alla Fiorentina, dodici all'Inter e tredici al Milan, ma con noi andrà in bianco, parola mia, e poi guardi la classifica: hanno fatto dieci gol!».

Per tutti l'appuntamento è fissato stamane presso lo stadio alle 11,45. Partenza da Caselle alle 13,15. L'atterraggio ad Alghero è previsto per le 14,45. Tutti i partiti, ad eccezione di Alessandrelli che domenica gioca a Monza con la squadra «Primavera»: Novellini e Longobucco raggiungeranno probabilmente domani la Sardegna.

Salvatore Rotondo

Processo al campo del Comunale (sconfitto da San Siro)

Teloni e "bogianen„

Bonetto (Torino): «Domenica scorsa il terreno era in condizioni disastrose» - Il Comune: «Non possiamo prevedere la pioggia. Meglio qui che a Milano: noi abbiamo l'erba, loro l'antracite»

La sfida calcistica Torino-Milano si è chiusa domenica scorsa con un nulla di fatto. Senza reti, nessuno ha vinto. O meglio, un vincitore c'è stato, sia pure a livello estremamente marginale: il campo di San Siro rispetto al Comunale. Incassi a parte, a Milano si è giocato in condizioni senza dubbio migliori, nonostante le condizioni atmosferiche fossero più o meno le stesse. I giocatori delle quattro squadre, dopo aver visto in televisione le partite, concordano sul fatto che le condizioni del terreno a San Siro erano indubbiamente migliori. Comunale, o chi per lui, sotto accusa.

Basta un'ora

A San Siro, dicono i tecnici preposti alla manutenzione del campo ed alla messa in opera e quindi alla rimozione dei teloni che coprono il prato, succede semplicemente questo: i teloni vengono rimossi poco prima dell'inizio della gara. Otto uomini impiegano un'ora scarsa e, mentre lavorano, altri inservienti provvedono a tracciare i limiti del campo.

Il tutto a tempo di record, cosa che fa apparire San Siro in netto vantaggio rispetto al campo di Torino che per la partita con il Milan si è presentato in condizioni disastrose. Perché anche da noi non si aspetta l'ultimo momento per liberare il campo dai teloni?

Il general-manager del Torino, Bonetto, commenta severamente e chiama in causa i responsabili degli impianti sportivi torinesi:

«**Non è la prima volta che succede, nella partita contro il Milan il campo era in condizioni assolutamente disastrose. Nell'ultima ora è caduto soltanto un millimetro di pioggia, quindi, se i teloni fossero stati tolti all'ultimo momento, si sarebbe potuto giocare su un terreno migliore. E' inutile fare delle polemiche adesso, ma la cosa non si chiude qui: ci faremo sentire, perché uno stato di cose di questo genere non può continuare. Non sappiamo esattamente da che cosa dipenda, fatto sta che troppo spesso al Comunale è impossibile giocare**».

Una accusa rivolta al Comune di Torino ed in particolare al dott. Franco Franchi, capo degli impianti sportivi il quale risponde:

«**Siamo abituati alle critiche, noi sbagliamo in ogni caso. Togliamo i teloni troppo tardi? A parte il fatto che non ci risulterebbe alcuna convenienza nel far venire gli uomini a lavorare a mezzogiorno anziché alle sette del mattino, mi pare che sarebbe una cosa idiota non compiere l'operazione quando c'è il sole, dando così modo al terreno di prendere aria. Domenica scorsa, nella prima mattinata, il cielo era sereno, abbiamo pensato che i teloni fossero inutili. Non si poteva certo prevedere che sarebbe ricominciato a piovere**».

«A Milano le condizioni atmosferiche non erano molto diverse. Eppure si è giocato su ben altro terreno. In un'ora, con otto uomini, il campo è pronto».

«**A Milano disporranno di uomini-fenomeno. Io escludo nel modo più assoluto che una cosa del genere sia fattibile. E' chiaro che se i teli vengono sbattuti ai bordi del campo senza essere arrotolati, tutto diventa più semplice. Noi, comunque, cerchiamo di mantenere il terreno nelle migliori condizioni, mentre a Milano le cose non stanno esattamente così. Tolgono i teloni all'ultimo momento e poi ci sbattono sopra i trucioli: l'erba muore, ecco il risultato. Ricordo che Helenio Herrera, quando veniva a Torino, diceva che con un campo come il nostro avrebbe sempre vinto lo scudetto. Altroché San Siro! Non facciamo paragoni, per carità!**».

Erba più verde

Resta comunque il fatto che a Milano, con un minor rispetto per l'erba del prato, il terreno di gioco è maggiormente riparato. Il discorso deve partire da queste basi, vagamente ecologiche, per discutere seriamente il problema, senza tener conto completamente delle proteste degli utenti del campo, Juventus e Torino. Quando i bianconeri hanno giocato contro il Leeds, in Coppa delle Fiere, la partita è stata rinviata causa la pioggia. In quell'occasione, la Juventus era sullo zero a zero; se la partita si fosse chiusa così (se il campo fosse stato riparato dai teloni, forse sarebbe stato possibile), i bianconeri avrebbero vinto la Coppa: infatti lo zero a zero sarebbe bastato per superare l'uno a uno di Leeds, mentre la gara ripetuta si è chiusa sul due a due, dando la vittoria agli inglesi dato che le reti segnate in trasferta contano doppio. Ribatte Franchi:

«**In primavera i teli non vengono più usati, neppure a San Siro, altrimenti l'erba del prato ne soffrirebbe troppo. Il terreno di Milano è pieno di torba, antracite, materiali vari: noi lo chiamiamo campo di patate. Circa la questione dei teli, tengo a rilevare che molto spesso nella notte gela ed il campo è completamente ghiacciato. Prima di rimuovere i teli, occorre spezzare la lastra di ghiaccio: un lavoro che richiede più di un'ora. E non è possibile asportare i lastroni senza spezzarli, altrimenti si rompono i teloni, che costano la bellezza di tre milioni e mezzo. Persino i sovietici sono venuti a Torino a consigliarsi in merito con noi. Credo che non ci si possano addossare responsabilità, se si esamina la questione serenamente. Comunque, non accettiamo paragoni con San Siro, a qualsiasi livello, né sullo stato del prato che è nettamente inferiore al nostro e neppure sul tempo impiegato a liberarlo dai teloni**».

Il Comunale, insomma, non ha perso la battaglia nei confronti di San Siro, anche se, domenica scorsa, le cose sono apparse diverse. Se non altro, il prato di Torino è una cosa seria, lo dice persino il «mago» Herrera.

Beppe Bracco

Spalatori al lavoro sul campo del Comunale. Occorrono parecchie ore per sgombrare la neve dai teloni (Foto Moisio)

ARESE in campestre per vendetta

«Domani sarò a Volpiano per vincere — dice Arese — per vendicare la sconfitta dello scorso anno».

In quell'occasione infatti Franco aveva dovuto accontentarsi del sesto posto: dopo essere partito forte, era crollato e sul traguardo lo avevano preceduto il carabiniere Mariella, Martin, Ardizzone, Pusteria e Grelier. Ora vuole la rivincita: è ben allenato, un allenamento da maratoneta e l'exploit di Roma l'ha dimostrato.

«Ho già fatto quasi mille chilometri — continua il campione europeo — con una media di 30 al giorno: una volta mi sono allenato di notte, non essendo riuscito a farlo durante il giorno. Così nella corsa di San Silvestro non ho avuto difficoltà ad affermarmi. Dopo la gara ho preferito non spingere: allenamenti leggeri, senza strafare. Non ho sentito male alle gambe. Domani perciò sarò nelle migliori condizioni per gareggiare».

L'atleta dell'Alco Rieti rientra a Torino oggi, accompagnato da Bianchi, che ha curato la sua preparazione in vista delle Olimpiadi di Monaco:

«Ho deciso di scendere in gara a Volpiano, ma questo non vuol dire che baserò la mia preparazione sulle campestri. Il mio prossimo appuntamento è la Cinque Mulini, dove avrò modo di incontrare i più forti fondisti del mondo. Poi basta. Già il giorno dopo infatti partirò per gli Stati Uniti».

A Volpiano tuttavia Arese avrà un «test» assai impegnativo: sugli 8,500 km del tracciato dovrà battersi con i «grandi» del fondo italiano: da Martini a Cindolo, da Pusteria a Carnicelli. Saranno anche presenti Gervasini, Fava, Finelli, Trambaiolo, Gatteo, Russo, Tommasini, Barbaro, Veronesi, De Monego e Segrada. Ed ancora gli atleti del Cus Torino, che lo scorso anno vinsero la classifica a squadre ed ora aspirano a bissare quel successo.

Due i grandi assenti: Ardizzone e Mariella. Il primo è impegnato in una serie di gare nell'America del Sud: dopo il sofferto ventesimo posto alla «Corrida», ha ottenuto una onorevole seconda posizione sui 3000 metri, alle spalle del fuoriclasse finlandese Vasalainen. Quanto a Mariella invece, molto probabilmente non potrà disputare la campestre di Volpiano, poiché lamenta un infortunio: un vero peccato. La sua sfida con Arese dovrà essere rimandata al prossimo anno.

m. a.

Brescia (con Bernardini) oggi contro l'Arezzo

Questo pomeriggio si gioca Brescia-Arezzo, partita di recupero di serie B, sospesa per nebbia il 28 dicembre. Esordisce nella società lombarda il neo direttore generale Fulvio Bernardini che per la prima volta, nelle nuove vesti di responsabile tecnico, assiste ad un incontro dei biancoazzurri.

Bernardini dovrà subito affrontare una situazione piuttosto complessa: soltanto una vittoria contro gli avversari odierni rasserenerebbe l'ambiente bresciano in vista del difficile compito che l'ex tecnico sampdoriano dovrà affrontare. L'incontro avrà inizio alle ore 14,30, arbitrerà il signor Panzino di Catanzaro.

Come sta l'uomo-gol granata? E se sta bene perché non segna?

Toschi ottimista "Ma sì che va!..."

Agroppi si diverte ad imitare lo stile di Sogliano nell'allenamento di ieri svolto in palestra

Un Torino scatenato ha fermato il Milan. Per gli uomini di Giagnoni l'incontro con i rossoneri rappresentava una tappa importante. Non perdere significava rimanere nel giro delle «grandi», conservare un'ottima posizione di classifica, tenere alto il morale. Il pareggio ha dunque rispettato i programmi. Mai come ora in casa granata c'è serenità, fiducia nei propri mezzi. La prova di Ferrini e compagni è stata eccellente. I tifosi, e soprattutto Giagnoni, non chiedevano soltanto il risultato, ma anche il gioco. Sotto questo profilo la squadra non è mancata alle aspettative. Ha attaccato per settanta minuti con manovre garibaldine. Non ci sarebbe nulla da rimproverare se, uniti al brio ed al ritmo, fossero però venuti anche i gol. Le occasioni per segnare si contano sulle dita. Sono capitate a Toschi e, purtroppo, «topolino» non è riuscito a sfruttarle.

«Ha perso — chiediamo al piccolo attaccante — la forma smagliante d'inizio di stagione?».

«Indubbiamente — risponde Toschi — nelle prime due partite di campionato ero più deciso. Poi è venuto quel brutto infortunio alla gamba sinistra. Proprio non ci voleva. Due mesi, possono sembrare una parentesi breve, ma in questo mestiere, vi assicuro, sono pesanti. Per un attaccante non è facile ritornare subito al meglio della forma, al cento per cento. Debbo ritrovare insomma fiducia, condizione, me stesso».

«Come giudica la sua prova contro il Milan?».

«E' andata, tutto sommato, abbastanza bene. Certo, forse potevo fare un po' di più. Mi sono capitate un paio d'occasioni. Se fossi riuscito a segnare, ogni cosa sarebbe stata più facile. Invece ho dovuto rimandare l'appuntamento».

«Ci riuscirà con il Verona?».

«Ci spero. Potrebbe essere la mia partita. Ma non illudiamoci. Ogni incontro è sempre un mistero».

«E' andata meglio con l'Atalanta oppure con il Milan?».

«Sulla mia prestazione a Bergamo, il mio rientro, ero soddisfatto. Domenica lo sono stato ancor di più. Penso d'essermi reso utile, ho combinato qualcosa».

Toschi non ha terminato la partita. Nel finale ha accusato un crampo ad una gamba e, per precauzione, ha chiesto esplicitamente a Giagnoni d'uscire in anticipo. Nulla di grave, la sua attuale condizione fisica è eccellente. Non esistono pericoli d'una eventuale ricaduta. «Sto bene — afferma Toschi — sono tranquillo perché so di poter tornare al più presto quello di prima. Ho sempre segnato dei gol, non deluderò i miei sostenitori».

«Come spiega i risultati che il Torino sta ottenendo?».

«Con il tipo d'impostazione che Giagnoni ha dato alla squadra. Il Torino è una famiglia. Siamo tutti uniti, ci aiutiamo l'uno con l'altro. In campo non temiamo nessuno. Non c'è tra di noi chi vuol prevalere sui compagni».

Adesso il calendario riserva al Torino un periodo meno impegnativo. Con un Toschi uomo-gol, i progetti della squadra possono diventare ambiziosi. I granata hanno raggiunto un ottimo rendimento. L'unico problema è quello di riuscire a migliorare la condizione dell'attacco per raggranellare qualche punto in più. Un Torino dunque meno sterile in fase offensiva, senza blocchi psicologici. Giagnoni, al contrario di Vycpalek, non fa tabelle di nessun genere. E così lavora giorno dopo giorno con il «suo» Torino alla ricerca di un sempre maggior affiatamento per arrivare alla meta.

Ferruccio Cavallero

"Test„ per gli assi in Jugoslavia

Assente Thoeni i due Schmalzl in primo piano

dal nostro inviato

Kranjska Gora, mercoledì sera.

La Jugoslavia è uno dei paesi alpini, ma la nozione appresa a scuola anni addietro non si addice alla lettera quando si passa a parlare di sci da praticare su queste stesse montagne. Al confronto con i giganti dello sci mondiale, la Jugoslavia viene relegata in un cantuccio, priva com'è di atleti di valore e soprattutto mancante di una base turistico-economica che le permetta di entrare nel grande giro pubblicitario che accompagna le più importanti manifestazioni.

Esclusa dalla Coppa del mondo maschile, proprio perché un concorso di questo genere ha un costo per mille ragioni troppo alto, la Jugoslavia si presenta quest'anno egualmente alla ribalta mondiale attraverso la Coppa Europa, approfittando di una delle favorevole che raduna per queste competizioni, di solito riservate ad atleti di non primissimo piano, tutti gli assi dello sci mondiale eccettuato praticamente il solo Gustavo Thoeni.

A Kranjska Gora lo sci internazionale riprende il suo cammino verso l'olimpiade e ogni appuntamento, ogni singola gara, serviranno a comporre il mosaico di una previsione la più esatta possibile circa l'esito dei giochi.

Gustavo Thoeni rimane a riposo. Ha ultimato la stagione in dicembre con la disputa dello slalom speciale di Sestriere, nel quale ha gareggiato in condizioni fisiche menomate e, per di più, appesantito da una forma non ancora perfetta. E' arrivato quinto ugualmente, in quella occasione, dimostrando di valere i propri avversari in qualsiasi momento e di poterli «stracciare» non appena raggiunga il massimo della condizione. Nella ricerca di questo culmine della curva di rendimento, Gustavo ha disertato a dicembre il Trofeo Vanoni, lasciando a Helmut ed Eberardo Schmalzl la soddisfazione di vincere una gara e la combinata.

Il programma di Gustavo prevede il rientro a Berchtesgaden in occasione dello slalom speciale e dello slalom gigante di Coppa del mondo, ma per lo sci azzurro i programmi non appaiono limitati per questa assenza; malgrado a Kranjska Gora siano presenti tutti gli assi dello sci mondiale, gli azzurri puntano dichiaratamente al successo e la nuova dimensione della squadra italiana sta proprio in questo mutamento di ambizione.

Adesso si corre per fare una gara vincente, non importa se il numero è alto e gli avversari sono bravissimi: ognuno deve vincere su se stesso e soprattutto sui rivali che gli sono a portata. Non per nulla la classifica della Coppa Europa è guidata dalla squadra azzurra e la graduatoria individuale ha il suo leader in Eberardo Schmalzl.

I due Schmalzl, Helmut ed Eberardo

Giorgio Viglino

BASKET - Tre squadre italiane nel mercoledì delle Coppe

IGNIS (in grave crisi) col Real dovrà soffrire

Di scena anche Simmenthal ad Atene e le ragazze del Geas

Meneghin visto dal disegnatore Bussa

Anche una Ignis può essere in crisi. La squadra campione d'Italia di basket ha vinto tutte le nove partite sin qui disputate in campionato, è tranquillamente prima in classifica con quattro punti di vantaggio sui vecchi nemici del Simmenthal. Eppure non è al disopra di tutti i sospetti, si parla di crisi dopo averla vista soffrire e stentare oltre misura una volta a Padova e domenica scorsa a Udine: in tutte e due le occasioni l'Ignis si è salvata per un punto, vincendo nei tempi supplementari partite che è andata vicinissima a perdere.

Queste incertezze insolite in una formazione abituata a vincere in scioltezza, con assoluta autorità, certi appannamenti di forma in qualche suo giocatore solito a farla da mattatore (Meneghin, Vittori, Raga) hanno fatto nascere il sospetto di crisi. E siccome domenica prossima a Varese arriva il Simmenthal, che affida a questa partita tutte le sue speranze di restare in gara per lo scudetto, ecco che l'Ignis è chiamata ad una prova chiarificatrice, ad una vittoria convincente. La prova è attesa stasera, a Varese, contro il Real Madrid, vecchia conoscenza dell'Ignis e dei tifosi italiani, avversaria non troppo comoda dei varesini nei quarti di finale della Coppa dei Campioni.

Stasera in tv

La televisione trasmette questa sera da Varese, sul programma nazionale nel corso della rubrica «Mercoledì sport» (ore 22,15), l'incontro di Coppa dei Campioni di basket tra Ignis e Real Madrid.

IGNIS: Rusconi (4), Flaborea (5), Malachin (6), Vigna (7), Zanatta (8), Vittori (9), Ossola (10), Meneghin (11), Gennari (13), Bisson (14), Raga (15).

REAL: Brabender (4), V. Ramos (5), Cristobal (6), Cabrera (7), Paniagua (8), Nava (9), Emiliano (10), J. Ramos (11), Rullan (13), Luyk (13), Vinas (14), Muller (15).

La partita non è facile per l'Ignis. L'esperienza, la classe dei furbi giocatori madrileni (tipi come Emiliano, Luyk, Brabender figurano da lustri tra i grandi del basket mondiale) si fanno temere in questo momento disagiato per i campioni d'Italia. L'anno scorso un'Ignis vitalissima, piena di salute e di forza, riuscì a battere per k.o. i madrileni in una entusiasmante partita. Difficile che stasera il trionfo possa ripetersi, è probabile che l'Ignis debba sudarsi la vittoria, conquistarla con applicazione e metodo.

Giornata piena

Quella odierna è una giornata intensissima per il basket italiano. Oltre alla partita dell'Ignis (che avrà inizio alle 21 e sarà parzialmente teletrasmessa sul Programma Nazionale nel corso di «Mercoledì sport» a partire dalle ore 22,20), sono in programma due altri impegni per le nostre squadre: il Simmenthal, proprio la grande rivale dell'Ignis, scende in campo ad Atene nei quarti di Coppa delle Coppe, l'altro torneo europeo riservato alla «élite» del basket continentale. I milanesi più che la foga dell'avversario (l'Aek è una formazione assai pericolosa per ritmo e carica agonistica) temono i disagi di questa trasferta che precede di pochissimi giorni la «partitissima» di Varese, determinante per l'assegnazione dello scudetto. E' probabile dunque che il Simmenthal non possa dare il massimo in quest'incontro, che rischi una sconfitta magari con scarto ridotto, tale da poter essere recuperato nella gara di ritorno sette giorni dopo a Milano. In ogni caso l'Aek può creare grosse difficoltà al Simmenthal, con i tiri del suo cannoniere Condos e la genialità del suo regista Cristoforu, un americano che al momento della nazionalizzazione ha mutato pure la desinenza del cognome e da Cristopher è diventato Cristoforu.

Ragazze

Oggi giocano pure le donne. Le cestiste del Geas, campionesse d'Italia, sono in campo a Clermont Ferrand contro una squadra che ha saputo tener testa lo scorso anno alle imbattibili sovietiche del Daugava Riga e che schiera numerose giocatrici di quella Nazionale francese protagonista di grandi progressi nelle ultime stagioni (sino alla medaglia d'argento agli europei in Olanda). La Chazalon, la Guidotti, la Passemard, la Le Ray rappresentano il «nuovo corso» del basket francese, paradossalmente «cresciuto» più nel settore femminile che in quello maschile. Ma il Geas ha classe e potenza fisica per farsi valere: Bozzolo, Bocchi, Costa, Della Longa, nonché la rumena Bitu (straniera di Coppa, «profuga» per il basket e ora moglie di un ex-arbitro italiano) sono in grado di andare avanti parecchio in questa Coppa dei Campioni.

Antonio Tavarozzi

Dagli USA per affrontare Une de Mai

(e. r.) Mancano 25 giorni al Prix d'Amérique, la massima prova del trotto europeo, e già la corsa sta assumendo a livelli eccezionali, che forse mai ha conosciuto nella sua storia, che supera ormai il mezzo secolo. Mentre Jean René Gougeon plasma ed affina la forma della prodigiosa Une de Mai (alla cui collana di successi manca ancora la più importante corsa del suo Paese), dagli Stati Uniti giunge notizia che sono in partenza due soggetti eccezionali, due cavalli che richiamano allo Yonkers ed Roosevelt le folle di 40.100 mila spettatori: la nove anni Fresh Yankee ed il sei anni Dayan; quando si tenga conto che la prova del 30 gennaio potrà contare sull'incontrastabile Tidalium Pelo, sul poderoso Amyot, sull'intramontabile Tony M, sulla novità Vismie e su un gruppo di altri cavalli che ancora non assurti ai vertici della notorietà internazionale sono per tuttavia considerati dei «campioni lividi», non si può negare all'"Amérique 1972" di essere la più favolosa corsa al trotto di tutti i tempi.

Nel programma di oggi, corse al trotto ad Aversa con il Premio Epifania (L. 1.000.000, m. 2060): Acacio, Balgheri, Winchester, Faride, Adorno, Quazza; i favoriti; Brianza, Garioli, Esperia, Romares, Jones, Adorno, Titania, Satiro. Di maggior rilievo l'inizio della riunione invernale romana d'ostacoli; subito un collaudo importante ed un confronto ricco di trattative col Premio Di Roccagiovine (L. 3 milioni, m. 3500 ostacoli): Montavel (64 Beneggio), ritorna a provare i salti contro Bigosco (63½ Alberolli), Giordana (63 Culleo), Castel Novel (68½ Pacifici), Eifore (63½ Coccia), Bisuere (62½ Bieloltal).

Sport-flash

Juventus Il Juventus Club Torino in occasione della partita Cagliari-Juventus organizza una carovana aerea bianconera per Cagliari. Informazioni e prenotazioni presso la sede di v. Bugina 1 (tel. 832.062) tutte le sere dalle ore 21 alle ore 24.

Torino E' organizzato dal Torino Clubs (partenza alle ore 7 e arrivo a Caselle alle 21) un aereo speciale per la partita Roma-Torino. Le adesioni (a sole lire 24.000 tutto compreso) si ricevono in via Ormea 78, tel. 650.350, oggi e venerdì dalle 21 alle 24, domani dalle 10 alle 12 e sabato dalle 15 alle 19.

All'esame di Tcholov

L'Alessandria «volley» prepara il big-match con il Cus Torino

All'inizio del campionato di serie B maschile di pallavolo nessuno dava molto credito all'Alessandria. La squadra di Benzi dopo aver conquistato la promozione in serie A aveva subito iniziato la parabola discendente. Retrocessione immediata in serie B e successiva in C. Sembrava la fine del «volley» alessandrino con diversi giocatori passati a rinforzare l'Olimpia Vercelli.

Invece Franco Benzi, factotum dell'Alessandria VBC, non ha mai mollato. Si è dato da fare con i giovani e lo scorso anno ha riportato la squadra in serie B. Quest'anno alla vigilia del torneo si schermiva: «Non abbiamo ambizioni. Giochiamo solo per salvarci». Intanto, la squadra aveva svolto un'accurata preparazione. In allenamento subito dopo la fine del caldo estivo, la partecipazione a diversi tornei: la squadra si è presentata al «via» del campionato di serie B in perfette condizioni di forma e favorita da un calendario propizio: sono incominciate le prime vittorie.

Di settimana in settimana si alternava la prima sconfitta ed invece continuavano le vittorie. Una serie ininterrotta sino alla sospensione del torneo per le vacanze di Natale. Come il Cus Torino del bulgaro Tcholov. Un successo senza precedenti con un pubblico prima sparuto che ora segue la squadra con passione e calore riempiendo il palasport di Alessandria.

Ora alla ripresa del campionato, l'ultima partita del girone di andata, sabato sera alla palestra di via Bresciani con inizio alle ore 21,15; il big-match tra le due imbattute capoliste del campionato di serie B. Un incontro che da solo può ben valere un 30 per cento della promozione in serie A.

Per questa partita gli alessandrini si sono preparati nel migliore dei modi. Un'amichevole ad Asti contro la nuova società locale, la Voluntas, poi domenica scorsa un'amichevole di lusso ad Alessandria contro il Cus Parma battuto per 3-1. Gli ospiti mancavano di Rancoroni e De Angelis, giocatori della squadra, ma militavano pure elementi del calibro di Zavoli, Castigliani, Fiasco e Fasizzi, pertanto il risultato dei grigi merita il massimo rispetto. Questa sera la squadra di Benzi collauderà definitivamente il sestetto base a Genova contro i V. F. Garpace per presentarsi allo scontro di sabato nelle migliori condizioni di forma. Per il Cus Torino, un avversario da prendere con le molle.

Rino Cacioppo

Bob Terza giornata delle prove pre-olimpiadiche sulla pista del «Lago Blu» di Cervinia. A conclusione delle tre discese il miglior tempo è stato dell'equipaggio Dandrea-Fiori (Fiamme Gialle) in 1'13"17, seguito da Alvera-Caldara in 1'18"00 e da Gaspari-Armano, in 1'18"03.

Cercato invano dalle scialuppe

Un soldato si getta in mare dalla nave nel golfo di Cagliari

La «Boccaccio», diretta a Civitavecchia, si è fermata stanotte per 2 ore nel tentativo di ricuperare il disperso, del quale s'ignora l'identità

nostro servizio

Cagliari, mercoledì sera.

Un passeggero, imbarcatosi ieri pomeriggio sulla nave traghetto «Boccaccio», si è gettato in mare mentre l'unità si trovava a tre miglia dall'isola dei Cavoli sul versante orientale del golfo di Cagliari.

Alcuni viaggiatori poco dopo le 20,30 hanno notato un giovane in divisa, presumibilmente un militare di leva, il quale, dopo aver scavalcato il parapetto, si è lasciato cadere nelle acque. Non appena dato l'allarme il comandante della «Boccaccio» ha fatto fermare la nave. In mare sono state calate due scialuppe che, alla luce di potenti riflettori, hanno iniziato le ricerche. A bordo intanto venivano svolte le operazioni di controllo per l'identificazione del passeggero. Il «Boccaccio» ha incrociato nella zona fino a quando non ha ricevuto l'ordine dalla capitaneria di porto di riprendere la rotta verso il porto di Civitavecchia.

Più tardi, dopo circa due ore di sterili ricerche, il comandante della motonave, ricevutane l'autorizzazione dalle autorità marittime, ha sospeso le ricerche, rimettendosi in navigazione poco dopo le 23. La motonave ha attraccato a Civitavecchia stamane alle 9, con oltre due ore di ritardo, nonostante avesse tentato di riguadagnare forzando le macchine.

Sul posto sono rimaste una motovedetta della Marina militare e due della Guardia di finanza, che hanno continuato a perlustrare lo specchio di mare per tutta la notte e la mattinata.

E' proseguito, intanto, da parte del commissario di bordo e del personale della «Boccaccio», il controllo dei biglietti di viaggio dei passeggeri per accertare l'identità del giovane soldato lanciatosi in mare nell'oscurità. Soltanto allo sbarco, in base all'elenco dei passeggeri in possesso dei funzionari della Società «Tirrenia», dovrebbe essere noto il nome dello scomparso. Trattandosi però d'un soldato pare che il comando militare della stazione marittima si sia riservato di divulgarne il nome quando lo riterrà opportuno.

Circa i motivi che possono avere indotto il militare a tuffarsi in mare si propende per l'ipotesi del suicidio essendo poco probabile, in piena notte ed in acque gelide un tentativo di riguadagnare a nuoto la riva. Fra le supposizioni forse non è infondata quella che il giovane militare, probabilmente sardo ed inviato a prestare servizio sul Continente abbia ceduto ad un momento di sconforto nell'allontanarsi dalla sua isola.

r. s.

TUTTA LA SCOZIA CERCA L'ASSASSINO

"Johnny - la - Bibbia" ammazzerà ancora?

Ha strangolato e seviziato tre donne, che aveva incontrato nella stessa sala da ballo - Nessuno è riuscito a descriverlo, tranne la sorella di una delle vittime

Glasgow, mercoledì sera.

Lo chiamano «Johnny la Bibbia», è il delinquente più ricercato di Scozia, l'uomo che ha seviziato e strangolato tre donne, infierendo su di loro con una brutalità e una ferocia che fanno temere di trovarsi di fronte a un maniaco sessuale.

La polizia segue le sue tracce con i migliori segugi. Finora le ricerche di questo assassino, di cui tutti conoscono le caratteristiche somatiche e che nessuno all'infuori di una persona ha visto, sono rimaste infruttuose.

Il suo «identikit» è appeso in ogni stazione di polizia di Scozia. E' un uomo alto da 1,75 a 1,80, rosso di capelli, i modi gentili, la voce suadente, che declama versetti e sentenze della Bibbia. Ecco perché è soprannominato «Johnny la Bibbia».

Ecco, in un identikit, il mostro di Glasgow

Miss Helen Puyttock, una delle vittime seviziate (Tel.)

Gli inquirenti sono certi che è uno psicopatico che per il momento si tiene alla larga, in attesa di uscire dalla tana al momento più opportuno per colpire ancora e fare la sua quarta vittima.

Più di duemila persone sono state assegnate dalla polizia alla soluzione del mistero, un'infinità di piste sono state seguite, ma finora nessuna ha portato all'arresto o alla identificazione del mostro. Ogni volta che una giovane donna si reca a ballare al «Barrow-Land», il locale dove l'omicida ha scelto le sue tre vittime, si teme che egli colpisca ancora.

Diverse donne-poliziotto, travestite da donnine allegre, scortate a distanza da colleghi maschi, si sono recate nel «Barrow-Land», sperando di essere «scelte» dallo strangolatore, ma questi non è mai caduto nella trappola.

Dopo avere convinto le sue vittime a uscire con lui, l'assassino le ha portate in località deserte, le ha aggredite, denudate, violentate e strangolate con le loro calze. Ogni volta il meccanismo del crimine si è ripetuto, quasi stampato dalla stessa matrice.

La prima vittima fu la signora Pat Docker, una infermiera di 25 anni. Il suo cadavere nudo, martoriato, venne rinvenuto in un cortile vicino a casa sua.

Lo strangolatore colpì ancora e questa volta la vittima fu Jemina McDonald, di 32 anni. Il suo corpo venne trovato in un appartamento in periferia; poi toccò alla signora Helen Puyttock, di 29 anni. Il corpo della poveretta venne abbandonato in un cortile a pochi isolati da casa sua.

Questa volta l'assassino era stato visto dalla sorella della vittima, Jean, che si era recata con la congiunta a ballare quella sera. E' lei che ha fornito alla polizia tutti i dati somatici relativi all'assassino. Si tratta di un uomo dall'età apparente di 25-35 anni, dai modi estremamente gentili e corretti, con una parlata dall'accento scozzese, di Glasgow. Mentre ballava l'assassino usava pronunciare frasi tratte dalla Bibbia. (Associated Press)

Un fattorino ucciso da una bomba a Zagabria

ZAGABRIA, merc. sera.

Un potente ordigno nascosto in un pacco postale è esploso uccidendo un fattorino di 65 anni, Ivan Gisic. L'uomo lavorava per i quotidiani di Belgrado «Borba» e «Vecernje Novosti» e stamane era andato alla posta, come ogni giorno, per prendere pacchi e lettere indirizzati alle redazioni di Zagabria dei due giornali. L'esplosione è avvenuta mentre il Gisic apriva i pacchi.

Una settimana fa a Belgrado un uomo era stato accecato dallo scoppio di un pacco trovato davanti all'ufficio postale centrale.

(Associated Press)

La tragedia nella villetta sul Lago Maggiore

Morta asfissiata la ragazza fuggita a Milano da Lione

L'autopsia non sembra lasciare dubbi sulla fine della sventurata ventenne e del suo cagnolino, vittime dell'ossido di carbonio d'una stufetta - Ancora aperte le indagini per chiarire come e con chi vivesse Michèle

dal corrispondente

Varese, mercoledì sera.

Anche se è ormai scontato che il decesso di Michèle Durand, la giovane francese di 21 anni trovata morente il pomeriggio di capodanno in una villetta di Ranco di Angera, è dovuto ad asfissia, le indagini dei carabinieri, sotto le direttive del tenente Renzo Papa e del maresciallo Toti, comandante la stazione di Angera, non si possono dire concluse. Gli inquirenti stanno approfondendole per far luce su certi particolari.

Michèle Durand, una francesina di Lione, sarebbe fuggita tempo fa per sistemarsi a Milano. Nella metropoli lombarda, infatti, risulta avere il domicilio. Sembra che frequentasse certi ambienti e proprio sul ruolo che essa rappresentava qui i militi vogliono avere chiarimenti. Come viveva? Si dice che, pur essendo così giovane, non avesse un brillante passato. Sono tutte cose da accertare, insieme a come trascorse quell'ultima notte dell'anno sulla riva del Lago Maggiore. Si sa che la giovane giunse in serata a Ranco con amici, ospiti nella villa di una famiglia originaria di Istanbul, i Fresco, il cui giovane proprietario faceva parte della compagnia.

Hanno festeggiato allegramente la notte di San Silvestro, sembra non soltanto in casa, ma anche in locali pubblici della zona, rimanendo alzati fino alle sette del mattino. A quell'ora, tutti stanchi, si erano coricati. A

La sventurata Michèle Durand aveva ventun anni

Michèle era stata alloggiata una piccola camera situata ai piani inferiori della villetta che sorge proprio sulla riva del Lago, un locale piccolo, pare poco arieggiato e riscaldato da una stufetta a gas liquido. Michèle si era addormentata subito, e così un volpino, che si era sdraiato ai piedi del letto.

Nessuno si era allarmato, nel pomeriggio, non vedendo la ragazza: aveva trascorso la notte in piedi ed era più che logico che riposasse. Solo verso le 16, il suo ritardo aveva cominciato ad insospettire, anche perché, nonostante il continuo chiamare dai piani superiori, Michèle non rispondeva. Si era bussato alla porta della sua camera, ma invano; poi qualcuno aveva aperto la porta: la ragazza giaceva priva di sensi, ai suoi piedi il cagnolino senza vita. La fiammella della stufetta a gas era spenta: evidentemente l'ossido di carbonio era stato fatale.

Si avvertivano i carabinieri di Angera, mentre veniva chiamata un'autolettiga per trasportare la poveretta al vicino ospedale Ondoli di Angera. A nulla sono valse le cure dei medici per cercare di rianimarla; la ragazza era morta durante il trasporto. L'autopsia è stata eseguita dal prof. Ernesto Bossi, dell'Istituto di medicina legale di Milano e il perito si è riservato, come sempre avviene in questi casi, di rendere note le sue risultanze entro 40 giorni, anche se è ormai certo che la fine della ragazza e del cane è dovuta ad asfissia.

Nessun mistero, quindi, anche se resta da far luce sulla figura della giovane straniera, che in Italia credeva di aver trovato la felicità.

v. l.

Cade da un camion mentre scarica casse

Alba, mercoledì sera.

(g. f.) L'operaio Ilario Meinardi, di 52 anni, residente nella frazione S. Rosalia di Alba, è stato vittima ieri di un grave infortunio sul lavoro. Egli si trovava su un autocarro intento a scaricare pesanti cassoni quando è caduto a terra riportando fratture multiple costali, ferite al capo ed in varie parti del corpo. All'ospedale di Alba, ov'è stato ricoverato, i sanitari l'hanno giudicato guaribile in circa due mesi.

Ombre sul suicidio di Cicogna a Rio

Le rivelazioni d'una giovane brasiliana sembrano escludere che il conte volesse uccidersi

nostro servizio

Rio de Janeiro, mercol. sera.

«Bino» Cicogna faceva progetti per l'avvenire, desiderava comprare una fattoria e aprire un'agenzia di collocamento.

Questa rivelazione, che fa apparire in una luce nuova il suicidio del produttore italiano, trovato morto nel suo appartamento di Rio de Janeiro il 20 dicembre scorso, è stata fatta da una giovane brasiliana, Lucia Sweet, di 21 anni, che dice di essere stata vicina a Cicogna negli ultimi giorni della sua vita.

In un'intervista concessa a un settimanale brasiliano, Lucia racconta: *«Bino Cicogna voleva ricominciare da capo, rifarsi una vita. Voleva comprare una fattoria per allevarci il bestiame, nello Stato di Goias, e successivamente aprire un'agenzia di collocamento per modelli».*

La giovane, impiegata di banca, si è detta disorientata dalle «terribili cose» che ha letto sui giornali a proposito della tragica morte del nobile trentasettenne, fuggito in Brasile con un passaporto falso in seguito al *crack* del quale era stato protagonista in Italia. La polizia brasiliana ha attribuito il suicidio al dissesto finanziario e a complicazioni amorose.

Lucia ha raccontato di aver incontrato «Bino» Cicogna la prima volta in banca, dove lei lavorava. Lui si era presentato per chiedere il trasferimento di un suo conto corrente da una banca svizzera al Brasile. Dopo aver parlato dell'operazione, «Bino» Cicogna le chiese un appuntamento e lei accettò.

Lucia Sweet, una bruna piuttosto carina, assicura che fra lei e «Bino» Cicogna non vi fu una relazione sentimentale: *«So che nessuno ci crederà, ma non c'è stato nessun affare amoroso fra me e «Bino». Tutto quello che posso dire è che per la prima volta avevo trovato un vero amico, un uomo che mi trattava come una persona. Era diverso dalla maggior parte degli uomini brasiliani che non vedono che il sesso in una donna».*

(Associated Press)

A Taranto due morti e otto intossicati dal gas all'Italsider

TARANTO, mercoledì sera.

(f. d. g.) Grave sciagura, stamane, al IV Centro siderurgico di Taranto dell'Italsider: per una improvvisa e violenta fuga di gas, al terzo altoforno, sono rimasti intossicati numerosi operai che erano intenti al lavoro. Due di essi sono deceduti.

Altri otto, tra i quali sei addetti alla squadra antincendi dello stesso centro siderurgico, sono stati trasportati all'ospedale civile di Taranto. Non sono stati ancora resi noti i nomi dei due fonditori deceduti e degli altri operai ricoverati.

Due negri accusati di aver tenuto in schiavitù nove contadini bianchi

NEW YORK, mercoledì sera.

Due negri che ingaggiavano mano d'opera stagionale in Florida sono stati incriminati da un «grand jury» di Columbia, nella Carolina del Sud, di aver ridotto in schiavitù per tre mesi, l'anno scorso, nove operai agricoli bianchi.

Il ministro federale della Giustizia, John Mitchell, ha annunciato personalmente a Washington l'incriminazione di questi due negri, Alphonso Campbell e James Harris, il primo dei quali è stato arrestato mentre il secondo è fuggito.

L'anno scorso i due negri avevano reclutato nove operai agricoli bianchi per la raccolta di pesche nella Georgia, e li avevano alloggiati in una località abbastanza lontana da ogni agglomerato urbano in modo che non potessero recarvisi con i propri mezzi. I nove operai venivano nutriti e forniti dell'indispensabile a prezzi altissimi; i due negri li tenevano in pugno con la minaccia di citarli in giudizio se non avessero pagato i loro debiti.

Alla fine del periodo di raccolta delle pesche, uno degli operai agricoli ha denunciato i due negri.

(Ansa - Afp)

Durante il dopo-sci, corrono i pettegolezzi

Finita l'ondata delle feste resta a Cervinia la «jet-society»

La duchessa di Lippe, cognata della regina d'Olanda, si fa scortare da tre maestri di Davos - Tornano di moda le slitte tintinnanti trainate da cavalli

dal corrispondente

Cervinia, mercoledì sera.

Oltre al solito Mike Bongiorno, sorridente, allegro e un po' schivo, oltre a Rascel, a De Vlaeminck ed altre celebrità, vari membri della jet-set metropolitana illustrano la stagione in questi giorni: tutti quanti molto disdegnosi perché ognuno si crede «più su» degli altri.

Di solito ognuno di questi gruppi frequenta locali differenti, anche per evitare spiacevoli confronti sulle precedenze: ma ieri sera, secondo l'estro delle slitte a cavalli della scuderia Jolly, c'è stato un vero raduno al Copapan, il ristorante caprese dove si accede attraverso una botte e si esce come otri.

Al seguito di Gigi Rizzi, ex-monsieur Bardot, ed attualmente attore cinematografico da tre stelle, bordeggiava tutta una corte di belle donne e di play-boys potenziali: Maria Teresa Fresa (friso argentino), Renzo Vallini (catena di ristoranti-stazione), ed Olghina di Robilant, discendente del famoso dottor Nicolis, medico di re Carlo Alberto.

In un altro tavolo l'architetto Mariella Mazzucchelli, di Milano, scampata con due sole vertebre rotte da una caduta da cavallo nella brughiera di Casorate, che la obbliga a viaggiare guainata nel «busto Kennedy», regolabile con viti, ed accompagnata dal marchese Gabrio Visconti di San Vito, che oltre ad essere cugino di Anna Maria Casati, ha appena terminato una tesi di storia e di costume sulla «Nobiltà nella Milano del '600».

Ad un altro tavolo sedeva un gruppo di hippies incompresi, ben lavati e ben borghesi, tra i quali capeggiava Andrea Calcaterra; infine, in un cantuccio, la duchessa di Lippe, bellissima creola, cognata della regina d'Olanda, scortata da tre maestri di sci di Davos.

a. a.

ANNUNCI ECONOMICI

15 — Auto acquisto e vendita

(Continua da pag. 9)

GIULIA 1300 1966 bellissima vendesi permuto 500. Tel. 471.410 pasti.

JUNIOR 1300 Alfa Romeo GT accessoriatissima blu interno chiaro privato vende. Tel. 330.084 ore pasti.

PORSCHE 911 S 2300 Targa [illegible] perfetta privato vende. Tel. 704 [illegible] pasti.

PRIVATAMENTE vendo 850 normale modello 1966 [illegible] qualunque prova 390 mila. Telefonare 294.366.

RUBEO Fiat 128 nuove lusso F consegna immediata vendita cambi rateazioni. Telefonare 325.471.

TRATTORE 600 con semirimorchio [illegible] Telefonare 890.709.

16 — Motocicli

GILERA [illegible] vendesi 200 mila. Tel. 633.133.

MOTOCARRI nuovi Piaggio vastissimo assortimento [illegible] occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61.

18 — Case e alloggi, acquisto

ACQUISTA società case 50, 100, 200 camere, centro semicentrale. Scrivere: «Aziende Pubblicitarie Riunite 8657 — 10100 Torino».

ACQUISTASI alloggio, casetta, villetta oppure terreno edilizio costruzione, Torino o dintorni; contanti. Tel. 512.409.

CONTANTI acquisto alloggi casetta affitta libere. Telefonare 533.033 - 533.773.

19 — Case e alloggi, vendita

APPARE Nichelino - Via [illegible] [illegible] Gabetti 5767.

APPARTAMENTO [illegible]

ATTICO [illegible]

CASA [illegible]

CORSO [illegible]

GRUGLIASCO [illegible]

ITALIA '61 [illegible]

LUNGO Dora Napoli - Via Cuneo 49 [illegible] Gabetti 5767.

MADONNA Campagna - Via Mosca 5 [illegible] Gabetti 5767.

MIRAFIORI [illegible]

OCCASIONE [illegible]

PRECOLLINA [illegible] Gabetti 5767.

RIVOLI [illegible]

SANREMO [illegible]

VIA [illegible] Gabetti 5767.

VIA Galvani 13 (Via Cibrario) [illegible] Gabetti 5767.

20 — Alloggi domanda affitto

A. ABBISOGNAMI [illegible]

ABBISOGNA [illegible]

ALLOGGIO [illegible]

21 — Alloggi offerta affitto

AFFITTASI [illegible]

AFFITTASI [illegible]

ALLOGGIO [illegible]

AMMOBILIATI [illegible]

LIBERO [illegible]

LIBERO [illegible]

25.000 [illegible]

30.000 [illegible]

22 — Traslochi magazzinaggi, custodia

AUTOTRASLOCHI [illegible]

24 — Mobili arredamento

ANTICHI [illegible]

ANTICHITA' [illegible]

25 — Artigiani, decoratori, imprese e forniture per la casa

DECORATORE [illegible]

DECORATORE [illegible]

26 — Igiene, terapie, massaggi

[illegible]

30 — Scuole e istituti

LINGUE [illegible]

37 — Sport, caccia, pesca

TENDE [illegible]

38 — Animali e veterinaria

CUCCIOLI [illegible]

45 — Ville, cascine, appartamenti per le vacanze, acquisto, vendita

[illegible]

49 — Informazioni

INFORMITALIA [illegible]

MAJORPOL [illegible]

51 — Occasioni, acquisto, vendita

TELEVISORI [illegible]

52 — Varie

[illegible]

le borse oggi

Conferma di diffusi vantaggi

A TORINO — La giornata di Borsa si conclude con lievi vantaggi, anche se l'attività è discontinua. L'apertura la quota beneficia del miglioramento registrato nel dopo Borsa di ieri. L'interessamento dei compratori, per quanto moderato, è diffuso fra i titoli principali, sia industriali che patrimoniali. Molto nervose e molto seguite dagli operatori le Saffa, che, dopo un esordio relativamente calmo, si avviano ad una eccezionale sostenutezza.

Nel complesso, il «durante» è povero di affari, mentre il mercato segue oscillazioni particolarmente limitate. Nella fase finale la quota riacquista un minimo di vitalità per il maggior interessamento dei compratori su Fiat ed altri titoli primari. La seduta si conclude, pertanto, con la conferma di vantaggi diffusi.

Titoli di Stato ed obbligazioni deboli.

Dopo Borsa ancora nervoso sulle Saffa, con variazioni misurate per gli altri prezzi.

Domani, 6 gennaio, Borsa chiusa.

Le Fiat, trattate in Borsa continua, presentano le seguenti oscillazioni: azioni ordinarie minimo 2283, massimo 2305, ultimo prezzo 2292; azioni privilegiate minimo 1713, massimo 1725, ultimo prezzo 1715.

A MILANO — Giornata positiva in Borsa. Sulle indicazioni del dopo Borsa della vigilia, il mercato azionario ha sviluppato stamane una vasta corrente di iniziative che, dopo qualche battuta iniziale ancora prudente, ha gradatamente risollevato la quota su basi molto sostenute. La ripresa dei corsi ha trovato incentivo anche nelle immediate ricoperture affiancate sempre da una concreta corrente di acquisti su titoli primari. Dopo la flessione della vigilia, le Saffa hanno ripreso immediatamente terreno passando ad un massimo di 4890 per poi chiudere leggermente più calme a 4620.

Ben tenute le Fiat e le Viscosa, più fermi gli assicurativi e finanziari, sostenute le Rumianca.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 48.300, 48.850, 48.730; Montedison 746,50, 749, 747; Olivetti priv. 1660, 1691; Toro 11.885, 11.680; Sai 22.440, 22.600; Viscosa 1819, 1832, manca chiusura; Fiat, prezzi effettivi 2289, 2298, 2293, 2295, 2298, manca chiusura.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 13.300; Aedes 2710; Alitalia 10325; Alleanza 15880; Amiata 1505; Anic 315; Assicuratr. 86.000; Banco Roma 14.400; Beni Stabili 2986; Binda 28.775; Breda 4810; Brioschi 16.780; Burgo 8460; Caffaro 360; Cantoni 10.440; Carlo Erba pr. 4221; Cascami 2990; Cementir 1220.

Châtillon 1773; Ciga 4830; Coge 1500; Comit 13.515; Compagnia Milano or. 14.410; Compagnia Milano pr. 9350; Comp. Toro or. 11.680; Comp. Toro pr. 8150; Cond. Acqua 570; Credit 1358; Cucirini 4678; Dalmine 374; De Ferrari 1274; Donarelli 140,50; E. Marelli 495; Eridania 1548; Eternit 2350; Falck or. 3500; Falck pr. 3380; Fiat or. 2290; Fiat pr. 1720.

Fismare 200,25; Finsider 321; Fisac 466; Fond. Incendio 10.780; Fond. Vita 24.840; Gavardo 981; Generalfin 743; Generali 48.730; Gim 3350; Ginori 446; Habitat 1568; Ifi pr. 6010; Ifil 18.250; Imm. Roma 310; Iniziativa 5575; Interbanca 16.280; Invest 2020; Italcable 3373; Italcementi 20.930.

Italgas 383; Italpi 2831; Italsider 300; La Centrale 3380; Lanerossi 451; L'Ausiliare 2830; Lepetit or. 8143; Lepetit pr. 7901; Linificio 320; Liquigas 218; Magneti M. 1281; Magona 1750; Manif. Tosi 1500; Marzotto 1080; Mediobanca 62.700; Mira Lanza 34.850; Mittel 1065; Mondadori pr. 2264; Montedison 747; Motta 2870.

Nebiolo 240,50; Nord Milano 3211; Olcese 275; Olivetti or. 1800; Olivetti pr. 1691; Pacchetti 710; Perlusola 1815; Pierrel 6481; Pirelli e C. 2178; Pirelli SpA 1784; Pozzi or. 173,50; Pozzi pr. 200; Ras 50.890; Rinascente or. 355; Rinascente pr. 300; Risanamento 7060; Romana Zuc. or. 153,50; Romana Zuc. pr. 329; Rossari 702; Rolondi 21.850; Rumianca 830.

Saffa 4620; Sai 22.600; Sarom 855; S. E. Sardi 4063; Sges 1852; Siele 2016; Sisas 1295; Sip 2356; Sme 1712; Stampati 8000; Stet 2816; Sviluppo 1721; Tecnomasio 375; Terni 114,75; Titano 300; Tosi Franco 5450; Trafilerie 830; Un. Manifat. 13.140; Viscosa or. 1813; Viscosa pr. 1280; Westinghouse 1405.

A GENOVA — Seduta del mercato azionario selettivamente sostenuta e con scambi abbastanza vivaci. Reddito fisso stazionario, con poche contrattazioni.

Centrale [illegible]; Generali 48.525; Ras 50.550; Meridionali 1521; Nai 5800; Viscosa ordinarie 1827; Viscosa privilegiate 1313; Finsider 318; Italsider 385; Fiat ordinarie 2292-2306 (2304, ore 12,20); Fiat privilegiate 1720 (ore 12,20); Sip 2324; Montedison 748.

A FIRENZE — Migliore intonazione del mercato e scambi più vivaci per i valori a più largo mercato. In netta ripresa le Saffa.

Bastogi 1596; Centrale 5590; Fondiaria Incendio 10.700; Fondiaria Vita 24.500; Viscosa ordinarie 1820; Montedison 748; Magona 1770; Fiat, ore 12,25: 2305; Immobiliare 310.

A TORINO

Titolo	4	5
VALORI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. IN VALUTA EST.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZ. E ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONV. A TERM.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

* FIAT - Quotazioni: ord. ore 12.20; priv. 12.17.

Il "chiarimento„ nel Centro Sinistra

L'economia al centro degli incontri di Colombo

Proseguono i colloqui del Presidente del Consiglio con i «leaders» della maggioranza - Venerdì, l'incontro con La Malfa - Il pri chiede un nuovo tipo di dialogo con sindacati e imprenditori

nostro servizio

Roma, mercoledì sera.

La crisi di governo è inevitabile, ma Colombo vuole che si risolva rapidamente con un rilancio del Centro Sinistra a quattro (dc, psi, psdi, pri). Se la volontà del Presidente del Consiglio dovesse incontrare resistenze insuperabili, le Camere sarebbero sciolte e per la primavera prossima verrebbero indette le elezioni.

L'alternativa tra rilancio del Centro Sinistra ed elezioni anticipate al di là della complessa situazione interna di tutti i partiti della maggioranza, si va delineando in modo netto. Per portare avanti la legislatura fino alla normale scadenza del '73 bisogna trovare, al più presto, una soluzione al problema del *referendum* sul divorzio e a quelli di natura economica.

Sul primo punto insistono i socialisti, sul secondo (senza escludere altri) i repubblicani. Se Colombo riuscirà a trovare un compromesso, il suo governo ha buone probabilità di rimanere in vita almeno fino al termine del prossimo congresso socialista, i cui risultati, a causa del contrasto tra Mancini e De Martino, sono un'incognita per tutti.

Ai *leaders* dei partiti della maggioranza che chiedono «precise condizioni», il presidente del Consiglio chiede «*garanzie sicure*». Il «dialogo», difficile e complesso, è in atto. Colombo vuole avere una visione chiara della situazione prima del dibattito alla Camera, il 18 gennaio, quando i repubblicani, che non fanno parte del governo, annunceranno ufficialmente anche il loro ritiro dalla maggioranza.

Dopo Tanassi e Mancini, oggi il presidente riceve, nel suo studio di Palazzo Chigi, Forlani e Ferri. Venerdì ci sarà, è quasi certo, l'ultimo e più delicato incontro, quello con La Malfa.

Il *leader* repubblicano dirà al presidente del Consiglio di voler provocare la crisi «*non per cambiare schieramento, ma per ridiscutere gli obbiettivi politici e programmatici del Centro Sinistra*». Se la discussione avrà esito positivo, i repubblicani «*saranno lieti di continuare a far parte della maggioranza*».

Le «condizioni» del pri sono note («*Le andiamo ripetendo da tempo anche ai muri*», ha detto La Malfa in una intervista). Per prima cosa, un riesame vero della politica economica «*perché altrimenti della congiuntura non si esce*»; poi, un nuovo tipo di dialogo con i sindacati e gli imprenditori, l'alt allo «*sfascio delle strutture pubbliche*», la revisione dei programmi delle partecipazioni statali.

Colombo chiederà a La Malfa anche il suo parere sul *referendum* e il segretario repubblicano dovrebbe confermargli che il suo partito non è disposto a cedere «di un *solo centimetro*» sul testo messo a punto, prima delle elezioni del Presidente della Repubblica, dai gruppi divorzisti.

Luca Giurato

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Orribile morte di una quarantenne

Bruciata nel letto una donna a Sanremo

La figlia ha invano tentato di strapparla alle fiamme - L'incendio provocato, probabilmente, da una candela lasciata accesa di notte

dal corrispondente

Sanremo, mercoledì sera.

Una donna di 43 anni, Assuntina La Russa Tallardo, è morta, carbonizzata, la notte scorsa: mentre dormiva è stata investita dalle fiamme sviluppatesi nel suo appartamento di vicolo Manarola, a Sanremo. La poveretta, che aveva una figlia di 21 anni, Eleonora, ed era separata dal marito, soffriva di una grave prostrazione, conseguenza di un esaurimento nervoso. Non usciva mai di casa.

Gli inquirenti ritengono che causa dell'incendio sia stata una sigaretta che la donna stava fumando a letto. Si avanza anche una seconda ipotesi e cioè che la Tallardo si sia dimenticata di spegnere la candela (nel misero appartamento non c'è luce elettrica) prima di coricarsi.

E' stata la figlia ad accorgersi che dalle finestre dell'appartamento usciva del fumo. Era mezzanotte. La giovane si trovava in strada con il fidanzato. I due si sono precipitati nell'alloggio per portare aiuto alla donna che sapevano essere in casa. Purtroppo un fumo acre e denso e le fiamme, che avevano già invaso la camera da letto, li hanno bloccati.

La ragazza ha telefonato allora ai vigili del fuoco. In breve le fiamme sono state domate, ma ormai per la Tallardo non c'è stato più nulla da fare: giaceva sul letto carbonizzata.

L'alloggio, composto da due stanze, è andato pressoché distrutto. I vigili del fuoco sono riusciti ad impedire che le fiamme si estendessero agli altri appartamenti. I vicini affermano che un analogo incidente era accaduto alla donna circa quattro mesi fa: una candela lasciata accesa aveva provocato un incendio. Assuntina era stata ricoverata in ospedale per ustioni in tutto il corpo.

F. O.

Spacciano falsi tagliandi per consumare bevande

Cuneo, mercoledì sera.

(g. d. m.) Tre giovani sorpresi mentre spacciavano falsi tagliandi per la consumazione di bevande al bar della sala danze di Michele Cavallero, residente a Bene Vagienna, sono stati denunciati a piede libero dai carabinieri alla pretura di Carrù. Sono i fratelli Luigi Ravera di 32 anni, residente a Fossano, e Francesco di 19 anni abitante a Salmour e il diciassettenne P. G. C. pure abitante a Salmour.

E' stato lo stesso gestore della sala danze Cavallero ad accorgersi domenica sera della truffa ordita ai suoi danni: «Ho avuto in mano uno dei tagliandi consegnati da un giovane al barista e mi sono accorto subito che era falsificato. Messo alle strette l'individuo ha confessato e ha fatto i nomi dei complici».

Il Cavallero ha avvertito i carabinieri di Bene Vagienna che a conclusione di una rapida inchiesta hanno sporto stamane denuncia contro i responsabili per truffa. I tagliandi falsi imitavano quasi perfettamente quelli veri e sono stati fatti stampare presso una tipografia. Lo stesso proprietario della sala danze di Bene Vagienna ignora l'ammontare del danno subito: il raggiro pare durasse da tempo.

Una giovane hippy svizzera colpita da epatite virale

Ovada, mercoledì sera.

(g. i.) Una giovane hippy svizzera, Eliane Rita Golay, di 20 anni, residente a Le Locle (Svizzera) è stata ricoverata all'ospedale S. Antonio di Ovada per epatite virale. La giovane è stata denunciata dai carabinieri di Ovada per omessa denuncia di soggiorno. La ragazza era ospite della colonia hippies del monte Colma.

Sulle montagne della Valsesia

Un elicottero ritrova lo sciatore disperso

Abbandonata la baita in cui si era rifugiato, stava marciando nella neve alta due metri

dal corrispondente

Varallo Sesia, mercol. sera.

(g. p.) E' stato ritrovato vivo il tipografo milanese, che da domenica era disperso sulle montagne della conca di Mera, in Valsesia. Lo ha avvistato stamane alle 11 l'equipaggio di un elicottero dei carabinieri nel vallone della Dolca, sul versante delle prealpi biellesi.

Vittorio Grassi, di 37 anni, da Cusano Milanino, stava marciando in mezzo alla neve, alta quasi due metri, verso la stazione di una sciovia del centro turistico di Bielmonte. Il miglioramento delle condizioni atmosferiche gli aveva consentito di abbandonare la baita semidiroccata in cui si era rifugiato da lunedì pomeriggio.

Subito dopo la sua scomparsa e per oltre 24 ore l'uomo aveva vagato nella nebbia e nella tormenta, allontanandosi da Mera di oltre 20 chilometri.

Prima di mezzogiorno è potuto rientrare a Scopello Valsesia, dove l'attendevano la moglie e un gruppo di amici.

Anziano agricoltore cade e annega in un pozzo

Voghera, mercoledì sera.

(e. f.) Un anziano agricoltore è precipitato in un pozzo annegando. La disgrazia è accaduta nel tardo pomeriggio di ieri a Zenevredo in frazione Fontanella. La vittima è Paolo Silva, di 67 anni, che è stato trovato cadavere dalla moglie nel fondo del pozzo, distante circa 500 metri dalla sua abitazione.

Secondo la ricostruzione dei carabinieri, il Silva, uscito per fare una passeggiata attorno alla casa, aveva raggiunto il pozzo, appoggiandosi alla barra di sostegno dei secchi. Sotto il suo peso la sbarra, per l'usura, ha ceduto e l'agricoltore è così caduto nel pozzo contenente oltre due metri d'acqua; è morto per annegamento.

Reggio Calabria: 5 feriti nell'automotrice deviata

LOCRI (Reggio Calabria), mercoledì sera.

Cinque persone sono rimaste ferite per l'uscita dai binari di un'automotrice della linea Catanzaro-Reggio Calabria. L'incidente, accaduto fra le stazioni di Bovalino e Bianco, è stato causato da un avvallamento del terreno dovuto alle pioggie di ieri. Il macchinista, azionando subito i freni, ha evitato che l'automotrice uscisse completamente dai binari, ma per la brusca frenata ha urtato contro il parabrezza, ferendosi lievemente al volto.

Dei quindici viaggiatori che erano a bordo, quasi tutti «pendolari», due sono caduti subendo ferite non gravi: sono Bruno Dello, di 61 anni, di Villa San Giuseppe, e Vincenzo Galteri, di 29 anni, di Brancaleone, che sono stati portati all'ospedale di Locri. Sono rimasti feriti anche il capotreno, Francesco Foti, di 44 anni, e l'aiuto macchinista, Antonio Speranza, di 30.

Il traffico ferroviario tra Reggio Calabria e Catanzaro è rimasto interrotto fra Bovalino e Bianco. Il collegamento fra le due stazioni viene svolto con torpedoni.

(Ansa)

NOVI LIGURE — L'amministrazione comunale ha approvato i lavori per la costruzione della rete di fognature nella zone della Carlina e della Richina: costeranno 45 milioni.

DIFFICILI RIFORNIMENTI DI VIVERI AI MONTANARI

Frazioni ancora isolate nelle valli del Cuneese

Il tempo migliora - Sole sull'arco alpino e schiarite in pianura - Le strade ancora ricoperte da un leggero strato di ghiaccio - Nebbia sull'Astigiano

ROMA, mercoledì sera.

Ecco le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alla mezzanotte di oggi: al Nord, al Centro e sulla Sardegna nuvolosità variabile con brevi piogge specie al Nord e sulla Toscana. Dense foschie e nebbie in Val Padana; sulla Sicilia molto nuvoloso con piogge locali e isolati temporali.

(Ansa)

Aosta, mercoledì sera.

E' ritornato il bel tempo: sui massicci alpini splende il sole. La temperatura è scesa nella notte: —4 ad Aosta, —5 a Courmayeur, —7 a Cervinia, —16 al Rifugio Torino, —19 al Plateau Rosa. La circolazione stradale è difficile. In perfette condizioni i campi di sci di Cervinia, Courmayeur, Champoluc, Cogne, Gressoney, La Thuile, Pila. La neve è dovunque farinosa.

Avigliana, mercoledì sera.

In Valle di Susa il cielo è sereno. Sull'arco alpino ottima visibilità. In fondovalle si è formato uno strato di brina di tre centimetri.

Cuneo, mercoledì sera.

Dopo la breve nevicata di ieri pomeriggio, in montagna stamane splende il sole. Temperatura: meno 4 gradi a Cuneo, meno 8 a Limone, meno 14 ad Argentera. Parte dei comuni di Castelmagno, nell'alta Valle Grana, ed Elva, nella Valle Maira, sono ancora isolati. A Castelmagno i mezzi meccanici non riescono ad andare avanti nella rimozione della neve. Ieri pomeriggio il vicesindaco di Castelmagno, Giacomo Isoardi, e l'assessore Bruno Isoardi hanno raggiunto, con una marcia estenuante, il capoluogo per far provvista di pane; tornati a notte fonda nelle frazioni, è stata fatta la distribuzione: una pagnotta per famiglia. A Elva sono bloccate anche tre famiglie torinesi.

Novi Ligure, mercol. sera.

Nel Novese, durante la notte, è piovuto. Stamane il cielo è ancora coperto e minaccioso. La situazione si va normalizzando per quanto riguarda il traffico stradale.

Verbania, mercoledì sera.

Il cielo è in parte sereno, banchi di nebbia sul lago. Sulle strade montane e valligiane anche questa mattina il traffico era ostacolato dal ghiaccio formatosi durante la notte. La temperatura, alle 7,30, era di un grado a Verbania. Per domani il Centro meteorologico prevede sole con temperatura in aumento.

Imperia, mercoledì sera.

Sulla Riviera dei Fiori l'ondata di maltempo si è attenuata; questa mattina il cielo è azzurro e il mare leggermente mosso. La temperatura è scesa: alle ore 8 il termometro segnava 6 gradi.

Il 2 gennaio 1972 è serenamente spirato in Genova lo

Avv. Gian Maria Solari

di anni 83

Ex Assessore Comunale dell'Amministrazione Ricci 1920-1924

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie Maria Lavazza con la cognata [illegible] ved. Solari, i nipoti che ebbe cari quali figli: Gianna col marito Gianni [illegible] [illegible] Federico con la moglie Maria Carla De Ferrari, Gian Maria con la moglie Paola [illegible] [illegible] Giuseppe Solari, i cognati ed i parenti tutti. Di Lui ricordano, a quanti Lo conobbero e amarono [illegible] Per espresso desiderio dell'Estinto l'annuncio viene dato a funerali avvenuti. Una messa di suffragio verrà celebrata martedì 11 gennaio 1972 alle ore 9 nella chiesa di S. Maria Immacolata, via Assarotti, Genova.

— Genova, 3 gennaio 1972.

[illegible] Lavazza con il marito [illegible] Lavazza [illegible] si stringono affettuosamente intorno alla sorella e cognata Maria per la perdita dell'amato consorte

Avv. Gian Maria Solari

— Torino, 2 gennaio 1972.

[illegible] piangono il caro

Avv. Gian Maria Solari

a cui erano devotamente ed affettuosamente legati.

— Genova, 3 gennaio 1972.

Carlo [illegible] con le rispettive famiglie si uniscono al dolore della signora Mary e dei familiari per la scomparsa dell'Amico

Gian Maria Solari

— Genova, 3 gennaio 1972.

I Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci ed i Dipendenti della S.p.A. [illegible] si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO

Avv. Gian Maria Solari

amato Presidente della Società dalla sua costituzione.

— Genova, 3 gennaio 1972.

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale della Luigi Lavazza S.p.A. partecipa al lutto delle famiglie Solari e Lavazza per la scomparsa del

GRAND'UFF. AVV.

Gian Maria Solari

Cavaliere del Lavoro

— Torino, 2 gennaio 1972.

La S.p.A. Luigi Lavazza partecipa al lutto della S.p.A. [illegible] per la scomparsa del suo Presidente

GRAND'UFF. AVV.

Gian Maria Solari

Cavaliere del Lavoro

— Torino, 2 gennaio 1972.

[illegible] prendono parte al lutto che ha colpito la cugina Maria, per la morte del caro GIAN.

— Torino, 2 gennaio 1972.

[illegible] e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Solari-Lavazza.

I nipoti [illegible] partecipano commossi al dolore della zia Maria per la perdita del carissimo Zio GIAN, ricordandone l'esemplare, indimenticabile figura.

— Torino, 2 gennaio 1972.

E' cristianamente mancato

Leandro Paolo Tovo

Cav. di Vittorio Veneto

Lo piangono: la moglie [illegible] [illegible] I funerali avranno luogo il giorno 6 gennaio 1972 in Casalino di Moncalvo Monferrato (Al) alle ore 13, partendo dall'abitazione dell'estinto.

— Casalino Moncalvo Monferrato, 4 gennaio 1972.

Le Maestranze della «Tovo S.p.A.» prendono parte al dolore del Sig. [illegible] Tovo per la perdita del PADRE.

La famiglia
Secondo Mancero
Giuseppe Mancero
Romano Villasco

partecipano commosse al dolore della famiglia Tovo per la perdita del PAPA'.

La famiglia [illegible] partecipa al grave lutto.

Partecipano al lutto le famiglie [illegible]

E' mancata l'anima buona di

Eugenia Lavagnino nata Barberis

L'annunciano: i cugini [illegible] Le esequie avranno luogo nella parrocchia Degli Angeli Custodi giovedì 6 ore 8,45.

— Torino, 5 gennaio 1972.

Piangono la perdita della fraterna amica

Eugenia Lavagnino

e la ricordano per la sua grande bontà. Famiglie [illegible]

— Sanremo, 4 gennaio 1972.

[illegible] piangono la cara amica scomparsa.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancato

Francesco Burdet

di anni 94

Affranti lo piangono la moglie [illegible] Funerali oggi con partenza [illegible]

— Torino, 5 gennaio 1972.

[illegible] sono vicini ai cugini Burdet in questo doloroso momento.

Partecipano al dolore le famiglie: [illegible] D'Angelo, Gallina.

Dopo breve malattia è mancato

Beniamino Gillo

Danno annuncio: il figlio Angelo, [illegible] Non fiori. Funerali, oggi, ore 14,15 da Ospedale [illegible]

— Torino, 5 gennaio 1972.

Dirigenti e Colleghi della succursale [illegible] si associano al lutto che ha colpito il Rag. Gillo Capo ufficio della filiale.

Serenamente è mancata

Maria Pamparà n. Capussotti

Addolorati l'annunciano: il marito Umberto, i figli [illegible] Funerali giovedì ore 10,15 [illegible] La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 gennaio 1972.

E' mancato

Paolo Bressola

Anziano Fiat, [illegible]

Addolorati lo annunciano: la moglie, figlia, genero, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da [illegible] La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 gennaio 1972.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Romano Ghignone

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Carla, il fratello [illegible] La salma partirà alle ore 13,30 del giorno 5 corr. dalla Clinica [illegible] ove alle ore 16 si svolgeranno i funerali.

— Milano, 5 gennaio 1972.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Merlin

Anziano Fiat - Premio Fedeltà

Addolorati lo annunciano la moglie [illegible] nipoti e parenti tutti. Funerali oggi, ore 16, alla Parrocchia Santa Rita. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 gennaio 1972.

Gli amici:
Eugenio Amaldi
Marcellino Gavio
Antonio Gaggi
Aldo Mandini
Eraldo Pareglio
Natale Sodero

sono affettuosamente vicini alla famiglia nell'immenso dolore per l'immatura perdita del caro

Aldo Rizzotti

— Torino, 4 gennaio 1972.

Comm. Enrico Valle e famiglia, profondamente commossi si uniscono al dolore dei congiunti per l'immatura scomparsa di

Aldo Rizzotti

— Torino, 4 gennaio 1972.

[illegible] partecipano profondamente addolorata al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del caro

Aldo Rizzotti

— Torino, 4 gennaio 1972.

Partecipano al dolore di [illegible]

La famiglia [illegible] di Aosta, partecipa con vivo dolore al grave lutto della famiglia Rizzotti per la perdita del loro caro figlio ALDO.

— Aosta, 4 gennaio 1972.

[illegible] e famiglia prendono parte al dolore della famiglia [illegible] per l'immatura perdita del caro ALDO.

— [illegible], 3 gennaio 1972.

Cristianamente è mancata

Prassede Tabone ved. Gallino

La piangono la figlia [illegible] I funerali mercoledì 5 alle ore 14,30 partendo da corso Togliatti 38.

— [illegible], 3 gennaio 1972.

In silenzio come aveva vissuto è mancato il 2 gennaio

Secondo Zanetta

anni 67

La presente e [illegible] per ringraziare sentitamente coloro che, partecipando al nostro cordoglio, hanno voluto onorare la memoria del caro scomparso.

— Vinovo, 3 gennaio 1972.

E' mancata ai suoi cari

Teresa Vergnano ved. Busso

Lo annunciano i figli Luigi e Franco con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali in Moncalieri mercoledì 5 corr. ore 16 da Strada San Michele 3/5 (Testona).

— Moncalieri, 4 gennaio 1972.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Gamerro

Ne danno il triste annunzio la moglie [illegible] I funerali avranno luogo giovedì alle ore 8,45 partendo da corso Grosseto 117.

— Torino, 4 gennaio 1972.

Munito dei conforti religiosi è spirato

Pietro Camoletto

Ne piangono la perdita le famiglie e i parenti. I funerali avranno luogo il giorno 6 c.m. ore 8,45 partendo dall'Astanteria Martini (via Cigna).

— Torino, 4 gennaio 1972.

E' mancato ai suoi cari

Lodovico Drago

Lo annunciano: figlia, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14 Ospedale Martini (via Tofane).

— Torino, 5 gennaio 1972.

E' mancato

Guglielmo Rinaldi

Lo annunciano fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali, domani ore 8,30 da Ospedale Evang.

— Torino, 5 gennaio 1972.

Il Gruppo Anziani Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio e ripone

Oreste Cassano

— Torino, 4 gennaio 1972.

I Dirigenti della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. prendono viva parte al dolore della collega Avv. Piera Rosiello per la morte della mamma, signora

Anna Rosiello Vaglio

— Ivrea, 4 gennaio 1972.

Adriano ed Elena Olivetti partecipano al lutto dell'Avv. Piera Rosiello per la morte della mamma Signora

Anna Rosiello Vaglio

— Ivrea, 4 gennaio 1972.

Odoardo e Maria Beltrami si associano commossi al lutto che ha colpito l'Avv. Piera Rosiello per la morte della mamma Signora

Anna Rosiello Vaglio

— Ivrea, 4 gennaio 1972.

Partecipano al grave lutto che ha colpito l'Avv. Piera Rosiello per la morte della mamma signora

Anna Rosiello Vaglio

Silvano Anastasetti
Giancarlo Casadoro
Lea Jugloir
Maria Pocolto
Nello Sirafurlini
Paolo Carra
Vincenzo Camibbe
Mario Tarasso

— Ivrea, 4 gennaio 1972.

Si uniscono al lutto dell'Avv. Piera Rosiello per la morte della mamma signora

Anna Rosiello Vaglio

Giancarlo e Maria Pia Lussati
Sonia e Mario Cagliero
Santina e Sergio Lupo
Renzo Zerbi
Paolo Volpoul
Giuseppe e Lilli Motta
Umberto e Assunta Chapperon
Augusto Todisco
Domenico Saccorero
Pinin Cilento
Cornelia e Lorenzo Della Torre
Dante Seta
Franco Girard
Vittorio Bonaval
Claudia Berrio
Nerio e Graziella Nasi
Nina Sorella
Luisa Amosso
Olga Accio Dero
Mica e Franco Grua
Giorgio Motta
Marisa Pedrocoli e famiglia

— Ivrea, 4 gennaio 1972.

Nella notte del 3 corr. è inaspettatamente scomparso il

Prof. Gabriele Monasterio

Esempio luminoso di una vita interamente dedicata, con slancio ideale alla scuola, alla ricerca ed agli infermi. Ne danno l'annuncio i fratelli Maria, Armando e Bernina e la nipote Lucia, con le rispettive famiglie.

— Pisa, 5 gennaio 1972.

I Professori, gli Aiuti, gli Assistenti ed il Personale tutto della Clinica Medica Ia, della Patologia Medica Ia, della Patologia Medica IIa dell'Università di Pisa partecipano con immenso dolore e profonda commozione la scomparsa del loro indimenticabile Maestro

Prof. Gabriele Monasterio

Lascia in tutti un vuoto incolmabile, il ricordo incancellabile del Suo fervore ideale e del Suo rigore morale e l'esempio di una vita interamente dedicata alla scuola ed alla medicina.

— Pisa, 5 gennaio 1972.

Con profondo cordoglio la Società Italiana di Nefrologia annuncia la scomparsa del suo amatissimo Presidente Onorario

Prof. Gabriele Monasterio

avvenuta a Pisa il giorno 3 gennaio 1972.

— Torino, 4 gennaio 1972.

Felice Dellavalle e famiglia piangono la perdita del carissimo

Prof. Gabriele Monasterio

Direttore Clinica Medica Università di Pisa

partecipando sentitamente al dolore dei familiari.

— Torino, 4 gennaio 1972.

Orselina Dellavalle e famiglia partecipano commossi al dolore per la scomparsa del

Prof. Gabriele Monasterio

— Torino, 4 gennaio 1972.

Partecipano al dolore del Comm. Mario per la morte del fratello

Prof. Gabriele Monasterio

le famiglie Ferrero, Oliveto, Fiori, Perla, Vallino, Roslen, Ulrich ed Enzo Fiore.

— Lanzo Torinese, 4 gennaio 1972.

Cristianamente come visse è mancata ai suoi cari

Teresa Berardo ved. Ventura

La annunciano figlia Angiolina col marito Biagio Sacchi, nipoti Mariarosa e Mariangela con Enrico e Franca, cugina, nipoti, parenti. Un particolare ringraziamento alle Reverende Suore e alla cara signora Cecilia. La cara salma partirà da Pianezza, Casa dell'Immacolata, giovedì ore 9. Funerali in Crescentino ore 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Pianezza, 4 gennaio 1972.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Botto

Premio Fedeltà Fiat

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Ida, il figlio Massimo con la moglie Mariangela, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Piero Zeglio e al Dott. Delfino Morano e l'infermiera Maria Lea per le loro amorevoli cure. Funerali giovedì 6 alle ore 10,15 da c.so Giovanni Agnelli 81. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 gennaio 1972.

A funerali avvenuti il marito Camillo con i figli Aldo, Anita ed Elena ed i parenti tutti partecipano la morte di

Luisa Bassani Lattes

Ringraziano tutto il Personale della Casa di Salute del Reparto Neurologico dell'Ospedale di S. Martino per l'encomiabile assistenza prestata alla paziente e dispensano amici e conoscenti da visite e da manifestazioni di cordoglio.

— Genova, 5 gennaio 1972.

E' mancata ai suoi cari

Agnese Gardini nata Zanco

Affranti dal dolore lo annunciano: il marito, il fratello Augusto, la sorella Rosina, cognata, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 6 gennaio ore 10 parrocchia N.S. della Guardia, indi la cara salma proseguirà per Grugliasco.

— Torino, 4 gennaio 1972.

Improvvisamente è mancato,

Carlo Bianchetta

Anziano Fiat
anni 47

Angosciati l'annunciano la moglie, figlia, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Dott. Elvio Franzone. Benedizione giovedì, ore 9,15 Ospedale Maria Vittoria. Funerali in Stazzano Alberi.

— Torino, 4 gennaio 1972.

La Casa Mutua Artigiani partecipa vivamente al lutto che ha colpito il Dr. Giovanni Salerno, Direttore Cassa Mutua Esercenti Attività Commerciali per la scomparsa del padre

Gen. Ugo Salerno

— Torino, 4 gennaio 1972.

Gian Carlo e Guido sono vicini a Giovanni e Paola nel momento del dolore.

RINGRAZIAMENTI

I familiari di

Giovanni Battista Bertolino

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore, in modo particolare la Direzione e il personale S.p.a. Siv-Sat, la rappresentanza Alla-Sat, parenti e amici tutti. Un ringraziamento particolare, per la premurosa assistenza, al Prof. Ferrero, ai medici, agli assistenti e a tutto il personale dell'Ospedale S. Vito.

— Torino, 5 gennaio 1972.

ANNIVERSARI

1966 — 1972

Nino Bauducco

Indimenticabile rimani nel cuore di Tua moglie e sorella. La S. Messa verrà celebrata il 6 gennaio alle ore 18 nella parrocchia S. Maria della Scala.

— Moncalieri, 5 gennaio 1972.

Una Befana venuta dallo smog

UN PICCOLO DONO PER TUTTE LE ETÀ

Epifania, l'ultimo regalo si porta via

Per i bambini e per i grandi: giocattoli, dolciumi, profumi, libri, tovagliette disegnate dal celebre Peynet

Siete riusciti a mettere in salvo qualche briciola di tredicesima? Non fatevi illusioni, c'è ancora l'Epifania che esige in olocausto i vostri ultimi risparmi per i vari regalini ai bimbi (aspettano la calza ricolma di dolcetti e ancora almeno un giocattolino che li consoli al pensiero di dover vivere 11 mesi in attesa del ritorno della cuccagna natalizia), alla moglie, ai parenti più stretti.

Si può anche, col dono dell'Epifania, rimediare ad una distrazione, ricambiando in ritardo il regalo ricevuto a Natale.

Ormai però i negozi sono sguarniti e se sopravvive la coreografia di carte stagnole, lampadine rosse e blu, pinetti sintetici innevati e Babbi Natale di cartone che trascinano slitte traboccanti di pacchettini, la scelta dei doni scarseggia. Inoltre la nostra fantasia è esaurita, dopo tanto angoscioso lambiccarsi dei giorni pre-natalizi. Puntiamo quindi sui doni classici.

Per i bambini, va bene la ricca calza di panno rosso con i croccanti, le caramelle, i cioccolatini, i canditi oppure un giocattolino non troppo caro per chi ha già fatto indigestione di bambolotti, trenini, auto, animali di peluche.

Un dono simpatico e poco costoso può essere costituito dal materiale per disegno, un vero divertimento per i bimbi in età prescolare. Nei grandi magazzini si possono acquistare grandi fogli di carta da disegno, da stendere per terra o da attaccare su una parete, scatole di pennarelli, di pastelli a cera, di biro dai mille colori, di colori a tempera o ad acquerello; oppure fogli colorati di velina e di carta lucida e di velluto per creare dei collages; o ancora Pongo, mastice e creta per mini-scultori.

Una giornata trascorsa a sperimentare e a smontare i nuovi giocattoli, smorza la vitalità dei bambini più scatenati: per i loro momenti di relax, o per i bimbi che trascorrono molto tempo da soli, sono perfetti i dischi di favole o di canzoncine, magari abbinati ad un minuscolo giradischi a pila di funzionamento semplicissimo, che potranno mettere in moto da soli.

Regali classici anche per lei, cercando con questo sistema di non lasciare cadere la nostra scelta sugli scarti natalizi: un profumo, se non ci avete già pensato a dicembre, sarà l'ultimo ma non il meno apprezzato dei doni e contribuirà con la sua fragranza ad allietare le giornate un po' grigie del dopo festa. Se un'essenza vi sembra troppo cara, pensate ad un'acqua di toilette, più delicata e adatta a tutti i momenti del giorno. Quest'anno sono molto di moda gli aromi pepati, maschili, come MW di Oriane e Roberta della Procarg o le note freschissime e verdi, come Eau folle di Laroche, Eau de Roche di Rochas od O di Lancôme.

I libri sono sempre il regalo più sicuro, e la scelta ovviamente è molto personale, romanzo, saggio, libro d'arte, anche antologia del fumetto (a questo proposito, non dimenticate l'ultimo, delizioso libretto di Schulz «5500 *Charlie Brown*» che costa appunto 5500 lire).

Un altro classico dei cadeaux, ma sempre utile: la carta da lettere, che esiste oggi in bellissimi tipi, colorati, decorati e in ogni dimensione. Per la buona padrona di casa, le tovagliette disegnate da Peynet, le grosse manopole e le presine ricamate da divertenti motivi ortofrutticoli e floreali, i piccoli oggetti tanto utili in cucina, l'spremiagrumi, i cucchiaini da pompelmo, il coltello elettrico, la spatolina per il miele ed altri (da De Carlo in piazza Castello).

Se è una *teenager* che attende da voi il dono dell'Epifania, non abbiate esitazioni: sempre curiosa e in cerca di novità apprezzerà i miniastucci da trucco con tanti ombretti stipati in pochi centimetri, oppure le scatole contenenti tutti i prodotti di bellezza (Directionale di Arden, Talisman di Lancôme) le confezioni di grosse matite colorate, che sembrano pastelli a cera per bambini e sono invece veri e propri *fards* per labbra, occhi e guance (Mary Quant).

A «lui» risparmiate la dodicesima cravatta e preferite un accendino, anche poco costoso, di quelli che si buttano una volta scarichi ma che sono praticissimi, la lampada-radio da deporre sulla scrivania (12 mila lire nei migliori negozi), libri, dischi, un abbonamento alla sua rivista preferita, o ancora, molto attuale e comoda, sia in ufficio che per lo studio, l'etichettatrice *Dymo*, a prezzi variabili tra le 3800 e le 21 mila lire.

Donatella Giacotto

Molte mamme hanno sferruzzato le calze di lana per la Befana dei bambini

Come fare stanotte la felicità degli amici e parenti golosi

Una «calza» piena di dolci

Napoleone, lodando la pasticceria piemontese, disse che per un gianduiotto valeva davvero la pena di conquistare Torino

Napoleone disse che per un solo gianduiotto valeva la pena di conquistare Torino. Un'affermazione che conviene ricordare adesso, in occasione dell'Epifania, per poter rispettare due tradizioni. Una nazionale: la befana vuole un regalino, anche piccolo ma affettuoso. Un'altra tutta torinese: la città è famosa per la sua pasticceria, un'arte che non si è persa dal tempo dell'imperatore. Dunque il «regalino» potrebbe benissimo essere una scatola di cioccolatini, di caramelle o comunque un dolce.

Forse è un invito superfluo. Girando per le pasticcerie del centro, quelle più famose, aperte anni e anni fa, si ha l'impressione che i torinesi non abbiano abbandonato l'atavica predilezione per i dolciumi. Forse i gusti sono un po' cambiati, ma non molto. La pasticceria è un campo piuttosto conservatore, che non ha conosciuto i rivolgimenti dettati dalla moda in quasi tutti gli altri settori.

Qualche differenza dai tempi antichi naturalmente c'è. Una soprattutto: la quasi totale scomparsa del liquore dai dolci. Le vecchie torte inzuppate di maraschino, rum, cognac, whisky, gin non esistono più. Sono rimasti pochi i fedelissimi golosi che continuano a richiederle. La maggioranza si è rivolta ormai da anni verso torte più semplici, soprattutto per una ragione: il liquore maschera il sapore degli ingredienti.

A parte questo cambiamento, i gusti però non sono sostanzialmente mutati. La caramella torinese, ad esempio, pare che non abbia sentito troppo la concorrenza dei nuovi prodotti lanciati su scala industriale e in confezione tascabile. E' una realtà che si constata durante le feste, e soprattutto all'Epifania. La calza appesa al caminetto, molti anni fa era riempita di caramelle, di carbone dolce e di cioccolato. Il caminetto è scomparso, ma la calza e le caramelle sono rimaste.

I tempi moderni hanno invece abbandonato il carbone dolce. Era uno strano dolce che tanti ricordano. Oggi molte pasticcerie non ne conoscono neanche gli ingredienti. Eppure ha fatto la gioia di migliaia di bambini.

E' rispettata invece ancora oggi un'altra tradizione dell'Epifania: la focaccia con la fava. Gli ingredienti sono semplicissimi: farina, uova, burro, zucchero e un po' di canditi. E' una torta, per così dire, povera, eppure in questi giorni è andata a ruba. Domani la mangeranno in centinaia di famiglie e la persona cui toccherà la fetta con la fava dovrà, a seconda delle differenti consuetudini, offrire da bere, oppure un pranzo o un'altra torta.

Dunque non ci possono essere dubbi: la calza va riempita di dolci. Se poi qualcuno non avesse tempo, o voglia, di sceglierli, può comprare la calzetta già confezionata. Dice Luisa Monzeglio, 85 anni, titolare della pasticceria Stratta: «In questi giorni ne abbiamo preparate almeno 200. Sono piccole reti dove mettiamo un po' di tutto: pezzi di torrone, caramelle, cri-cri, cioccolatini e paste di marroni ricoperte di cacao e noci».

Gianni Gambarotta

Questi pazzi pazzi "pensierini„ beat

Qualche «pensierino» beat per festeggiare la Befana con un dono fuori del solito cliché. Ai bambini degli amici regalate il 'battipanni d'oro, perché infliggano severe punizioni ai loro genitori. Fra i giochi di società è ancora di moda, visto che il '71 è stato l'anno cinese, l'omonima «dama» formata da una piattaforma con tanti buchi e altrettante palline. Ciascuna deve «mangiare» l'altra finché si rimane con una sola. E' difficilissimo anche per i più testardi.

Chi vuol regalare un oggettino da poco prezzo per addobbare la casa per l'ultima occasione di festa del periodo natalizio, può ricorrere alla sempre ben accetta testona da clown, ai cartelloni di Snoopy, ai cuscini relax per dormire, (comodissimi solo se si poggia la testa nel punto indicato), ai candeloni a forma di botte e tronco d'albero riempiti di lampadine che mandano luce da finestrelle a vetri colorati e disegni astratti.

E' il modo migliore per festeggiare, ballando il «toca toca», l'arrivo della Befana carica di neve e sporca di smog.

g. b.

Un dono di moda la borsa anti-scippo

L'ultimo ritrovato della tecnica è la borsa anti-scippo: un regalo utilissimo, purtroppo, ai giorni nostri. La borsa è fornita di un meccanismo che all'atto del tentativo di strappo entra in funzione con un triplice sistema d'allarme: acustico, ottico e meccanico.

Quando il ladro tenta di strappare la borsa si aziona automaticamente una sirena elettrica lacerante, poi si alza una cortina fumogena colorata e infine fuoriescono dai lati della borsa due aste metalliche che ostacolano i movimenti del malvivente. I sistemi sono collegati a una batteria da 9 volts di piccole dimensioni. L'ingombro è minimo, il risultato eccellente.

E' un regalo che ci si augura di non dover mai sperimentare, ma può essere destinato anche a una persona di spirito, che non si scompone di fronte agli scherzi un «po' pesanti».